ANNO 58 MATTINO — TORINO *Martedì 8 Aprile 1924* — MATTINO NUM. 85

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Dal numero del GIORNO	Italia e Colonie	L. 80 —	25,50	13 —
	Estero	» 110 —	57 —	29 —
Dall'edizione del MATTINO	Italia e Colonie	L. 58 —	29,50	15 —
	Estero	» 120 —	62 —	34 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino.

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4,50 - Finanziari L. 3 - Avvisi Commerciali pagine di testo L. 5, ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Onorificenze L. 20 - Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti L. 15 per linea corpo. — Indirizzare alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e via S. Teresa 2, e sue Succursali

Le grandi linee degli scrutinî elettorali

La percentuale dei votanti supererebbe il 60 0|0 — La maggioranza riportata dalla lista nazionale fascista con votazioni crescenti nel centro e nel Mezzogiorno

Primo bilancio

Roma, 7, notte.

Le cifre dicono nella loro irresistibile eloquenza che il Governo ha vinto. Molti affermano che ha stravinto. Riservando l'ultima parola al momento in cui saranno noti, nella loro interezza, i risultati della battaglia di ieri, si può dire che essa si è svolta quasi totalmente nelle condizioni volute e coi risultati sperati dal Governo. Come sempre, si esagera oggi nell'esaltare il successo del Ministero. Non è assolto che le elezioni si siano svolte in mezzo alla calma idilliaca e che tutti gli elettori abbiano votato senza pressione in favore della lista nazionale. Le elezioni sono avvenute in una doppia apprensione, cioè che gli elettori avrebbero accolto con insuperabile indifferenza l'appello alle urne e che gran parte dei coraggiosi i quali avrebbero votato si sarebbero trovati di fronte a gravissime difficoltà per manifestare liberamente il loro pensiero. Orbene, ben poco, press'a poco nulla, di questo è avvenuto. Gli elettori hanno votato. Coercizioni eccezionalmente rigide alla loro volontà non si sono manifestate. Le statistiche ministeriali complete finora per 51 province, cioè per i due terzi d'Italia, accertano che la percentuale dei votanti in tutta la Penisola avrebbe superato il 60 per cento, oltrepassando così la percentuale delle precedenti elezioni del 1919 e del 1921. Riserve vengano fatte, è vero, dagli oppositori circa i mezzi coi quali sarebbe stata elevata la percentuale dei votanti soprattutto nei piccoli centri, dove minore è il controllo della pubblica opinione. Ad ogni modo, i timori di sostanziale diserzione dalle urne dovevano apparire infondati. Dei pari le apprensioni sulle coercizioni per la votazione a favore di una data lista. Certamente mai apparato elettorale fu così apertamente spiegato in favore di un partito come ieri avvenne per il partito al Governo. Ma il vero e proprio impedimento a votare fu il fenomeno isolato di alcuni centri che non influma pertanto la fisionomia generale della votazione. Del resto, il partito dominante, sicuro a priori della vittoria, aveva esso stesso interesse a che le minori violenze possibili infirmassero i risultati delle urne.

Precisato questo carattere generale del successo ministeriale, si deve aggiungere che le elezioni si prestano scarsamente ad un largo commento, perchè non sono che la consacrazione di una situazione precedentemente predisposta ed i cui effetti sono già da alcune settimane scontati. La formazione ieri decisa dagli elettori della Penisola della nuova Camera italiana non è che una nuova consacrazione delle possibilità di cui dispone il Governo. La Camera uscita ora dalle urne non è che la materiale traduzione in atto della concezione parlamentare adottata dal regime fascista, cioè un Parlamento che trova la sua essenziale ragione di essere nella base di una maggioranza graniticamente ministeriale, composta di due terzi dell'assemblea. Solo un terzo di questa assemblea viene riservato alle minoranze, la cui rappresentanza venne ancora diminuita all'ultimo momento mediante i deputati fascisti della lista bis. Dato ciò e data la scelta anticipata della vasta zona della maggioranza ministeriale, l'interesse delle elezioni di ieri a che si riduce? A conoscere quanti le minoranze si ripartiranno i 150 posti o poco più ad esse riservati.

Su tale punto si concentra intensa la curiosità di stasera. In prima linea si presentano per la ripartizione di queste spoglie i socialisti delle due frazioni, unitari e massimalisti, ed al terzo posto i popolari. In quarta linea verrebbero i comunisti ed in ultimo, sostanzialmente massacrati, i candidati dell'opposizione democratica; mentre, invece, la lista giolittiana esce dal cimento elettorale confortata da una splendida attestazione di fiducia delle masse elettorali del vecchio Piemonte. Meloncordche sono invece le considerazioni sull'instabile situazione del partito popolare, che, trionfatore nelle pen'ultime elezioni generali, risulta ora avere ottenuto sul due terzi dell'intero corpo elettorale italiano appena 512 mila voti. Resistenti, qualora si tenga conto delle difficoltà attraverso le quali hanno potuto affermare il diritto alla vita, si sono dimostrati i due tronchi del partito socialista italiano. Anche taluni casi particolari, come quelli accaduti a qualche uomo che coraggiosamente si gettò nella fornace di qualche lista fiancheggiatrice nonchè numerosi contrasti del Governo con le liste-bis, suggeriscono dolorose considerazioni; ma poichè la vita — e soprattutto quella politica — è lotta, non rimane che volgersi all'avvenire e riflettere a ciò che farà la Camera nuova, la Camera di domani.

Nel commentari della vittoria si legge stasera che col successo del Governo incomincia domani parlamentarmente una nuova èra. La frase contiene un'aspirazione forse eccessiva. Certo l'assemblea legislativa assume conformazione così diversa dal passato, che molta parte della sua esteriorità, cominciando forse dall'uomo che dovrà presiederla, apparirà mutata. Anche il compito della nuova assemblea apparirà necessariamente, almeno in parte, mutato. L'on. Finzi, in un suo discorso elettorale, assegnava alla nuova Camera il compito di rivedere e riorganizzare tutta la parte non riveduta e non regolarizzata compiuta mediante gli innumerevoli decreti-legge del regime fascista. Saggio compito, senza dubbio, questo indicato dal giovane sottosegretario agli interni; ma se un desiderio più ampio fosse possibile esprimere, esso potrebbe essere quello che la vita della nuova Camera voglia significare più completo avviamento alla pacifica sistemazione della vita italiana. Le elezioni, interpretate dal punto di vista fascista, vogliono dire che il Governo, oltrechè della forza, dispone anche del consenso. Ora il Governo, anzi, più precisamente l'on. Mussolini, dovrebbe valersi della dimostrazione che egli dispone di una larga maggioranza parlamentare per attuare la completa normalizzazione della situazione interna, governando sempre più sulla base della Costituzione e della legalità. Questo il grande compito che il regime dominante dovrebbe imporre a se stesso come conseguenza del successo di ieri.

CESARE SOBRERO.

Un primo sguardo ufficioso ai risultati ufficiali

Roma, 7, notte.

La *Stefani* diramа la seguente nota:

« Si hanno ora i risultati della votazione per due terzi delle sezioni elettorali per 51 province. Ciò permette di dare uno scrutinio complessivo dei risultati stessi, che costituiscono un quasi sicuro indizio dell'esito totale. Questo segna già fin d'ora una schiacciante vittoria per il Governo. Infatti le votazioni sono le seguenti: lista nazionale del fascio voti 1.341.656; lista bis dell'aquila voti 55.597. Il totale di queste due liste ministeriali ammonta a voti 1.397.252, che rappresentano il 64 per cento di tutti i votanti. Il totale di tutti i voti raccolti da tutte le liste di minoranza, comprese quelle che si sono dichiarate favorevoli al Governo, ammonta a 823.810. Delle liste di minoranza si danno per ora i risultati alle undicesime 51 province sottanto per quelle che sono state presentate in tutte o quasi tutte le circoscrizioni, omettendo quelle presentate soltanto in qualche circoscrizione, perchè per queste i dati pervenuti non potrebbero costituire un indizio approssimativo concreto. Ed ecco i risultati: socialisti unitari 158.642; massimalisti 130.055; comunisti 87.3815; popolari 242.973; repubblicani 30.610. E' inoltre da notare che la percentuale dei votanti è del 62 per cento sugli iscritti circa, mentre nel 1921 fu del 58 per cento. Qualora si tenga conto che il numero degli elettori che sono presenti in una circoscrizione è quasi sempre l'80 per cento degli iscritti, allora la percentuale dei votanti va oltre il 75 per cento ».

Commenti romani

Roma, 7, notte.

La stampa ministeriale saluta oggi, attraverso le notizie dei primi risultati che si conoscono delle elezioni nelle varie provincie, il trionfo della lista fascista, compiacendosi sia della percentuale dei votanti che della calma in cui i comizi si sono svolti. Si vuole da parte fascista attribuire valore plebiscitario alle elezioni di ieri e trarre la conclusione che le opposizioni sono pienamente battute. Questo è il concetto unico che, con diverse parole ed in altrettanti commenti, viene espresso dagli organi fascisti e filofascisti.

Il *Giornale d'Italia* dice che la nuova Camera «è genuinamente dalla legge:

« Il risultato dei comizi è una consacrazione di cui nessuno può mostrare in dubbio il valore o conferisce all'assemblea uscita dalle urne un'autorità incontestabile. La sua è veramente di origine plebiscitaria. Quindi a lei spetta, nella consapevolezza di essere l'autentica ed infallibile espressione dell'anima nazionale, di raggiungere l'attuazione piena della ricomposizione piena, armonica e definitiva della patria, destinata ad accrescere tutte la sua energie economiche, spirituali e politiche. I nostri istituti fondamentali, come nel passato, non opporranno ostacoli a questo fine di ricostruzione benefica. Abituino nello spirito degli ordinamenti come nella virtù del popolo, tutti i requisiti per salire ancora e migliorare indefinitivamente ».

Le considerazioni che abbiamo più sopra esposte fanno credere al *Corriere d'Italia* che la giornata di ieri avrà il benefico effetto di contribuire grandemente alla pacifica assimilazione della vita italiana:

« Questo doveva essere il principale scopo delle elezioni politiche, e questo scopo sarà, è da credere, raggiunto. Ne dà sicurezza il grandioso consenso manifestato dagli elettori allo sforzo ricostruttivo del Governo nazionale, consenso che permetterà al Governo stesso di procedere sicuramente nella sua via, e dando alla Camera nascente un prestigio di forza e di autorità indiscutibile e facilitera il tranquillo svolgersi della vita costituzionale e benefici ne saranno gli effetti, non solo all'interno, ma anche di fronte all'estero, dove si dovrà pertanto constatare che le elezioni si sono svolte in una calma tale da dimostrare l'educazione politica del popolo italiano ed il suo aperto consenso al governo dell'on. Mussolini.

Per la *Tribuna* le elezioni « sono una prova della compattezza e del profondo buon senso che caratterizza il popolo italiano ».

Del tutto suo il *Mondo* esamina nel suo odierno editoriale il significato e la portata dei primi risultati delle elezioni di ieri. Il giornale scrive:

« Qualunque siano i risultati definitivi, essi non potranno mutare la fisionomia della nuova Camera quale la già fissata dall'approvata riforma Acerbo. In quella legge si rivelava il principio che dava alla maggioranza il diritto di esprimere il governo del paese: si rovesciavano così la Costituzione e le tradizioni italiane. Il governo avrebbe potuto accontentarsi del 25 % dei votanti; ma la sanzione l'inferiorità morale nella quale si sarebbe venuto a trovare se si fosse limitato ad ottenere il minimo di suffragi stabilito dalla legge, o per ottenere di più ha lasciato che in molte e molte circoscrizioni, massime in quelle che non comprendevano grandi centri, si esercitasse liberamente la violenza ».

Trascorsa rapidamente l'atmosfera di coercizione in cui si sono svolte le elezioni di ieri, il *Mondo* fa alcune osservazioni sui risultati che si conoscono sinora:

« Il Governo ha ottenuto le votazioni più scarse in alcune grandi città ove l'opposizione ha potuto conseguire vittoriose affermazioni. Nei piccoli centri le proporzioni si sono notevolmente spostate. Ciò si spiega col fatto che nelle grandi città l'illegalismo è meno facile per la maggiore coscienza civica della popolazione e per il controllo della stampa, che nei piccoli centri, specialmente agricoli, non esiste od esiste in proporzioni quasi insignificanti. Ora, l'indice più approssimativamente esatto delle varie situazioni politiche del paese è nei risultati dei centri controllabili. Quell'indice non dimostra affatto che il Governo fascista sia confortato da entusiastici consensi, e se poi ricordiamo che la lista del partito dominante comprendeva uomini presi a prestito dai vecchi partiti, senza tenere conto delle riserve esplicite che quei candidati fecero all'indirizzo del Governo, dobbiamo necessariamente concludere che il travolgente consenso del fascismo non si può parlare senza iperbolica incautezza ».

Il giornale si dichiara soddisfatto delle votazione ottenuta dall'on. Amendola ed conclude nell'affermare:

« L'esito delle elezioni non conferisce autorità alla nuova Camera, che nasce male da una legge che annulla il principio ispiratore di ogni Stato a base rappresentativa. Il Governo stesso finirà coll'accorgersi che ogni dittatura, anche se larvata da un simulacro di regime parlamentare, contiene pericoli gravissimi, che presto o tardi finiscono di palesarsi ed attribuisce a chi la esercita tremende responsabilità ».

Il « Mondo » osserva ancora:

« Nonostante il disorientamento del corpo elettorale, dovuto all'inspiegabile atteggiamento di uomini, la campagna elettorale è stata una lezione utile per precisare la posizione di tanti gruppi e partiti, e perciò da questa lotta le opposizioni escono come purificate. Non più possibilità di equivoci, non più mezzi adattamenti, quelle mezze parole o quelle mezze azioni che finiscono con lo arrestare i partiti di opposizione, massime quando l'opposizione debba svolgersi, come in questo periodo della nostra vita politica, fra difficoltà d'ogni genere e richiede anche una certa dose di coraggio. Ora le posizioni sono ben note e ben definite ».

Quindi il giornale traccia la via che dovrà seguire l'opposizione costituzionale, e conclude:

« La lotta elettorale che si è chiusa non prova che l'anti-democrazia sia confortata dal consenso nazionale; prova solo che esiste un dovere per quelli che la pensano da liberale: il dovere di ricondurre il paese sulla via della normalità, della libertà, che sola può assicurare la pace e la fortuna cui i sacrifici compiuti gli danno diritto ».

Il « Popolo » esprime la sua soddisfazione per i risultati ottenuti dal partito popolare, superiori — scrive — ad ogni più ottimistica aspettativa data l'atmosfera di coercizione in cui si sono svolte le elezioni. Il giornale afferma:

« Dai particolari appresi appare che nei piccoli paesi, nelle borgate, nelle campagne di tutte le circoscrizioni, le intimidazioni, le sopraffazioni, le minaccie fasciste, hanno avuto una inaudita prevalenza nell'andamento delle operazioni elettorali che si sono svolte senza le garanzie volute dalla legge: dall'allontanamento dei rappresentanti di lista imposto dai fascisti anche in molte sezioni della città, all'impedimento dell'uso delle cabine; dalla soppressione della segretezza del voto, all'imposizione sotto minaccie violente di segnare il fascio littorio. Abbiamo la sensazione che quello che prevedevamo si sia verificato su larghissima scala, e cioè che gli elettori, specialmente rurali, non abbiano potuto esprimere con libertà il loro voto e che la loro volontà sia stata coartata ».

Resultati completi di circoscrizione

Roma, 7, notte.

Ecco i risultati completi di circoscrizione finora comunicati dal Ministero degli Interni:

Liguria

(Deputati da eleggere 15: magg. 12, min. 3)

Fascio 123.351 (che rappresentano il 52 per cento dei votanti).
Unitari 29.709.
Popolari 30.499.
Repubblicani 2226.
Contadini 2234.
Liberali 12.950.
Comunisti 12.450.
Massimalisti 9707.

Somma dei voti delle liste di minoranza: 111.303. Quoziente di minoranza: 18.550. I sei posti spettanti alla minoranza sono così distribuiti: unitari 2; popolari 2 (di cui uno per maggiore resto); liberali 1 (per maggiore resto); comunisti 1 (per maggiore resto).

Emilia

(Deputati da eleggere 41; magg. 27, min. 14)

Provincia di Bologna. — Unitari 7943; popolari 6504; repubblicani 1063; lista dell'orologio 322; comunisti 4041; fascio 111.112; massimalisti 11.003.

Provincia di Ferrara. — Unitari 1084; popolari 769; repubblicani 272, orologio 63; comunisti 506; fascio 75.506; massimalisti 1157.

Provincia di Ravenna. — Unitari 3203; popolari 7935; repubblicani 7557; orologio 338; comunisti 3603; fascio 31.485; massimalisti 6211.

Provincia di Forlì. — Unitari 2135; popolari 5711; repubblicani 11.244; orologio 336; comunisti 4677; fascio 49.487; massimalisti 4637.

Provincia di Parma. — Unitari 4446; popolari 11.167; repubblicani 934; orologio 402, comunisti 2052; fascio 50.335; massimalisti 2300.

Provincia di Piacenza. — Unitari 3530; popolari 4865; repubblicani 357; orologio 2719; comunisti 1556; fascio 40.018; massimalisti 2290.

Provincia di Modena. — Unitari 2801; popolari 8789; repubblicani 876; orologio 527; comunisti 4706; fascio 47.683; massimalisti 4400.

Provincia di Reggio Emilia. — Unitari 12.307; popolari 6521; repubblicani 259; orologio 306; comunisti 1306; fascio 51.150; massimalisti 1647.

Venezia Giulia

(Deputati da eleggere 23; magg. 15, min. 8)
Votanti 289.175

Fascio 103.560.
Socialisti unitari 13.114.
Popolari 28.000.
Repubblicani 9714.
Opposizione costituzionale 5700.
Allogeni (slavi) 29.358.
Comunisti 20.818.
Massimalisti 2031.

Il complesso dei voti di minoranza è di 105.615. Il quoziente, quindi, di minoranza è di 13.202. Posti riservati alla minoranza 8; così ripartiti: allogeni 2; comunisti 2 (di cui uno per maggior resto); popolari 2 (di cui uno per maggior resto); unitari 1 (per maggior resto); repubblicani 1 (per maggior resto).

Marche

(Deputati da eleggere 16; magg. 11, min. 5)

Fascio 128.783 (che rappresenta il 62 per cento dei votanti).
Unitari 12.308.
Popolari 21.619.
Repubblicani 16.068.
Comunisti 10.183.
Massimalisti 13.142.

Somma dei voti per le liste di minoranza: 63.318. Quoziente di minoranza: 14.470. Cinque posti alla minoranza: popolari 1; repubblicani 1; massimalisti 1; (per maggiore resto); unitari 1 (per maggiore resto); comunisti 1 (per maggiore resto).

Abruzzi e Molise

(Deputati da eleggere 21; magg. 14, min. 7)
Votanti 270.549

Fascio 150.566.
Lista fascista bis 82.485.
Socialisti unitari 14.768.
Popolari 4866.
Opposizione costituzionale (Bresolin) 10.111.
Liberali (Corradini) 7627.
Lista orologio (Venziale) 119.

Dei sette posti riservati alla minoranza, cinque vanno alla lista fascista bis, 1 ai socialisti unitari per maggior resto; 1 all'opposizione costituzionale, per maggior resto. L'onorevole Acerbo ha avuto 40 mila voti di preferenza.

Puglie

(Deputati da eleggere 32; magg. 21, min. 11)

Fascio 315.962.
Socialisti unitari 3[illegible].
Lista fascista-bis 153.998.
Popolari 3630.
Lista orologio 58.558.
Repubblicani 2991.
Lista de Gallo 1755.
Comunisti 8720.
Massimalisti 3755.

Somma dei voti delle liste di minoranza: 236.858. Quoziente di minoranza: 21.710. Pertanto i posti di minoranza sono distribuiti come segue: 7 posti alla lista dell'aquila (fascista-bis), ma poichè essa era composta di soli 6 un posto rimane disponibile per gli altri; 3 posti alla lista dell'orologio (lista Manfredini), uno dei quali attribuito in forza al maggiore resto; alla lista isolata De Gallis un posto in forza del maggiore resto; 1 posto alla lista comunista anch'esso attribuito in forza al maggiore resto.

Sardegna

(Deputati da eleggere 12; magg. 8, min. 4)

Fascio 85.577 (che rappresentano il 61 per cento dei votanti).
Unitari 5435.
Popolari 7197.
Democrazia sociale 4572.
Opposizione costituz. (Cocco-Ortu) 11.551.
Sardisti 23.333.

Somma dei voti delle liste di minoranza: 51.888. Quoziente di minoranza: 12.972. I quattro posti spettanti alla minoranza sono così distribuiti: sardisti 2 (di cui uno per maggiore resto); opposizione costituzionale 1 (per maggiore resto); popolari 1 (per maggiore resto).

A Roma

Roma, 7, mattino.

La giornata elettorale è trascorsa perfettamente tranquilla, e senza verun incidente. La affluenza dei votanti si è elevata nelle ore pomeridiane ed ha raggiunto il massimo tra le 17 e le 19. L'affollamento è stato singolarmente notevole nelle sezioni della periferia. La percentuale dei votanti è stata del 70 per cento.

Il generale Diaz, che si è recato a votare nella sezione prossima alla sua abitazione, è stato salutato da entusiastiche acclamazioni delle cariche fuori raccolte davanti al locale della sezione. Ovazioni sono state fatte anche a Federzoni, il senatore Cremonesi, commissario per la città di Roma, e stato uno dei primissimi a compiere il suo dovere di cittadino. Un minuto dopo le nove egli aveva deposto nell'urna la sua scheda.

In qualche unico alcuni fascisti hanno portato le prime voci raccolte sull'affluenza degli elettori fascisti nelle provincie ed hanno fatto dimostrazioni per il buon successo della lista nazionale. In serata, tra le 20 e le 22, si sono avute altre piccole dimostrazioni, da parte di gruppi fascisti, che hanno percorso le vie del centro e Piazza Colonna gridando « Viva l'Italia! Viva il Duce! ». Ma all'infuori di questi episodi null'altro di notevole.

Il primo telegramma giunto dopo la mezzanotte è stato quello del prefetto di Trento, che dava resoconto sommario della giornata, avvertendo che essa si era svolta tranquillamente.

Anche molti sacerdoti si sono presentati a votare nelle varie sezioni. Nella sezione di piazza Rusticucci hanno votato anche Mons. Caccia Dominioni, maestro di camera del Pontefice, Mons. Migoni, cameriere segreto partecipante di S. Santità, e Mons. Testoni, cappellano segreto del Papa.

Ecco il risultato delle sezioni di Roma città: Inscritti 126.295, voti validi 71.311, voti nulli, contestati e schede bianche 3636; totale votanti 77.977. Lista nazionale 52.040; popolari 8[illegible]; repubblicani 3528; comunisti 4912; socialisti massimalisti 3661; socialisti unitari 3610; partito liberale 2057; lista nazionale fiancheggiatrice 2347; lista contadini 422; partito sardo d'azione 183; lista indipendente 161.

Si prevede che i dieci quozienti della minoranza vengano così ripartiti: uno alla Libertà (Matteotti o Sanjust); due quozienti alla lista bis (Finzi o Nelli); due o tre quozienti ai popolari (Cingolani, Di Fausto, Campilli); uno al partito repubblicano (Conti); uno alla bandiera nazionale (Mattioli); uno ai comunisti (Volpi o Maffi); uno ai massimalisti (Casalinelli o Sardelli).

Mancano ancora i dati definitivi della Sabina e dell'Umbria, per cui queste previsioni possono ancora mutare. Non è improbabile quindi che gli unitari non raggiungano il quoziente e che i repubblicani ed i massimalisti raggiungano i due quozienti.

A Roma si è fatto poco uso della preferenze. Infatti esse raggiungono l'uno o il due per cento al massimo.

Le votazioni di Milano e provincia

Milano, 7, notte.

Ecco i risultati elettorali definitivi quali si comunicano a mezzanotte:

MILANO (città): votanti 165.344.
- Fascisti 61.831
- Socialisti unitari 46.679
- Massimalisti 21.783
- Popolari 10.860
- Comunisti 7069
- Democratici 2247
- Repubblicani 1734
- Fascisti dissidenti 748
- Contadini 523.

Schede nulle 5294.

PROVINCIA DI MILANO: votanti 412.220.
- Fascisti 145.456
- Socialisti unitari 75.980
- Popolari 63.190
- Massimalisti 51.361
- Comunisti 32.942
- Democratici 3311
- Repubblicani 3072
- Contadini 2222
- Fascisti dissidenti 1662.

Schede nulle 31.008.

La *Sera* pubblica:

« Abbiamo potuto avvicinare oggi l'on. Mussolini mentre, verso le 17, lasciava la Prefettura.

« — E così, eccellenza, — gli abbiamo chiesto — quale è la sua impressione sul risultato delle elezioni?

« — Impressione ottima! — ci ha risposto. — Le urne hanno dato il loro responso inequivocabile. Non si potrà così più dubitare del consenso della nazione per l'opera nostra. Notizie pervenute da ogni parte d'Italia mi apprendono che le nostre previsioni sono state superate ».

A titolo di curiosità vi diamo i voti ottenuti dai vari partiti nella vecchia circoscrizione dei mandamenti milanesi, che comprendono 290 sezioni: Votanti 141.933: Nazionali 54.219; Unitari 42.546; Comunisti 6200; Democratici 2207; Massimalisti 17.278; Popolari 10.690; Repubblicani 1706; Fascisti dissidenti 732; Contadini 506. Nulli 5190.

Ciò che scrive il "Popolo d'Italia,,

Alle ore 11 è uscita una edizione supplementare del *Popolo d'Italia* nella quale a grandi caratteri è scritto: « Viva il fascismo invincibile ed immortale! Il consenso plebiscitario del popolo italiano per il Governo fascista ».

In un articolo editoriale si dice:

« La vittoria, per quanto preveduta, ha superato ogni più lusinghiera aspettativa. E' nella gloriosa trionfale. Nessuna mistificazione è possibile. Se un residuo di buona fede sorregge gli avversari, se essi vogliono veramente, come dicono, la pacificazione degli spiriti devono cominciare coll'riconoscere la nostra vittoria, col riconoscere il linguaggio severo e solenne delle cifre: il consenso davvero formidabile che il Governo fascista raccoglie da tutta la nazione ».

Il giornale poscia mette in rilievo due dati di fatto: 1.o l'enorme percentuale dei votanti accorsi alle urne che documenta la libertà del voto rispettata; 2.o che la giornata è trascorsa senza si scatenasse l'ondata di terrore prevista dagli avversari.

Il giornale poi pubblica, sotto il titolo « Strepitosa vittoria »: « All'ora di andare in macchina sono noti i seguenti risultati parziali. Per due terzi dei votanti in 51 provincie: per la lista nazionale voti 1.341.656; per tutte le altre liste unitamente alle altre liste unitamente insieme 334.391. Per un terzo dei votanti in 51 provincie (compresa quella di Milano) per la lista nazionale 763.892, per tutte le altre liste 361.283. Su votanti 2.258.643 i voti della lista nazionale raggiungono la cifra di un milione 572.077 colla percentuale del 70 per cento.

Ecco la cronaca della giornata:

La pioggia durata ininterrotta per l'intera giornata elettorale ha smorzato alquanto l'animazione elettorale nelle sue forme esteriori. La città, specie nel centro, si riveste di bandiere fin dalla mattina, ed il passo delle automobili e dei camions, alcuni dei quali parvenzi di trionfali, dà la prima sveglia. Bisogna riconoscere che l'organizzazione elettorale fascista è stata quanto mai attiva e coordinata, con il carattere di una vera e propria mobilitazione di veicoli e di elettori.

Tutte le sezioni, anche le più lontane, si sono aperte alle 9 puntualmente, alla presenza dei rappresentanti di lista dei partiti nazionali, dei fascisti, degli unitari, dei popolari. Qualche contestazione si è avuta subito nelle due sezioni di Treviso e di Affori, dove i rappresentanti degli unitari dovettero ritirarsi.

L'affluenza degli elettori fu subito notevole, e rimase tale per l'intera giornata, alleviandosi però, contro le abitudini, nel pomeriggio. Elezioni tranquille, senza scoppi, tumulti o clamori. Da una sezione all'altra viaggiavano automobili dei fasci, ognuna delle quali era contrassegnata da una striscia coll'indicazione del gruppo rionale: « gruppo Mussolini », « gruppo Cantore », ecc.

Come ha votato Mussolini

Il Presidente del Consiglio si recò a votare per tempo, alle nove precise. Egli scendeva dalla sua abitazione in Foro Bonaparte 28; e tutto solo prendeva posto nella « limousine » che l'attendeva alla porta, e che fitò per la stessa via verso le scuole Piatti, che si trovano al numero 20. Lo chauffeur, inavvertitamente spinse la macchina fino all'angolo di via Tivoli, e retrocedette poi al richiamo del presidente. Nelle scuole Piatti, dove erano state allogate 6 sezioni, fra le quali la sesta, cui appartenevа il Presidente del Consiglio, l'attesa era vivissima. Nel corridoio di entrata alle scuole in duplice fila erano stati disposti numerosi « balilla » e pal corile interno si erano raggruppati, unitamente ai vari membri della Commissione elettorale fascista di propaganda, parecchi curiosi.

L'on. Mussolini discese dalla vettura, fresco e sorridente, tenendo in mano spiegato il certificato elettorale. I « balilla » e gli spettatori lo salutarono con gesto romano, al quale egli rispose. Attraversò il corridoio stipato nell'interno della quinta sezione già gremita, ed entrò nella sesta, dove otto o dieci elettori lo fiancheggiavano in fila indiana, lungo la ringhiera, attendevano il turno. Alla sua vista qualcuno abbozzò degli applausi, e tutti si scostarono, per lasciargli la precedenza. Ma l'on. Mussolini, seccato quasi di interrompere la normalità della votazione, fece un freddissimo segno di ringraziamento, ed accodandosi all'ultimo elettore disse forte:

— Prego, prego, anch'io attendo il mio turno.

Però, come era inevitabile, uscendo dalle altre Sezioni, sebbene trattenuti dai carabinieri, molti e molti elettori si assieparono sulla porta. Diversi fotografi, innalzandosi lungo gli stipiti, puntarono gli obbiettivi. Il presidente si mostrò contrariato, voltò le spalle e mormorò:

— Anche i fotografi!

Nell'attesa, l'on. Mussolini fu avvicinato dal comm. Alzona, ex-direttore delle Ferrovie, col quale si intrattenne a conversare. Poi entrò nell'emiciclo, quando giunse il suo turno, il presidente del seggio, avv. Agostino Frelli, chiamò il numero 466, corrispondente a quello del certificato del Presidente del Consiglio; poi, in piedi, gli consegnò la scheda, segnata col numero 629, e l'on. Mussolini si ritirò a votare nella cabina di sinistra. Uscì un istante dopo, e ripassò per il corridoio, fra le acclamazioni. Quindi riparti con l'automobile, dirigendosi alla Prefettura. Erano le 9,15.

Due ore dopo, il Presidente del Consiglio, come era stato annunziato, si recò al Cimitero monumentale, a deporre una grande corona di fiori freschi sul monumento eretto in onore dei fascisti caduti. L'attendevano al famedio il fratello, onorev. Arnaldo ed il segretario del Fascio Giampaoli. Sulla corona era un nastro con la scritta: « Benito Mussolini ai gloriosi caduti per il Fascismo ». Il presidente volle entrare solo nella cripta, ove rimase in raccoglimento per qualche minuto.

Alle 11, nella sezione della Corte di Appello si recò a votare il conte di Torino, che vestiva in borghese, e che era accompagnato dal Colonnello Bollati, suo aiutante di campo.

Lievi incidenti

Nel pomeriggio, come dicemmo, l'affluenza pur sempre calma e ordinata, andò diminuendo, e soltanto pochi ritardatari si presentarono dopo le 19.

Un po' di scompiglio si verificò verso le 13 a Goria. Il socialista Albertini Battista, di anni 25, venuto a lite, sparò un colpo di rivoltella, che andò a vuoto, contro il fascista Angelo Morini. Lo sparatore veniva tosto arrestato. Pure a Goria, in via Crescenzago, due fascisti accompagnati da un milite furono fatti segno a due colpi di fucile. Sul posto si recarono in camion dei carabinieri, e in una trattoria trassero in arresto cinque individui. In via Monforte, di fronte ad una tabaccheria, avvenne un tafferuglio. Un giovane fu arrestato in conseguenza alla sola del gruppo Oberdan, e poi rilasciato.

In serata era corsa voce che un conflitto si era verificato in corso Porta Romana. Si trattava in verità di un incidente piuttosto buffo: due ubriachi stavano picchiandosi allorchè sopraggiunse di corsa un auto pubblica; lo chauffeur, impaurito, ritenne opportuno dare l'allarme, sparando in aria dei colpi di rivoltella.

Un cenno di fascisti, per un forte scarto del volante si rovesciò nei prossi del viale Emilia. Neppure un contuso.

La pioggia abbondante diminuì pure il movimento serale, così vivace di solito nei giorni di elezioni. Rimase soltanto affollato, e fino a tarda ora, il poligono della Galleria, dove la folla apprendeva i primi risultati che venivano proiettati sullo schermo bianco steso lungo il finestrone centrale della sede del gruppo fascista « Scesa », fin dopo la mezzanotte.

Un incidente movimentato si ebbe di fronte al Rifi. Sedevano ad un tavolo il direttore dell'*Avanti*, Pietro Nenni, il consigliere comunale socialista unitario avv. Vizzotelli e il cronista del giornale dei massimalisti Landi. Quando dallo « Scesa », col megafono, furono annunziati i voti ottenuti dalle diverse liste della sezione dove aveva votato il presidente del Consiglio, alcuni fascisti credettero di cogliere sulle bocche del gruppo dei socialisti che sedevano al Rifi qualche espressione di scherno. Ne seguì uno scambio di epiteti che si tramutò in un tafferuglio. L'avv. Vigorelli, colpito da una bastonata alla testa, si fece curare alla vicina guardia medica di via Cappellari. I litiganti finirono in Questura, dove, anche per l'intervento dell'on. Lanfranconi si rappacificarono.

I presidenti delle diverse sezioni comunicarono a recarsi alla Corte di Appello, accertati nella maggior parte dai carabinieri, verso la ore una. A quest'ora in quasi tutte le sezioni lo scrutinio era stato ultimato. Le sezioni milanesi sono 328, aumentate per la recente aggregazione dei comuni finitimi, fra i quali Rozzo, Turro, Affori, plaghe essenzialmente operaie, già roccheforti dei socialisti, ma ultimamente, nelle elezioni amministrative, passate ai fasci. Pure aumentati erano quindi gli iscritti, che mentre nelle ultime elezioni politiche figuravano nella lista delle odierne salivano a 229401.

Come è noto, la lombarda è la circoscrizione più vasta, che comprende ben 3069 sezioni, con un numero di iscritti di due milioni. La sezione più lontana dista da Milano, non ostante le migliori comunicazioni, oltre due giornate di viaggio. E' sita in alta montagna, a Livigno, in un passo valtellinese. Prima di mercoledì mattina non tutti i presidenti potranno essere a Milano.

La preferenze

In città, sebbene non si abbia ancora la cifra ufficiale di tutte le sezioni, la percentuale dei votanti si calcola sul 70-73 per cento, percentuale assai più elevata di quella delle ultime elezioni amministrative e politiche.

La lista fascista ha riscosso la maggioranza nelle sezioni del centro, con qualche sorpresa a suo favore anche in talune sezioni che per il passato erano prevalentemente socialiste. Ad esempio nelle sezioni del quartiere più popolare di Milano, che va dal Carrobbio fino a Porta Ticinese la lista fascista ebbe una maggioranza di 800 voti. Alla Cagnola invece, in via Borgognone, gli unitari da soli superarono la lista fascista. Sono comparse qua e là, agli scrutini, schede con diciture bizzarre: « Viva Meda e tutto il partito popolare »; un'altra conteneva la preferenza a S. E. De Stefani; un'altra ancora, per gli unitari, aveva il nome di Eugenio Chiesa.

E' inutile dire che l'on. Mussolini ebbe il maggior numero di preferenze. Qualche scheda con segnata col simbolo degli unitari, e nella preferenze portava il nome del Presidente del Consiglio. Nel giuoco delle preferenze fanno seguito all'on. Mussolini, De Capitani, Gasparotto, Cappa, Mauri, Belloni. Per gli unitari i maggiori suffragi furono riversati su Turati, Treves, Cabrini, Gonzales e D'Aragona. I massimalisti designarono la preferenza a Lazzari; i comunisti all'on. Repossi. Della democrazia i preferiti sono Bonomi ed il prof. Berlacchi; per i popolari raccolgono le maggiori simpatie gli on. Paleari, Mauri e Grandi. I fascisti dissidenti si affermano sul nome di Forni. I repubblicani non fecero preferenze. Il partito dei contadini difficilmente raggiungerà il quoziente.

Stanotte gruppi di fascisti in camion hanno devastato la cooperativa di consumo di Corsico, Lorenteggio, Fellera e Precotto.

BRESCIA

Città (52 sezioni su 51): — Fascio 7479; popolari 4577; socialisti 3330.

Risultati definitivi per città e provincia — Votanti 131.835; unitari 12.977; popolari 28.231; repubblicani 722; democratici 866; dissidenti 198; contadini 435; comunisti 7767; fascisti 73.228; massimalisti 12.005.

BERGAMO

Risultati definitivi per città e provincia: — Unitari 5780; popolari 36.740; repubblicani 635; democratici 1136; dissidenti 141; contadini 91; comunisti 2561; fascisti 39.670; massimalisti 3815.

Le elezioni si svolsero sotto una pioggia torrenziale, in città regna calma perfetta. Dalla provincia si ha notizia di lievi incidenti; qualche bastonatura senza conseguenze. Rappresentanti e propagandisti del Partito popolare sono stati allontanati dalle sezioni. Migliaia di schede appartenenti ai partiti di minoranza vennero annullate, parte perchè di popolari era stato consigliato dai fascisti di votare... la preferenza Mussolini, altre perchè non arrivano il fascicolo regolare o qualche cosa di simile. E' commentato il fatto che in un paese sul lago di Iseo notoriamente sino a ieri tenuto dai popolari, hanno votato 31 per i fascisti e uno per i popolari.

MANTOVA

Città. — Nelle 17 sezioni di città gli inscritti sono 11.083 dai quali hanno votato 7832, con una percentuale superiore al 70 per cento, superando così il concorso avutosi nelle elezioni politiche del 1921, quando su 10.501 inscritti, votarono 6630 elettori. In città il primo posto è tenuto dalla lista fascista con voti 4828. Seguono: socialisti unitari 823; socialisti massimalisti 593; popolari 501; opposizione democratica 362; contadini 47; repubblicani 43; fascisti dissidenti 30.

Risultati definitivi per città e provincia: votanti 58.147. Unitari 3761, popolari 4080, repubblicani 342, democratici 416, dissidenti 145, contadini 376; comunisti 2080; fascisti 37.282; massimalisti 3975.

PAVIA

Città (29 su 30 sezioni): — Socialisti unitari 2313; popolari 3724; repubblicani 306; contadini 67; liberali 622; comunisti 1359; fascisti 3824; massimalisti 654. Voti di preferenza: Carugo 308; Pala 815; Cappa 1222; Borgiano 416.

Risultati definitivi per città e provincia: — Unitari 14.125; popolari 7873; repubblicani 1065; democratici 952; dissidenti 10.642; contadini 900; comunisti 6311; fascisti 47.386; massimalisti 14.556.

CREMONA

Eccovi i dati ufficiali delle elezioni politiche: Inscritti in tutta la Provincia 138.028; votanti 88.117; percentuale 61,50 per cento. Unitari 3761; popolari 4580; repubblicani 342; democratici 416; fascisti dissidenti 145; partito dei contadini 374; comunisti 2089; fascisti 67.282; massimalisti 3975. Voti nulli 5103.

La votazione nella città di Cremona ha dato i seguenti risultati: Inscritti 18.063; votanti 13.467; fascisti 10.314. Preferenze della lista nazionale: Mussolini 6742, Farinacci 5329, Vacchetti 2322, Moretti 979. — Unitari 810; popolari 673, repubblicani 158; democratici 153; fascisti dissidenti 50; contadini 85; comunisti 561; massimalisti 816. Schede nulle 656.

SONDRIO

Risultato dello scrutinio di 71 sezioni su 98: — Unitari 597; popolari 3697; repubblicani 131; democratici 293; democratici di opposizione 21; contadini 2215; comunisti 600; fascisti 6010; massimalisti 853.

Veneto

VENEZIA

Risultati complessivi della città e provincia di Venezia: fascisti 38.129; popolari 11.320; massimalisti 11.130; unitari 2110; comunisti 7055; democratici 3598; repubblicani 1207; aliogeni 309. Quanto alle preferenze i fascisti si affermarono sul nome di Sandrini, con 5063 voti; i popolari specialmente sull'ex-assessore comunale Ponti; gli unitari su Musatti, i democratici su Treves, i repubblicani su Bergamo, i comunisti su Bordi, i massimalisti su Goleno. Sinora i fascisti hanno percorso le vie della città festeggiando alla vittoria.

A Murano stanotte verso le due alcuni individui scesi da una lancia a benzina si recarono alla sede del partito popolare, forzarono le porte e misero a soqquadro tutto quanto era dentro.

VERONA

Risultato definitivo della città e provincia: inscritti 148.303; votanti 104.934 — Unitari 10.281, Repubblicani 949, Democratici 968, Allogeni 313, Comunisti 4193, fascisti 46.956; popolari 8837; Massimalisti 11.199.

VICENZA

Risultato di 222 sezioni: Unitari 3457; Popolari 23.040; Repubblicani 1360; Democratici 731; Allogeni 221; Comunisti 3192; Fascisti 39.333; Massimalisti 5144.

UDINE

Città (risult. definit.): — Socialisti unitari 1561; popolari 856; repubblicani 172; democratici 315; slavi 28; comunisti 830; fascisti 4951; massimalisti 988.

Provincia (150 sezioni): — Socialisti unitari 2781; popolari 5505; repubblicani 782; democratici 1553; slavi 625; comunisti 1900; fascisti 26.333; massimalisti 1133.

Venezia Giulia

TRIESTE

Ecco i risultati della intera provincia di Trieste. Votanti 48.147: unitari 973; popolari 1029; repubblicani 4234; democratici 325; allogeni 5993; comunisti 7103; fascisti 23044; massimalisti 1051.

ZARA

Risultato dello scrutinio in tutte le Sezioni della provincia: Fascio 1784; repubblicani 230, popolari 38; slavi 63; democratici 13; comunisti 43; unitari 5; massimalisti 35.

POLA

Unitari 88; popolari 882, repubblicani 180; democratici 33; allogeni 1289; comunisti 783; fascisti 13.915; massimalisti 127.

Emilia

PIACENZA

Risultati completi (coi voti di preferenza) di tutte le sezioni della città e della provincia. Inscritti 91506; votanti 59229, complessivamente sezioni 171.

Socialisti unitari — Voti di lista 3636; voti di preferenza: Frampolini 547, Agnini 171, Baldini 99, Bentini 70, Cavallari 25, Ghidini 86, Mazzoni 567, Valmaggi 12.

Popolari — Voti di lista 4865; voti di preferenza: Micheli 900, Milani 660, Bruschi 46, Castellucci 15, Conti 1190, Coppi 8, Corni 103, Morandi 2, Alanni 4, Muratori 5.

Lista Grotogia — Voti di lista 2749; voti di preferenza: Pallastrelli 1076, Borbelli 96, Bertolini 87.

Repubblicani — Voti di lista 357; voti di preferenza: Bergamo 26, Magnelli 18, Mercati 5.

Comunisti — Voti di lista 1556; voti di preferenza: Ballestreri 22, Bionda 9, Silla 36, Ferrari 34, Giambastini 3, Guandi 8, Graziadei 30, Malacarne 31, Marabini 7, Picelli 76, Ricci 3, Tronconi 5.

Lista fascista — Voti di lista 40015; voti di preferenza: Arpinati 320, Arpinati 222, Balbo 492, Bartolini 285, Benazzi 231, Biagi 256, Bianchi 235, Bonfiti 152, Chiarini 240, Farici 90, Ferrarini 80, Gabbi 161, Giuliano 72, Grandi 82, Malmerini 96, Bertolini 62, Mariano 72, Mazzarini 52, Onigilo 151, Pogliani 71, Raggio 2110, Rodrigri 90, Rossoni 118, Serpieri 82, Terzaghi 1922, Verdi 132, Vaciai 77.

Massimalisti — Voti di lista 2330; voti di preferenza: Faggi 38, Bellini 29, Fabbri 14, Grassi 11, Grossi 4, Mandinelli 2, Mannini 31, Piacentini 40, Sacerdote 20.

Voti di lista nulli 2345; voti di preferenza nulli 145; voti di lista contestati e non attribuiti 476; voti di preferenza contestati e non attribuiti 9.

BOLOGNA

Ecco i risultati definitivi della votazione della città di Bologna: Inscritti 61.630; votanti 47,154: Unitari 4645; popolari 2546; lista Pallastrelli 304; repubblicani 731; comunisti 1792; fascisti 28.463; massimalisti 2650. x

Risultati definitivi della città e provincia: Iscritti 191.744; votanti 151,670: Unitari 7857; popolari 8286; lista Pallastrelli 806; repubblicani 1066; comunisti 4741; fascisti 110.922; massimalisti 12.009.

FERRARA

La giornata è trascorsa nella massima tranquillità, sotto continua pioggia. Ecco i risultati per la città e provincia di Ferrara: Iscritti 96.574; votanti 81.397; percentuale 84 per cento; Fascisti 75.523; unitari 1103; popolari 764; lista Pallastrelli 83; repubblicani 25; comunisti 315; massimalisti 2604; dispersi 2980.

PARMA

Città (133 su 134 sezioni): — Lista nazionale 36.572. Unitari 3328; Popolari 7615; Opposizione 263; Repubblicani 708; Comunisti 2733; Massimalisti 1700.

FORLI'

Città (169 sezioni su 216): Lista nazionale 40.054; Unitari 1881; Popolari 4866; Opposizione costituzionale 281; Repubblicani 10.178; Comunisti 4306; Massimalisti 3855.

RAVENNA

Città (101 sezioni sopra 153): — Lista nazionale 21.296; Popolari 5001; Massimalisti 5017; Opposizione 954; Comunisti 2702; Repubblicani 4203; Unitari 2027.

MODENA

Città (147 sezioni su 208): — Fasci 31.753; Unitari 7709; Popolari 6680; Opposizione 703; Repubblicani 464; Comunisti 3129; Massimalisti 3665.

REGGIO EMILIA

Città (134 sezioni): — Lista nazionale 35.532; Unitari 6982; Popolari 3502; Opposizione 923; Repubblicani 133; Comunisti 906; Massimalisti 1126.

Liguria

GENOVA

Ecco i risultati definitivi delle elezioni nelle sezioni di città: Inscritti 90013; votanti 54713, percentuale 56 %. Fascisti 34575; unitari 14559; popolari 4793; Liberali 3709; comunisti 2093; massimalisti 1277; repubblicani 685; contadini 100.

Ecco le preferenze sopra tutte le sezioni di Genova città: Socialisti unitari: Canepa 5581; Bresci 2782; Binelli 2389; antono 1156 — Partito popolare italiano: Cappa 1091; Bardarelli 764; Pellizzari 749; Boggiano-Pico 730; Guerrieri 561; Bembodo 272 — Repubblicani: Carradetti 70; Castagnola 47 — Contadini: Dempe 6; Costa 6 — Liberali: Pozzi 1017; D'Andrea 679; Giordano 341 — Comunisti: Graziadei 574; Arocco 144 — Massimalisti: Faraldi 277; Abbo 176 — Fascisti: Lantini 4319; Pala 4020; Broccardi 3501; Biancardi 2875; Celesia 2545; Saveli 1933; Marchi 463; Lessona 243; Zanarini 247; Cucini 236; De Nobili 756; Merlino 57.

SAVONA

Eccovi i risultati di Savona città: Unitari 2313; popolari 2782; repubblicani 215; contadini 61; liberali 634; fascio 3733; massimalisti 689. Per le preferenze si nomina nella lista nazionale Savelli e Pala; gli unitari Canepa e Barabona; i popolari Cappa e Boggiani Pico. I voti di preferenza dei popolari hanno dato questi risultati: Cappa 1920, Boggiano 419.

Ecco i risultati complessivi delle 91 sezioni di Savona e Circondario: Socialisti unitari 3653; popolari 5016; repubblicani 334; contadini 651; liberali 2805; comunisti 2182; fascisti 16630; massimalisti 1372.

Voti di preferenza riportati dai candidati della lista fascista: Pala 813; Savelli 582; Celesia 332. Lista popolare: Paolo Cappa 1117; Boggiano Pico 438. Lista liberale: Michele Poggi 174. Lista socialista: Barabono 202.

Questa mattina, non appena conosciuti i risultati della votazione, la città si è imbandierata. I negozi sono chiusi in segno di letizia. Un corteo ha percorso le vie della città cantando inni fascisti. In piazza Garibaldi il segretario politico della sezione di Savona, Raperti, e l'avvocato Marco Genta hanno parlato, ringraziando la popolazione savonese della grande votazione di ieri ed augurando ai futuri destini della patria. Nessun incidente.

IMPERIA (Oneglia e Porto Maurizio)

Città (89 sezioni): — Unitari 1882; popolari 2170; repubblicani 128; contadini 160; liberali 631; comunisti 683; fasci 9612; massimalisti 1420.

Risultato definitivo di città e provincia: fascisti 33.809; unitari 2281; popolari 3342; repubblicani 197; liberali 981; comunisti 1199; massimalisti 2274; contadini 258.

SPEZIA

Città (risult. defin.): — Inscritti 27.754, votanti 15.053; fascisti 8273; socialisti unitari 1312; popolari 1810; liberali 1106; repubblicani 965; comunisti 536; massimalisti 444; contadini 77.

Provincia: — 25.970 inscritti, votarono 17.136. Mancano i risultati dei comuni di Bourrasca, Lerici, Santo Stefano Magra, Sesta Godano, Varese Ligure, Maissano che non spostano il risultato: Fascisti 11.607; popolari 1482; liberali 776; unitari 846; repubblicani 472; comunisti 445; massimalisti 336; contadini 227.

CHIAVARI

Città (29 sezioni): — Unitari 624; popolari 631; repubblicani 25; contadini 51; liberali 167; comunisti 142; fascisti 5915; massimalisti 87.

S. REMO

Città (inscritti 9081, votanti 3089): — Fascio 1555; Popolari 350; Socialisti unitari 332; Comunisti 183; Liberali 141; Massimalisti 106; Repubblicani 91; Contadini 11. Votò il 38 %.

Toscana

FIRENZE

Ecco i risultati di 415 Sezioni su 545 nella provincia fiorentina: Fascisti 136.606; lista bis 24.318; unitari 13.831; popolo 14.232; democ-sociali 1713; repubblicani 3301; comunisti 8294; indipendenti 3032; massimalisti 11.051. Mancano fino a questo momento 30 sezioni del circondario di Pistoia. In tutta la provincia di Firenze, comprese le cifre, hanno votato 243.585 elettori. Nell'intera circoscrizione toscana le liste di minoranza (1374 sezioni 1587) hanno ottenuto complessivamente 200.399 voti. Quindi il quoziente di minoranza della circoscrizione è presunto nella cifra di 15.415. In base a questo risultato, i posti di minoranza sarebbero assegnati: 5 alla lista bis, 2 ai socialisti unitari, 2 al partito popolare, 1 ai repubblicani, 1 ai comunisti e 2 ai massimalisti.

PISA

Questa mattina è stato completato lo spoglio delle 31 sezioni del comune di Pisa: inscritti 20.765; votanti 15.970, così ripartiti: Unitari 738; Nazionale bis 567; Popolari 807; Democratici sociali 576; Repubblicani 3450; Comunisti 686; Fascio 8694; Costituzionali indipendenti 172; Massimalisti 472. Voti nulli e dispersi 1589.

La scheda nazionale porta le preferenze per l'avv. Buffarini, sindaco di Pisa, che è in testa a tutti. Egli è seguito da Carlo Del Croix e dal 2881. Ferretti. La scheda repubblicana ha le preferenze tutte devolute all'on. ing. Ettore Sighieri, ex-deputato della circoscrizione di Pisa. La lista popolare ha le preferenze per l'on. Gronchi, ex-sottosegretario di Stato.

Risultati complessivi della votazione nella città e provincia di Pisa: — Inscritti 115.949; votanti 87.762. — Unitari 8258, nazionale bis 8237; popolari 7905; democratici sociali 684; repubblicani 4471; comunisti 1503; fascisti 63.925; costituzionali indipendenti 770; massimalisti 1740; schede nulle e disperse 7008.

LUCCA

Città (risult. defin.): — Lista del Fascio 37.719; socialisti unitari 2229; lista bis 4357; partito popolare 4115; democratici sociali 2360; repubblicani 1306; comunisti 1331; costituzionali indipendenti 98; socialisti massimalisti 1925.

VIAREGGIO

Città (risult. defin.): — Inscritti 2201; votanti 1856; Fascio 2020; lista bis 904; socialisti unitari 208; popolari 207; democratici sociali 79; repubblicani 116; comunisti 264; indipendenti 168; massimalisti 205; voti nulli 865.

LIVORNO

Ecco i risultati completi della Provincia di Livorno: unitari 2885; popolari 1587; democratici 280; repubblicani 2833; comunisti 1615; fascisti 14.800; liberali 277; massimalisti 1128; lista bis 5014.

Puglie

BARI

Ecco le cifre dei risultati per tutte le sezioni di questa città e provincia: — Unitari 1460; lista bis 20.716; popolari 2126; lista Manfredi 187; repubblicani 1535; lista De Bellis 4423; comunisti 2941; fascisti 150.111; massimalisti 1372.

FOGGIA

Ecco i risultati definitivi della nostra città e provincia: fascisti 54.817; lista bis 31.021; Interleggitrice 13; popolari 132; repubblicani 40; massimalisti 171; terza internazionale 446; unitari 122; Ranchieggiatrice della provincia di Lecce e Taranto 10.

LECCE

Ecco i risultati definitivi della città e provincia: fascisti 101.579; lista bis 218; Ranchieggiatrice 167; popolari 1010; repubblicani 1388; massimalisti 971; terza internazionale 1327; unitari 331; Ranchieggiatrice di Lecce e Taranto 36.531.

TARANTO

Risultati definitivi della città e provincia: fascisti 28.671; lista bis 77; Ranchieggiatrice 78; popolari 218; repubblicani 60; massimalisti 986; terza internazionale 2073; unitari 50; Ranchieggiatrice di Lecce 22.912.

Campania

NAPOLI

L'affluenza alle urne non è stata notevole. Si calcola sia andato a votare a Napoli dal 32 al 35 % degli inscritti. La percentuale è stata maggiore nei Comuni limitrofi sino a raggiungere il 60 %. Tra i primi a recarsi alle urne è stato il Duca d'Aosta che ha votato a San Carlo Arena. Anche gli on. De Nicola, Porzio e tutti gli ex-deputati si sono recati a dare il loro voto e così il sindaco di Napoli on. Angiulli. Alle 3 del mattino lo scrutinio non è ancora terminato. La lista nazionale è in notevole prevalenza su tutte le altre.

A Portici hanno votato 4524 elettori su 8280; a Somma Vesuviana 2203; a San Giorgio a Cremona 1773; a Torre del Greco 2868 su 16 mila iscritti. Anche a Torre Annunziata l'affluenza alle urne è stata notevolissima. Vi hanno partecipato oltre il 72 %. A San Giuseppe Vesuviano hanno votato 2503 elettori colla quasi totalità dei voti al Fasci. Così a Marigliano. A Caserta nessun incidente. Ha votato il 50 % degli iscritti.

A Napoli su 166 mila iscritti hanno votato 62.802 elettori contro 46 mila che votarono nelle ultime elezioni. Come si vede la percentuale è stata maggiore.

Le notizie che provengono sallontanamento dal Salernitano, la roccaforte dell'on. Amendola, sono disastrose per l'opposizione. Infatti la lista nazionale ha raccolto, secondo i primi risultati, una fortissima maggioranza, mentre la lista capeggiata dall'on. Amendola ha raccolto in alcune sezioni neanche una decina di voti. A Sarno si dice che non abbia riportato un solo voto.

Ecco i risultati definitivi della votazione nella città e provincia di Napoli:

Lista liberale (Pezzullo) voti 20.019; unitari 9229; popolari 8670; lista Rubilli 191; democratici 1622; opposizione costituzionale (Amendola) 9424; repubblicani 249; lista D'Ambrosio 2089; lista De Bellis 114; comunisti 8273; fascisti 132.037; massimalisti 8770.

Il quoziente per la minoranza si calcola intorno a 6000. Aggiungiamo che si calcola che la lista di opposizione (Amendola) prenderà 3 quozienti perchè in provincia di Salerno ha riportato circa 10.000 voti. Il numero dei votanti in tutta la circoscrizione è stato di 620.425 con una percentuale del 55 %.

Sicilia

PALERMO

Le operazioni elettorali si sono svolte senza incidenti. Si è avuta una percentuale del cinquanta per cento. Eccovi intanto il risultato complessivo della Provincia di Palermo: Lista Lambardo-Pellegrino 232; Liberali 137; Unitari 2709; Popolari 10.182; Democratici 12.304; Costituzionali 4521; Repubblicani 391; Unione siciliana 12.173; Comunisti 831; Fascisti 72.432; Massimalisti 1726; Lista Fiammingo 133. Della lista fascista è in prevalenza il segretario provinciale Cucco, che riportò circa quarantamila voti di preferenza, e seguito a grande distanza dall'on. Orlando che ne riportò circa trentamila.

Nelle altre provincie della Sicilia la percentuale complessiva dei votanti è di circa il 55 per cento.

Episodi e incidenti della giornata elettorale

Roma, 7, notte.

La *Voce Repubblicana* pubblica:

«Stasera sera, verso le 20, a Garbatella, alla periferia di Roma, un gruppo di fascisti armati, per ordine del cassiere Proia, ha fatto irruzione in casa di Gustavo Giannini, rappresentante della lista repubblicana nel seggio di quella sezione elettorale. I fascisti, puntandogli le rivoltelle contro la faccia gli hanno imposto di alzare di letto fra lo spavento della moglie e del bambino. Il Giannini, trasportato alla caserma dei carabinieri di San Paolo, vi fu trattenuto tutta la notte».

Il *Popolo* pubblica:

«Nei castelli romani squadre di fascisti armati di grossi bastoni aggredivano agli incroci delle vie e obbligavano i popolari a rincasare immediatamente. A Vignanello furono fatti allontanare i dirigenti del Partito popolare italiano e del Partito socialista. Alle elezioni montavano la guardia molti della milizia nazionale e gli elettori non fascisti, accompagnati alla cabina, venivano costretti a votare per il fascio pena il pericolo di nessuna garanzia per l'incolumità della loro persona. Lo studente dell'università cattolica, Saldini, che fece delle osservazioni per la sfacciata violazione di ogni norma vigente della legge elettorale, fu bastonato e invitato dal maresciallo dei carabinieri a non allontanarsi da casa per tutta la giornata elettorale. A Perolle i fascisti fanno scempio del presidente e del vice-presidente perchè, a quanto pare, avevano l'intenzione di rispettare nelle loro mansioni la legge. La presidenza è stata assunta da elementi fascisti del luogo. A Barre l'ing. Vincenzo Coccaza, comunista, è stato ferito all'avambraccio da un colpo di pugnale vibratogli durante un tafferuglio. Incidenti gravi vengono segnalati a Vico, nella penisola sorrentina, dove un gruppo di fascisti ha invaso il circolo sezionale del partito democratico fracassando vetri, sedie e tavoli.

Secondo una corrispondenza del *Mondo* da Napoli, in quella città le elezioni si sono svolte con tre caratteristiche: formale tranquillità, scarsissima affluenza alle urne, radicale adulterazione dei suffragi. Nel paese intorno a Napoli la milizia nazionale fascista, più o meno armata, domina la situazione, ottenendo dalla popolazione una rassegnata obbedienza. In quasi tutte queste sezioni gli elettori che si presentavano erano fermati sulla soglia e costretti a consegnare il certificato elettorale, dopo di che erano invitati ad allontanarsi, e quando si ripresentavano, dopo avere molto atteso, vedendo di votare, trovavano che altri avevano già votato per conto loro. Un incidente, che avrebbe potuto avere delle gravi conseguenze, si è verificato, sempre a Napoli, alla Sezione 29-a, dove, verso le 17, il presidente, comm. Cammarota, non ha voluto riconoscere alcune tessere del Partito nazionale fascista. Parecchi fascisti protestarono violentemente, dimostrando la validità delle tessere munite di fotografia, ma il Cammarota non si è lasciato convincere. Poco dopo giungeva nella sezione l'on. Girardi, seguito da un forte nucleo di fascisti, i quali tentarono di fare irruzione nella sala di votazione. I carabinieri lasciarono passare l'on. Girardi; ma, figi alla consegna, vietarono l'accesso ai fascisti, i quali, radunati nei corridoi, levarono alte grida, inneggiando al fascismo e a Mussolini, minacciando il presidente. L'on. Girardi riuscì frattanto a convincere il presidente della validità della tessera, e solamente allora i fascisti si allontanarono al canto dell'inno «Giovinezza». In piazza della Borsa si ebbe a deplorare un incidente, che per poco non costò la vita a parecchie persone. Alcuni fascisti, inversando la piazza su di un camione, scorsero un gruppo di persone, che credettero sospette. Fermato il camion, i fascisti discesero, cercando di accerchiare il gruppo sospetto, mentre quelli, vistisi in pericolo, si davano alla fuga. I fascisti esplosero numerosi colpi di fucile e di rivoltella, facendo accorrere guardie e carabinieri. Furono raggiunti gli inseguiti e si accertò che non si trattava di sovversivi, ma di pacifici marinai, che la pubblica sicurezza fece rilasciare, mentre i fascisti, risaliti in camion, si allontanavano.

Il *Mondo* denuncia ancora che a Salerno i rappresentanti dell'opposizione della regione dovettero abbandonare il posto. Da Sarno, dove vetture cariche di fascisti giungono per il paese, furono aggredite ed espulse varie persone fra cui alcuni ex-combattenti. Il generale Bencivenga ha narrato quanto gli è accaduto nello stesso comune di Sarno, il generale, recatosi in quel paese ospite di famiglia amica, fu subito fatto segno a chiassate ed ad una specie di assedio da parte di numerosi fascisti. Dovette intervenire la pubblica sicurezza per difendere il generale, il quale ha continuato con il suo racconto:

«Per uscire da questa incresciosa situazione tentai trovare un altro asilo in paese, ma ad onta di tutte le ricerche non mi fu possibile e dovetti partire, tanto più che era necessario mettere in libertà la forza perchè questa potesse compiere il suo compito di protezione delle urne e potesse ripigliare la notte per riprendere il suo servizio all'indomani. Il fatto che, sotto gli occhi delle autorità fosse possibile al segretario politico del fascio inseguire bande armate a scopo di intimidazione senza incorrere nelle sanzioni previste dal Codice, dimostra che lo Stato forte in bocca al fascismo è semplicemente una ironia».

Minacce, intimidazioni, esplosioni di colpi di fucile e di rivoltella, violenze private sono avvenute nel Sannio. A Palma Campagna le urne sono state disfatte dai fascisti. Infine il *Mondo* pubblica che — secondo notizie da Napoli — il grande dei risultati di Casoria, dove era in ballo la lista Pezzullo, si deve alla possibilità di manovre che si stanno effettuando in prefettura per rialzare le sorti della lista, che è assolutamente a terra e che prefetto e governo sostennero. Pare, d'altra parte, che anche i risultati del Salernitano e del Beneventano siano sottoposti ad ulteriori manipolazioni in prefettura.

Un morto presso Avellino

Avellino, 7, notte.

A Monteverde, provincia di Avellino, il fascista Leonardo Brescia, in seguito ad un colpo di rivoltella da lui sparato Arduino Capobianco. Pare che la tragedia sia originata dal fatto che il Capobianco sarebbe stato sottoposto a rappresaglia dai fascisti.

L'esplosione d'una bomba a Palermo nel villino abitato dall'on. Orlando

Roma, 7, notte.

La *Tribuna* in una sua edizione straordinaria reca da Palermo che colà sabato sera verso le 22, nel villino Castellano dove abita l'on. Vittorio Emanuele Orlando quando è a Palermo, ospite dello suocero comm. Castellano, venne collocata una bomba. L'ordigno esplose con gravissimo fragore, fracassando parecchi vetri del villino. Accorsero agenti che erano in quelle vicinanze, senza però riuscire a rintracciare alcuno. La famiglia del comm. Castellano era in preda a grande spavento, causato dalla fortissima esplosione. Malgrado le più attive indagini pare che la polizia non sia riuscita ancora a identificare coloro che collocarono la bomba, cosa del resto che nelle attuali circostanze è assai difficile. Quanto alle cause che possono aver determinato l'attentato, nessuna ipotesi sembra accettabile, all'infuori della bruta malvagità. L'on. Orlando era assente, essendo tornato a Roma da giovedì sera.

Un moribondo a Firenze

Firenze, 7, notte.

Si sono avuti a deplorare incidenti assai gravi in provincia. Alle ore 16 a Barberino di Mugello vi è stato conflitto tra fascisti e popolari. Due fascisti sarebbero rimasti feriti leggermente, mentre il colono Giovanni Piaci è stato ferito a bastonate e da colpi di rivoltella così da dover essere ricoverato all'ospedale di Firenze in grave stato. Alla periferia pure un grave incidente si ebbe verso le ore 20. A Varlungo tale Adamo Torricini veniva avvicinato da alcuni fascisti e nella disputa che ne nacque rimase ferito di bastone e di coltello così da versare in gravissime condizioni all'ospedale di Firenze dove fu trasportato.

Milite ucciso a Cureggio

Bergomenaro, 7, notte.

A Cureggio, in seguito ad un conflitto, il milite fascista Modesto Tizzoni, di anni 25, è stato ferito mortalmente da un colpo d'arma da fuoco davanti alla Sezione. Omicida è ritenuto il comunista Pietro Vincenzo Camporini, ex-sindaco di Romagnano. Nel conflitto si deplorano circa sei feriti.

Un ferito grave a Molinella

Bologna, 7, notte.

La giornata è trascorsa calma. Un solo incidente si è verificato a Molinella, ove in frazione Alberino certo Galani Angelo è stato colpito da alcune bastonate alla testa. La causale del fatto sembra debba ricercarsi in una lettera insolente che il Galani avrebbe indirizzato al Fascio di Molinella insieme ad un suo parente. Il Galani è stato trasportato a Bologna in condizioni gravissime.

Genova, 7 notte.

Per vendicare un affronto fatto ad un fascista, ieri nel pomeriggio due autocarri di fascisti di Mondovì arrivarono a Sestia ove compirono una rappresaglia. Ci sono parecchi feriti tra la popolazione dei quali uno gravissimo.

Aosta, 7 notte.

La giornata elettorale si è svolta regolarmente salvo che nelle frazioni di Arpuilles, di Exenex, di Signayaz, di Porossan, di St. Martin (che votano ad Aosta città) e dalle quali l'affluenza alle urne cittadine fu pressochè nulla. Com'è noto queste frazioni sono prevalentemente popolari. Vicino ad esse fin dal mattino di domenica apparvero altrettanti drappelli di fascisti, mentre nuclei di essi perlustravano in giro. In città uno dei capi del partito Popolare, il sig. Paolo Farinet, è stato aggredito da tale Arturo Inglesi, noto squadrista.

Novara, 7 notte.

Con una lotta, non vivace dalla gara fra i candidati della lista fascista per i voti di preferenza, è terminata, senza notevoli incidenti, la giornata di battaglia elettorale a Novara. Si ebbe però nel comune di Cureggio un incidente, in cui è rimasto vittima un milite nazionale, che si trova in gravi condizioni, con una profonda ferita alla gola.

Chivasso, 7 notte.

La votazione si è svolta regolarmente, ad eccezione di due incidenti, risoltisi tuttavia senza gravi conseguenze. Alcuni individui giunti in autocarro da Torino ferirono con corpo contundente un giovane fascista del luogo, certo Michele Rualla di Francesco, mentre si trovava davanti alla sezione elettorale pacifico spettatore. E' giudicato guaribile in 8 giorni. Il maresciallo dei carabinieri, intervenuto fu minacciato con le rivoltelle da tre degli aggressori. La prudenza dei sottufficiali ha impedito gravi conseguenze, giacchè i militi erano accorsi per difendere il maresciallo.

A Brandizzo il capo-popolazione Chiolini, avendo fatto l'atto di montare su di una automobile transitante, fu minacciato di rivoltella dal guidatore che non voleva fermarsi. Fu minacciato dalla folla e potè proseguire soltanto per l'intervento d'un tenente dei carabinieri.

Guerga, 7 notte.

Un grave fatto di sangue è avvenuto nella giornata per questioni politiche, alle quali non vanno tuttavia disgiunte quelle personali. In seguito a una disputa fra una comitiva di persone alquanto avvinazzate, rimase gravemente ferito all'addome con fuoruscita degli intestini, certo Giovanni Riva, d'anni 23, e suo padre Pietro, d'anni 48. Autore del ferimento un giovane di 18 anni certo Giuseppe Giovannini, con certo Antonio Ferrando, di anni 42 i quali vennero arrestati con altri due rissanti e tratti a giusto carcere. Il ferito con la autoambulanza municipale venne trasportato in grave stato all'ospedale San Giovanni di Torino.

Ivrea, 7 notte.

Verso le 21 di ieri notte a Nosca, in un circolo privato, sorse una rissa durante la quale, per rancori personali acuiti da divergenza di idea politica, certo Giovannini Giuseppe colpì di coltello gravemente all'addome certo Giacomo Riva e più leggermente suo padre Pietro Riva. Insieme al feritore vennero arrestati certi Antonio Ferrando e Andrea Roccio. Il Giacomo Riva, in gravissimo stato, fu trasportato a Torino per essere operato di laparotomia.

Bari, 7, notte.

A Modugno, provincia di Bari, la milizia ha fatto uso delle armi. Si contano un ferito grave e due leggieri.

A Bisceglie sono stati arrestati sette repubblicani.

A Noicattaro fu bruciato il giornale fascista autonomo.

Reggio Calabria, 7, notte.

Incidenti tra fascisti e popolari sono avvenuti a Reggio Calabria.

Il «Giornale d'Italia» riferisce che nella Irpinia «le cabine non hanno funzionato e si è votato alla luce del sole».

Impazzisce pei milioni d'America

Cremona, 7 notte.

Anche a Cremona si sono trovati dei parenti del famoso miliardario orlando piacelano morto in America. Fra i parenti creduti è certo Luigino Valle, venditore ambulante di latte, un povero diavolo che ha perso la testa alla notizia strabiliante.

I sovrani di Romania

(Servizio speciale della «Stampa»)

Bruxelles, 7 notte.

Si annuncia che i Sovrani di Romania faranno visita ufficiale alla Corte belga il 10, 11, 12 maggio prossimo. Il ministro di Romania, Catargi, ha lasciato Bruxelles oggi per recarsi a Parigi per incontrarvi i Sovrani, che arriveranno giovedì alla capitale francese.

Guarigione dei piedi

PIEDI

GONFI - DEBOLI - DOLENTI - PIATTI - CAVI E PARALITICI - CAVIGLIE GONFIE E VACILLANTI - DITO GROSSO DEVIATO E GIUNTURA SPORGENTE - DITA A MARTELLO - CALLI E DURONI.

GUARISCONO

APPLICANDO SCIENTIFICAMENTE I

SUPPORTI E SPECIALITA'

PER I PIEDI

ARROWSMITH

CONCESSIONARI PER L'ITALIA E SVIZZERA:

RAPETTI & QUADRO - MILANO

Foro Bonaparte, 34 e Galleria De Cristoforis

CHIROPEDIST SPECIALISTA

ESPRESSAMENTE INVIATO DALLA CASA DI LONDRA SARA' DI PASSAGGIO NELLE SEGUENTI CITTA' OVE RICEVERA' PER SCHIARIMENTI, SPIEGAZIONI ED

APPLICAZIONI

TORINO: nei giorni 10, 11, 12 aprile presso:

CARLO BOLLA "Sanitas"

Ortopedia e Chirurgia, via Consolata, 11.

BIELLA: il giorno 9 aprile ed il secondo Mercoledì di ogni mese, presso la Premiata Calzoleria

G. BERTOTTO

Via Umberto, 27

MANGIATE QUEL CHE VI PARE E QUANTO VI PARE

Potete subito liberarvi dalla sofferenza risultanti da disturbi digestivi o dalla presenza di acido nocivo nello stomaco, come pure evitare futuri attacchi col prendere la Magnesia Bisurata. Questa neutralizza immediatamente l'acido disturbatore, arrestando così qualsiasi traccia di fermentazione, nausea, flatulenza ed altri malesseri. La Magnesia Bisurata è un prodotto conosciuto e rinomato, raccomandato dai Medici e dagli ospedali in tutto il mondo. Si può ottenere in polvere od in tavolette ed una dose di un grande sollievo. Non vi è bisogno di «alleviarne buono» come la Magnesia Bisurata, ed assicurarvi che il nome «Bisurata» si trovi sull'involucro affinchè possediate il rimedio che dà risultati positivi e rapidi.

PELLE MORBIDA VELLUTATA

Nuovo SUPER

SAPONE BANFI

Marca Bella Quarantennale e non PROVATELO, IL PIU' FINO DEL MONDO

AMIDO BORACE BANFI

lucida, conserva la biancheria

RIMETTO

urgentemente per motivi di salute, riscontro avviatissima negozio di OTTICA-FOTOGRAFIA (posizione centralissima. Tratterebbesi anche combinazione con persona pratica del genere disponga qualche capitale. Esclusi intermediari. — Scrivere avviso in B. Ditone Pubblicità Italiana, Torino. Rimetto

VILLA GRANDIOSA

situata amenissima posizione, 20 minuti automobile da Torino, 20 camere, ben ammobigliate, oltre dipendenze per servizio, rimessa-auto, luce elettrica, acqua, telefono, garage, parco, giardino con serre. Annessa grande proprietà agricola, forte reddito, relativo raro colonicho. Eccezionale occasione chi voglia avere magnifica residenza vicino città con ottimo impiego capitali. Esclusi mediatori. — Scrivere avviso in B. Ditone Pubblicità Italiana, Torino.

Consorzio Utenti Na

Soc. Anonima con Sede in Tor

Capitale versato L. 34.300.000

Convocazione di Assemblea straordinaria degli Azionisti

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria, in prima riunione per il giorno 2 Maggio, ore 10, nei locali della Lega Industriale di Torino, Via Massena, 20 per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio;
2. — Situazione patrimoniale al 31 Marzo 1924;
3. — Limitazione del Capitale;
4. — Proposta di aumento del Capitale;
5. — Modifiche statutarie (Art. 1, 3, 7, 18 ed eventualmente altri);
6. — Nomina di Consiglieri.

Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti che hanno regolarmente versato la risp

ai fantasimi di Nankino al "fiume incorreggibile,,

(Dal nostro inviato speciale in Oriente)

TRA NANCHINO ED HANKAW

Per vedere i fantasimi di Nankino — morta città come Tebe, come le antiche Delhi, come Babilonia — rivivere in tutta la loro indicibile suggestione, bisogna percorrere il viale che conduce dalla città alla tomba gigantesca lunga e larga cento metri, alta venti, dove dorme un imperatore Ming; un esule di quelle altre indescrittibili tombe della dinastia Ming situate nel nord della Cina, sotto il colle di Nankow, all'ombra delle montagne incoronate dalla Grande Muraglia. Quei fantasmi, — principi, mandarini, guerrieri, cortigiani, sacerdoti colossali — sorgono in pietra, ai lati della strada, fra enormi bestie pure in granito, cammelli inginocchiati, elefanti e cavalli bardati, leoni, tigri, negli spazi che separano le rovine dei templi e dei palazzi. Le figure umane stringono le armi in pugno e fanno la guardia per l'eternità all'ombra del loro sovrano, nella silenziosa campagna. Un incantesimo ha fossilizzato per sempre i loro gesti di difesa o di attesa. Essi sono i simboli di questa vita cinese cristallizzata dal sovrano martellegio dei morti.

Dopo la visione della morta Nanchino si ritorna con sollievo a quella animatissima del fiume solcato da vapori e da giunche. Come la terra, anche la razza cinese sulle rive dell'Yang-Tse sembra più bella. I passeggeri indigeni, infatti, hanno le teste che ricordano quelle romane, sopravvisse come sono di sodino. Sono uomini robusti e muscolosi. I garetti che rivelano il popolo camminatore, la pelle lucida, le carni dense, i denti scintillanti, dicono la salute intatta di questi contadini laboriosi, vegetariani e bevitori di tè. Il cibo di cui si nutrono non contiene sostanze fermentabili o irritanti, e dà loro, con la calma proverbiale, la straordinaria resistenza cinese che permette di portare sotto un solo di fuoco pesi enormi, di compiere i più duri lavori, di resistere agli estremi del caldo e del freddo. Tenaci, infaticabili, pacifici, si direbbe che ignorano la pigrizia come l'impazienza, la stanchezza come la noia, i nostri bisogni di cambiamento, di distrazioni di eccitanti. Portano nel lavoro l'ostinazione e l'assiduità industriosa della formica ed è quest'ostinazione d'insetto, questa facoltà di lavoro monotono che, più ancora del loro numero o del basso prezzo della mano d'opera cinese, fanno di essi dei concorrenti formidabili nella produzione. Queste qualità del popolo cinese sono tali che nessun cambiamento politico ed economico può compromettere e costituiscono una proprietà immodificabile della razza altrettanto naturale e regolare di una funzione organica. Ogni specie di lavoro in Cina è onorato, e soprattutto quello della terra che è sacro. Al tempo degli imperatori il sovrano era il primo agricoltore della Cina, i riti fondamentali della religione sono riti agricoli. La repubblica non ha variato la tradizione, anzi ha cercato di ravvivarla. Dinanzi al tempio dell'Agricoltura a Pechino i tripodi d'incenso non hanno mai cessato di levare nel cielo le loro nubi azzurrine.

Il lavoro intellettuale in Cina vale assolutamente quello manuale e la grandissima maggioranza dei cinesi sa leggere e scrivere malgrado la spaventevole complicazione dei caratteri. Non vi è paese al mondo, del resto, dove la letteratura sia ancora così in onore come in Cina. Nell'animo di ogni cinese si annida il sogno di diventare letterato. E la difficoltà a realizzare cotesta aspirazione è tale, l'enormità della letteratura accumulata è così sgomentevole, che per apprenderla non ci può concepire che un'applicazione forsennata. Cotesta difficoltà spiega del resto la prodigiosa capacità di attenzione e di studio di questa gente e la facilità con la quale essa assimila la civiltà dei bianchi, così diversa dalla sua. La memoria, e soprattutto la memoria visuale, senza la quale è impossibile ricordare gl'innumerevoli caratteri letterari, è senza dubbio l'organo essenziale di questi cervelli. Sta il fatto che in Cina si possono incontrare persone umilissime che sanno non soltanto leggere e scrivere, ma dipingere e comporre poesie, e soprattutto che hanno la possibilità di apprezzare un'opera d'arte e si preoccupano di parlare con purezza e di usare maniere distinte. Ho veduto a Pechino un poliziotto che probabilmente non arrivava a guadagnare dieci dollari al mese, pagarne cento per una tazza di porcellana che gli piaceva.

Tutto questo crea attorno al viaggiatore in Cina provvisto di sensibilità un'atmosfera sottile che lo convince di vivere in un paese dove la civiltà è effettivamente raffinata. Egli assiste con disgusto alle infinite prove di grossolanità degli europei in questo paese. Ricordo la maniera indicibile con la quale molti occidentali a Pechino, procedono al volante delle loro automobili, sputando in faccia ai cinesi che indugiano a scostarsi e ricordo alcune etichette affisse nella *hall* di un grande albergo che dicevano: « Si prega di non schiaffeggiare i cinesi in questo locale ». Ecco le cortesie che i cinesi sono usi a ricevere dagli occidentali! E sono quelle che unite alle frequenti escandescenze dei bianchi verso di loro, li fanno giudicare come barbari. La collera è per il cinese un segno indubbio di barbarie, una specie di breve follia assai frequente presso quel paese permanente e quello squilibrato che ha la pelle bianca. Anche la nostra impazienza li sconcerta. I cinesi come tutti gli orientali non hanno la nozione del tempo e non sanno affrettarsi.

***

Al terzo e al quarto giorno di navigazione da Nankino si raggiunge la maggiore agglomerazione della Cina costituita dalle tre città riunite alla confluenza dello Yang-Tse con l'Hankau, cioè: Hankau, Wuchang e Hanyang. Anni prima delle distruzioni dei Tai-Ping, questa umana adunata permanente era certamente la maggiore della terra. La prosperità e la grandezza di Hankau non dipendono solo dal fatto che l'enorme città è al centro di una tra le più vaste e più fertili valli del mondo, sulle rive di un fiume accessibile ai più alti tonnellaggi, ma soprattutto alla configurazione del suolo il cui le colline riproducono miracolosamente i tre emblemi che sono considerati come indispensabili per un feng-ciui di prima qualità; vale a dire per presagire una sorte propizia. Cotesti emblemi sono: il drago che personifica la forza, il serpente rappresentante della longevità, e la tartaruga che simbolizza la stabilità nella potenza. La riva di Hanyang forma il dorso della tartaruga, di cui la testa è rappresentata da una roccia a fior d'acqua al punto della confluenza dei due fiumi. Su questa roccia è stata costruita una graziosa pagoda con lo scopo di immobilizzare il prezioso animale. Sull'altra riva la linea sinuosa delle colline, coronata dalle mura merlate di Wuchang, assume il drago coricato. In quanto al serpente, la sua testa appare (perfettamente riconoscibile agli iniziati) all'estremità di un promontorio diruputo sul quale, al tempo dei Ming, venne costruita una grande pagoda a quattro piani il cui peso doveva impedire la fuga del rettile. La pagoda oggi non esiste più, ma per fortuna il serpente è rimasto egualmente al suo posto. Una crisi spirituale, un senso di insufficienza delle tradizioni e delle superstizioni, esiste, senza dubbio occasione di scrivere, in Cina; ma apparentemente almeno i geni benefici e malefici hanno sempre oggi in Cina tutto il loro potere. Ne avete la prova constatando, a mo' d'esempio, che i funerali e le nozze si fanno soltanto in alcuni determinati giorni ritenuti più propizi. In questi, gli spiriti favorevoli, passano sulla terra cinese come emigrazione di uccelli, favorevoli dico ai trapassati e ai nuovi sposi. Coniebbè nelle grandi città s'imbatteta in certi giorni in cortei funebri innumerevoli e in certi altri in pompe nuziali iperboliche, grandiosi entrambi per fasto, per poco che le persone in cui onore vengono fatti abbiano qualche ricchezza.

Ma i geni non riescono sempre a proteggere Hankau dalle terribili piene del fiume. Anche le colossali dighe che ad Hankau proteggono il popoloso quartiere europeo talvolta crollano agli assalti del fiume malgrado i loro quindici metri di altezza. La minaccia è permanente e non impressiona i cinesi che dovunque accettano con rassegnazione i flagelli naturali contro i quali si sentono impotenti. I cinesi sono abituati a lasciarsi annegare. Basta ricordare i disastri dell'altra grande corrente cinese, l'Hoang-Ho, che è certamente il fiume più temibile della terra. Contro i suoi capricci non v'è nulla da fare ed è a milioni che si contano le sue vittime quando all'Hoang-Ho salta il ghiribizzo di cambiar di letto. I cinesi lo designano con l'aggettivo di « Fiume incorreggibile », perchè esso scorre corrente in piena libertà attraverso l'immensa piana bassa d'alluvione della Cina orientale in uno spazio grande due volte l'Italia. In questo territorio la sua corsa cambia bruscamente a destra e a sinistra, di modo che nessun sbocco dell'Hoang-Ho nel mare si è trovato talvolta d'un sol colpo ad essere distante di novecento chilometri dall'antico! Perciò questo accada basta talvolta che le dighe si deteriorino e si infrangono, come accadde nel 1887 in un disastro dove perirono certo non meno di due milioni di cinesi. Tuttavia le dighe dei fiumi cinesi sono fra le opere più colossali costruite dall'uomo. Esse accompagnano parallelamente tanto l'Yang-Tse come l'Hoang-Ho per migliaia di chilometri; sono alte più di venti metri, spesso quaranta, cinquanta e anche centovanti metri, fatte dell'arbusto del sorgo intrecciato e di argilla. Sessantamila operai sono permanentemente addetti alla conservazione delle dighe. Quando ad Hankau l'Yang-Tse diventa minaccioso gli abitanti si rifugiano sulle colline in capanne che sorgon da per tutto sulle creste intorno.

Le inondazioni pericolose avvengono ogni tre o quattro anni, ma non per questo Hankau vede diminuita la sua importanza, situata com'è all'incrocio delle strade del Nord e del Sud, dell'Est e dell'Ovest. Nodo commerciale intensissimo, dove fa capo pure la ferrovia diretta che proviene da Pechino servita due volte per settimana da sontuosi treni rapidi composti di superbo e nuovissimo materiale americano, Hankau è soprattutto la metropoli del tè; ma vi affluisce pure ogni altro prodotto dal cotone alle sete, dalle pelli ai grassi oleosi, dall'oppio al tabacco. I vapori che provengono dall'Europa possono raggiungere direttamente Hankau e farvi scalo. Anche la industria non è, in quest'enorme raggruppamento di città fluviali, meno sviluppata. Le ciminiere delle officine rimpiazzano quasi dovunque i tetti delle pagode. Wuchang e Hanyang sono coperte in permanenza dalla nube nerastra che offusca tutte le grandi città manifatturiere. La prima è famosa per le sue filature, la seconda per gli alti forni e le acciaierie. Esse occupano migliaia d'operai e la loro importanza s'accresce di giorno in giorno. Le materie prime sono sì può dire a portata di mano. Il cotone cresce in tutte le regioni attorno, il carbon fossile abbonda dovunque, giacimenti importanti di minerali si trovano soltanto ad un centinaio di chilometri a valle di Hankau ed il loro trasporto quindi per via fluviale può avvenire a bassissimo prezzo.

Insomma, questa agglomerazione umana cinese, dove il numero degli abitanti sorpassa certamente i sette milioni d'anime, è destinata a diventare uno dei centri di produzione più ricchi del mondo. I cinesi milionari ad Hankau non si contano più. Ben poco, d'altra parte, in questa città traduce esteriormente l'opulenza d'antica data e la ricchezza degli abitanti. Al contrario di moltissimi altri centri cinesi assai meno ricchi ma pieni di bellezze artistiche, l'agglomerazione di Hankau non ha nulla di lussuoso. I suoi negozi contengono rarissimi oggetti pregevoli. La preoccupazione di arricchirsi sembra essere stata in tutti i tempi il solo pensiero degli abitanti di Hankau i quali oggi si lamentano dell'imperversare del brigantaggio lungo il fiume a monte della città il quale ostacola gravemente il normale affluire delle mercanzie dai punti più lontani della Cina. Il mercante cinese di Hankau non vive che per arricchirsi e per godere sedurioni passeggere: il giuoco, il teatro, le concubine; ma non lascia dietro di sè che ricchezza in denaro sonante. I monumenti di Hankau sono trascurabili. Tutto l'interesse della città è nelle sue strade dove brulica una popolazione venuta da ogni punto della Cina. Si sfiorano in esse tutti i tipi dell'immenso paese non solo, ma anche tutti i rappresentanti delle razze d'Europa e di America, attirati qui dal miraggio di facili guadagni. Hankau è una fiera ed un'officina, non una città.

E' altrove che bisogna cercare i resti durevoli dell'antichissima civiltà cinese, nelle vecchie città che furono delle capitali, come Shinanfù, Onanfù, Cingtufù, Hangcheu, la Quinsai di Marco Polo, Suicen, di cui si dice: « Il cielo è in alto, Suicen e Hangcheu sono in terra... ». Ma come ho già avuto occasione di dire, la materia prima di cui si sono serviti i cinesi per costruire i loro monumenti non hanno la durata di quelle impiegate dalle altre civiltà per elevare palazzi e templi. L'antichità della Cina è reale, ma più che nei monumenti è cristallizzata nelle forme sociali. Si tratta di una perennità di costumi più che di manufatti. La sua grande originalità consiste nell'essere l'erede assoluto del suo passato, cioè di aver mantenuto in linea diretta da più di quaranta secoli la sua eredità morale, mentre le nostre civiltà non sono che il derivato indiretto ed incompleto delle civiltà che ci hanno preceduto.

ARNALDO GIPOLLA.

TEATRI

Fantasmagorie amorose

di Saint Georges De Bouhelier

Parigi, 7, notte.

Un poeta che detta al teatro un piccolo capolavoro ha voluto tentare il genere commerciale ma non è riuscito ad ottenere nè l'approvazione del pubblico nè il consenso della critica. Questo autore è Saint Georges De Bouhelier, il quale ha oggi fatto rappresentare all'Ambigu un dramma in sei atti intitolato *Fantasmagorie amorose*. Sebbene i personaggi del lavoro siano numerosi, tuttavia tre soltanto interessano: Giacomina Dupare prima ballerina dell'Opera, Tullio che fa parte come mimo dello stesso corpo di ballo e che da tre anni convive con Giacomina e il conte Filippo. Costui è giunto a Parigi dall'Isola della Riunione. Si è acquistata fama di grande viveur e invece non è che un giovane e corto di risorse il quale consuma allegramente gli ultimi resti del suo patrimonio per poi ritornare in patria dove tenterà di rifare la fortuna lavorando. Una sera ha ammirata Giacomina, se ne è innamorato, l'ha corteggiata ed è diventato suo amante. La ballerina non ha mai avuto il coraggio di staccarsi dal mimo nonostante che questi abbia perfettamente compreso che il cuore della ragazza non gli appartiene più. Tullio soffre in silenzio ed il suo affetto per Giacomina è così grande che ormai non si preoccupa più che di una cosa, cioè che essa possa essere felice. Quando apprende che la ballerina sta per seguire il conte all'Isola della Riunione non ha più che una speranza: conoscere le vere condizioni finanziarie del rivale e se, come sospetta, sono poco floride, aprire gli occhi a Giacomina. Tra i due uomini avviene un colloquio cortesissimo durante il quale il conte confessa di essere rovinato. Al colmo dell'esasperazione Tullio punta contro di lui una rivoltella ma il conte fa deviare il colpo ed è il mimo che rimane ferito. Questo episodio drammatico fa riavvicinare la ballerina a Tullio e persuade il conte a lasciare in fretta Parigi. Alla vigilia della sua partenza riesce ad avere una ultima conversazione con Giacomina. La ragazza, dapprima indifferente, si intenerisce nel rammentare i bei momenti che trascorse col conte. Questi puro sente riaccendersi la passione e supplica la ballerina di voler continuare ad essere la sua amante. Egli rimarrà a Parigi, saranno felici, nulla più potrà separarli. Ma Giacomina sente il dovere di separare da Tullio e facendo violenza a sè stessa, consiglia il conte di non pensare più a lei. Alla sera, mentre essa si prepara ad entrare in scena per interpretare una nuova pantomima, il conte le appare pallido con la testa fasciata. Egli ha voluto uccidersi. Dopo aver pronunciato qualche parola affettuosa, spira fra le sue braccia.

Questa azione melodrammatica è divisa in sei atti unicamente per offrire agli spettatori varie visioni coreografiche. L'autore ha sforzato di condire di lirismo la sua creazione. Malgrado ciò, essa è rimasta cosa mediocrissima.

Ilarus.

"Il Natale del Redentore,, di Perosi domani sera, al Regio

La Direzione della Società di Concerti comunica:

« La prima esecuzione di *Il Natale del Redentore* del maestro Don Lorenzo Perosi è stabilita per domani sera, mercoledì, alle ore 21.15 precise. Le parti dell'Oratorio che sarà diretto dal M.o Vincenzo Bellezza, sono così distribuite: (Lo Storico) Mariano Stabile. (Maria) Iva Pacetti. (Mezzo soprano) Anna Gramegna, (L'Angelo) Nicola Fasciolo. Coro di centoventi voci della Corale Stefano Tempia-Palestrina, istruito dal M.o Don Ippolito Romagno.

« La vendita dei posti, poltrone e palchi, continua dalle 10 in poi alla segreteria del teatro ».

AL GARIGNANO

Questa sera Alfredo De Sanctis rappresenta l'ultima commedia di Henry Bataille: *L'Animateur*. Frattanto annuncia la rappresentazione (seconda novità della stagione. La Compagnia di operetta. Valle rappresenta una operetta di Benatzky: *Apaches*.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

REGIE (Società dei concerti). — Riposo.

ALFIERI (Compagnia d'operette Valle). — Ore 21: « Apaches », operetta di Rudolph Benatzky (novità).

GARIGNANO (Compagnia drammatica De Sanctis). — Ore 21: « L'animatore » commedia di Bataille (serata della sig. Odette Dejantra).

POLITEAMA GNIARELLA — I 45 leoni del domatore Schneider. — Programma di varietà. Ore 21.

BALBO (Compagnia d'operette Marescal. — Ore 21: « Mali » operetta di R. Stolz.

ROSSINI (Compagnia dialettale M. Casalegno). — Ore 21: « Gianduja e Giacometta » di Vasselle di Corvetto, Duchiarti e Colombano.

DORINA — Ore 21: « Signorina Rampa » operetta di Bipp e Bel Ami.

GIANDUJA (Marionette torinesi). — Riposo.

ROMANO - Metreo. - Ore 21: « Sempre complimenti ».

MAFFEI — Ore 21: Spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — Internazional Grand Prix.

Il suicidio del prof. F. Momigliano a Roma

Roma, 7, notte.

Stamattina si diffuse la notizia che il prof. Felice Momigliano, noto nel mondo degli studiosi e dei letterati, si era ucciso nella notte. La notizia rispondeva purtroppo a verità. Alle 1.30 del mattino il prof. Momigliano, in un accesso di nevrastenia, si era gettato dalla finestra della propria abitazione al terzo piano di via Muzia 5. Soccorso immediatamente da alcuni passanti, richiamati dal lugubre tonfo, il Momigliano spirò subito. Aveva riportato la frattura del cranio e di ambedue le gambe. Il cadavere appariva coperto della sola camicia. Si arguisce quindi che improvvisa sia stata la determinazione del prof. Momigliano, il quale da tempo soffriva di acuta nevrastenia e d'insonnia.

Felice Momigliano, nato a Mondovì aveva solo 57 anni ed era professore di filosofia nell'Istituto Superiore di Magistero. Gli amici sapevano da lungo tempo del terribile male che lo tormentava, ma nessi sperarono egli trovasse nella propria filosofia la forza di reggere ad esso. Uomo di larga e varia coltura, scrittore facile ed elegante, studiò soprattutto Mazzini che conosceva come pochissimi altri e del quale illustrò il pensiero in parecchi volumi che saranno sempre consultati con profitto dagli studiosi. Insegnò per parecchi anni filosofia anche nel nostro Liceo Gioberti lasciando in alunni e colleghi caro ricordo di sè.

La colazione in onore di Amundsen

Milano, 7, notte.

Oggi alle 13 ebbe luogo al « Cova » la colazione offerta dal grand'uff. Mercanti all'esploratore Amundsen ed al suo collaboratore H. Hammer che domani partiranno per la Norvegia per mezzo di ritorno in Italia alla metà di maggio, epoca fissata per l'inizio da Marina di Pisa del volo allo Spitzberg, al Polo e all'Alaska. La riunione non era numerosa poichè l'Intendente Generale dell'Aeronautica desiderò ch'essa conservasse un carattere intimo. Notavano fra i presenti il conte Fusolio in rappresentanza dell'on. Mussolini, il cav. Marescalchi, consigliere delegato della Società che ha costruito gli apparecchi destinati a sorvolare il Polo, il tenente aviatore Ranucci giunto da Roma con il velivolo pilotato da Arturo Mercanti, i rappresentanti dei giornali milanesi e qualche altro. Alla fine del banchetto giunse da Torino il vostro Arnaldo Cipolla che S. E. Mercanti presentò subito ad Amundsen. Alla *Champagne* ha parlato il rappresentante ufficiale dell'Aeronautica Italiana affermando che ad Amundsen aggiungerà un altro compagno ai sei destinati a cimentarsi con lui nella straordinaria impresa, questo dovrà essere un italiano. Poichè — ha aggiunto S. E. Mercanti — la risorta aviazione italiana che oggi è fra le più potenti del mondo, conosce difficoltà che possono essere paragonate a quelle che Amundsen si prepara a vincere, le difficoltà cioè offerte dai voli sulle Alpi e sull'Appennino. All'oratore, cui il cav. Marescalchi traduceva in inglese le elevate parole, ha risposto lo scopritore del Polo Antartico in guisa assai pittoresca benchè di brevità italiana. Amundsen partì naturalmente di ghiaccio, dal Polo, dal sole d'Italia, dalla cordialità italiana superiore a quella stessa norvegese che pure è leggendaria, e con un accenno lugubre alla conoscenza fatta nel mattino di Benito Mussolini, affermò recisamente e ripetutamente che con gli apparecchi italiani egli deve riuscire assolutamente nella nuova impresa polare. La quale, come si sa, non sarà soltanto il primo volo sulle regioni artiche intercorse fra Europa ed America, ma la prima esplorazione della via più breve fra Europa ed America. Dopo la colazione Amundsen ed Hammer si intrattennero familiarmente con i convitati e quindi partirono con S. E. Mercanti per una gita di piacere al Lago di Varese e in Brianza.

Roald Amundsen è stato ricevuto nel mattino dall'on. Mussolini, che si è interessato vivamente all'esposizione che Amundsen gli ha fatto circa i particolari della spedizione riferentisi all'organizzazione tecnica, agli apparecchi italiani di cui si è dichiarato entusiasta, alle condizioni meteoriche che egli ritiene di trovare favorevoli nella regione polare. L'on. Mussolini alla fine del colloquio che si è svolto cordialissimo per oltre mezz'ora, ha manifestato all'esploratore Amundsen tutta la sua ammirazione e gli ha fatto gli auguri più fervidi, promettendogli di pensionare, se gli sarà possibile, la sua partenza da Marina di Pisa, che avverrà nel mese di maggio.

Un nuovo affare Landru?

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 7, notte.

L'autorità giudiziaria di Lione sta facendo indagini intorno alla misteriosa scomparsa di una donna che si crede possa rammentare quelle del famigerato feroce Landru. Due anni fa una vedova, certa Buy nata Charras, commerciante ambulante, abitante a Lione con suo figlio, faceva la conoscenza di un certo Origone, e accettava per conto di questi di stabilirsi a Brindas, in prossimità di Lione, in una fattoria ove essa si consacrò all'allevamento dei montoni. La Buy trasportò alla fattoria il suo mobilio e la biancheria e due libretti della Cassa di risparmio rappresentanti la somma di 8500 franchi, di cui uno appartenente a suo figlio. Essa si occupò parecchi mesi dell'allevamento. L'Origone, di tanto in tanto, si recava a sorvegliare i lavori. Nel giugno del 1923, la maggior parte dei montoni morì di malattia. La Buy si preoccupò allora di assumere informazioni sull'Origone, che, a quanto affermano i vicini, aveva promesso di sposarla. E' da notare che essa era entrata in relazione con l'Origone, avendo letto un annuncio in un giornale nel quale si offriva il matrimonio a condizioni interessantissime. Il risultato delle indagini fu che essa ignorava che l'Origone era ammogliato e padre di famiglia. Non si sa ciò che avvenne fra i due in seguito a questa constatazione, ma alcuni giorni dopo la vedova Buy scomparve. Suo figlio si recò alla fattoria per prendere alcuni ricordi di sua madre ed ebbe una scena violenta con l'Origone, il quale sporse querela contro di lui per furto. Ma il figlio riuscì a provare ben presto la sua innocenza. Il 15 gennaio di quest'anno il figlio scrisse al Procuratore della Repubblica per dimostrargli che la scomparsa della madre presentava circostanze inquietanti. Venne aperta una nuova inchiesta e fu allora che si apprese che l'Origone faceva pubblicare regolarmente degli annunci nei giornali, offrendo il matrimonio a vedove che avessero qualche fortuna. Il procuratore della Repubblica e il giudice istruttore si sono recati sui luoghi onde procedere all'interrogatorio di diverse persone. Altre ricerche saranno fatte nei dintorni della fattoria. E' necessario però aspettare, prima di fare qualsiasi ipotesi, le spiegazioni che verranno chieste all'Origone sulla scomparsa della Buy. Ma nel paese i commenti della popolazione sono poco favorevoli, e già si parla di un nuovo affare Landru.

Drammatica fine d'un omicida

(Servizio speciale della « Stampa »)

Basilea, 7.

Ricorderete come giorni sono sia stato trovato assassinato a Berna nel proprio negozio il sarto Knauck. L'autore dell'assassinio rimase fino a ieri sconosciuto. Ieri mattina un individuo elegantemente vestito si presentava sulla piazza della stazione ad uno chauffeur delle automobili pubbliche pregandolo di portarlo a Olten. L'individuo salì sulla vettura, ma dopo un'ora di viaggio, nelle vicinanze di Kirchberg, improvvisamente, estratta la rivoltella, sparava un colpo attraverso il vetro della vettura contro lo chauffeur il quale, arrestata l'automobile, saltava a terra per impegnare una vivace colluttazione con l'aggressore. Questi sparò ancora due colpi di rivoltella che però non ferirono che leggermente lo chauffeur. L'aggressore si diede poscia alla fuga. Avvertita la polizia, questa si mise sulla traccia dello sconosciuto che più tardi venne raggiunto da un poliziotto col quale impegnò una nuova battaglia a colpi di rivoltella. Anche un poliziotto rimase ferito. Alla fine, vedendo prossima la sua cattura, lo sconosciuto esclamava: « Ho ancora due proiettili: questi saranno la mia liberazione » e così dicendo si faceva saltare le cervella. Finora non si è potuto precisare la sua identità. Nelle tasche gli venne trovato un biglietto con la scritta: « Al mio caro figlio ». Si è però potuto constatare che si tratta dell'autore del delitto di Berna.

Un conflitto tra membri della Ku-Klux-Klan e cittadini della Pensilvania

Quattro morti, undici feriti

Parigi, 7, notte.

Un telegramma da Lilly, in Pensilvania, annunzia che durante una sfilata dei membri dell'Associazione della Ku-Klux-Klan, che si recavano a riprendere il treno dopo aver celebrato la loro cerimonia all'aria aperta, alcuni abitanti della città li aspersero d'acqua con una pompa da incendio. I membri della Ku-Klux-Klan risposero a rivoltellate; quattro abitanti sono stati uccisi e 11 feriti, alcuni mortalmente. 40 membri della Ku-Klux-Klan, che erano armati, sono stati arrestati.

L'apertura dell'Esposizione di Venezia

Venezia, 7, notte.

L'apertura della XIV Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia è stata fissata per il 22 corrente. Il Re interverrà alla solenne cerimonia inaugurale.

Giornali e riviste

Mentre Roald Amundsen si prepara a ritentare l'ardua prova per raggiungere il Polo Nord in aeroplano, è interessante rievocare le fasi della sua fortunata spedizione al Polo Sud, che egli riuscì a raggiungere un mese prima del capitano Scott, il 16 dicembre 1911. Il 10 gennaio 1911 la spedizione norvegese arrivava alla Baia delle Balene, al limite orientale del Grande Sbarramento, dove l'esploratore aveva deciso di stabilire la sua base d'operazioni. Con grande attica venne scaricato dalla nave il materiale occorrente alla costruzione della base (legname, viveri, utensili, istrumenti, ecc., ecc.). Nei momenti di riposo Amundsen e i suoi compagni si dedicavano alla caccia dalle foche per coltivare delle copiose riserve di viveri per i loro cani. Nella Baia delle Balene — scrive il *Secolo XIX* — le foche erano numerosissime; sui banchi di ghiaccio interi branchi di questi mammiferi si risoldavano al pallido sole degli Antartici, e non avendo ancora imparato a temere l'uomo, si lasciavano avvicinare ed anche toccare. In breve vennero accumulate nei magazzini 500 tonnellate di carne fresca. Compiuti i lavori alla base, Amundsen iniziò a costituire una serie di depositi sul Grande Sbarramento, lungo la via del Polo, fino a una distanza di 368 chilometri. Ognuno di questi depositi conteneva, oltre i viveri per gli esploratori, parecchie centinaia di chilogrammi di carne di foca, destinati all'alimentazione dei cani durante il viaggio verso l'estremo sud. Quei muccbi di cane e di viveri formavano delle colline, la cui posizione nella uniforme distesa bianca venne segnata da serie di bandierucole nere. L'11 aprile questo lavoro preparatorio era compiuto; l'estate era terminata; il termometro segnava 45 centigradi sotto lo zero. L'inverno fu terribilmente rigido; per cinque mesi la temperatura variò tra i 50 e i 60 sotto zero. Il 24 agosto, dopo quattro mesi di completa assenza, il sole riapparve all'orizzonte; l'8 settembre Amundsen decise di mettersi in marcia per il Polo; bisognava fare presto per non lasciarsi precedere dall'inglese, dal capitano Scott, che per altra via tendeva al punto estremo. Ma dalla seconda tappa il termometro ricadde a 60 sotto-zero, e Amundsen, per risparmiare i cani, decise di ritornare alla base. Appena il 20 ottobre ne giunse un quattro compagni, altrettante ellite e 52 cani. La distanza dalla base al Polo era di circa 2200 chilometri. La reticolatissima marcia della carovana fu straordinariamente rapida; in 56 giorni esso raggiunse il Polo, mentre dopo 65 giorni di marcia, Scott, che doveva percorrere qualche centinaio di chilometri di più, non giungeva che a 210 chilometri dalla meta. Il povero Scott, giungendo al Polo Sud, vi trovò già piantata la bandiera norvegese, e nel viaggio di ritorno trovò la morte, insieme ai suoi compagni.

***

Attraversiamo dal novembre scorso un periodo meteorologico eccezionale: pioggia, vento, variabilità atmosferica, temperature ben poco primaverili seguitano a dominare in quasi tutta l'Italia, anzi, per essere più precisi, nel bacino mediterraneo, cagionando qua e là piene e disastri — le frane nell'Amalfitano, e sulla linea Roma-Terni, le inondazioni dell'Anatolia sono di questi giorni — ritardando lo sviluppo della vegetazione suscitando il malcontento generale. L'Atlantico è per l'Europa il grande laboratorio della vicende meteoriche; è dunque facile comprendere — nota il « Resto del Carlino » — quale importanza abbia in ordine alla previsione prossima del tempo la conoscenza larga e continua dello stato barometrico su quell'Oceano, ciò che oggi è possibile grazie ai messaggi radiotelegrafici, con cui navi in alto mare possono inviare ai grandi uffici meteorologici i dati di osservazione raccolti. Compito utilissimo poi assolvono, per la segnalazione delle tempeste che viaggiano verso l'Europa, alcune stazioni meteorologiche terrestri situate sulle coste più avanzate verso occidente, Valenza, per esempio, sulla punta sudovest dell'Irlanda, Stornoway sulle Ebridi, Scandenaes, presso l'estremo meridionale della Norvegia, A Valenza, per es., quando il vento gira, a sud e a sud-est, mentre il barometro tende a scendere, si può con sicurezza predire l'avvicinarsi di un ciclone. Assai curiosa poi è la prerogativa di cui gode la stazione di Skudenesa. Venti violentissimi, in nessun modo giustificati nè in intensità, nè in direzione dalla situazione barometrica della regione in cui si trova, riveiano un ciclone ancora lungi al largo da non influenzare neppure le isole Britanniche ad esso vicine! Qual'è la causa dei cicloni? Le alte pressioni sono sempre confinate nelle elevate latitudini europee, oscillando di preferenza sui mari che bagnano a nord e ad ovest le isole Britanniche, sicchè tutta l'Europa meridionale e specialmente la sua parte più occidentale è campo aperto ai cicloni atlantici, che, uno di seguito all'altro, approdano sulle coste franco-inglesi, donde scendono sul Tirreno, nel quale, poichè invia la temperatura è mite, si intrattengono volentieri. Ora, fino a quando le pressioni non abbandoneranno l'Europa Settentrionale e non si stabiliranno più prossime a noi, per esempio sull'Europa centrale o meridionale non può aversi il bel tempo stabile.

***

L'ultimo numero del *Bollettino d'Arte* del Ministero della P. I., diretto dal comm. Colasanti, pubblica, oltre a un articolo di Umberto Gnoli su Piermatteo da Amelia, uno del Colasanti stesso su un inedito frammento del Lorenzetto della *Dafne* di Bernini, uno di Antonio Morassi su pitture della Venezia Giulia, uno scritto interessantissimo di Amedeo Majuri riguardante una deliziosa statuetta ellenistica, da poco tempo accolta nel Museo di Rodi, di *Afrodite al bagno*. La statuetta, di candidissimo e finissimo marmo pario, alta poco meno di mezzo metro, è di una mirabile, quasi miracolosa conservazione, quando si pensi al crudele e vasto scempio che monumenti e sculture antiche hanno subito a Rodi nel torbido ed oscuro periodo bizantino prima, nell'ansioso e pur fulgido suo latino cavalleresco dopo. Rappresenta uno dei soggetti più cari all'arte ellenistica e romana; è il tipo ben noto della Venere nuda accoccolata sui ginocchi, intenta, dopo il bagno, ad asciugare le morbide lunghe trecce al sole, derivazione e variazione del celebrato e famoso tipo dell'« Afrodite al bagno », la cui creazione o tradizione nella grande arte statuaria viene attribuita per antiche testimonianze, all'artista bitinio Doidalsa o Doidalses della seconda metà del III secolo avanti Cristo. Il Majuri spiega che mentre Doidalsa, figlio di un secolo in cui si era già spento l'ideale prassitelico della bellezza femminile, ritrae nella sua Venere accoccolata una nascente nudità femminile, lale da far richiamare alla mente dinanzi al superbo torso della *Venere accroupie* del « Louvre », i grandiosi e solidi nudi del Rubens, continuatori e imitatori variarono il tema della creazione originale.

***

Quando Edoardo VII era ancora principe di Galles, assistette a un ballo dato a New York in suo onore. « Quando il principe venne a invitare una madre a danzare — scrive l'autore anonimo d'un libro uscito ora a Londra col titolo *Ricordi che non sono stati censurati* — ella notò che egli portava dei guanti di pelle candida enormi (troppo, troppo grandi per lui!) che inviluppavano le sue mani piuttosto che coprirle ». Sua Altezza Reale spiegò alla signora che quei guanti gli erano stati inviati da qualcuno di cui ignorava il nome e che essi erano stati accompagnati da una lettera scritta da una dama. Questa spiegava come qualmente fosse giovane e graziosa, che sarebbe venuta al ballo e che se ella avesse visto che il principe non portava (paradossali) guanti, sarebbe venuta ad uccidersi al suo fianco. Era vanità? Era il tiro birbone... di un amico? Oppure si trattava di una battuta del futuro Edoardo VII che, da buon figlio d'Inghilterra, non dimenticava mai di portare con sè un pizzico di umorismo, da spargere come pepe sottilissimo? Mistero, che neppure l'autore del libro incensurato sa spiegare.

Libri ricevuti

NICOLAS SOROLOFF. « Enquête judiciaire sur l'assassinat de la famille impériale russe ». Paris, Payot, 1924. — 14 fr. (Collection de mémoires, études et documentes pour servir à l'histoire de la guerre mondiale).

« La riforma Gentile e la nuova anima della scuola », a cura dell'on. Carlo Lupi. Milano, Mondadori. — L. 15.

« Codice della burocrazia ». Roma, Tip. della Camera dei Deputati. — L. 15.

Consiglio a chi dispera.

Se fino ad ora non siete riusciti a guarire, non dovete disperare per questo della vostra guarigione.

Voi soffrite di stomaco: ne soffrite molto e soprattutto al momento della digestione. Voi avete inoltre male di testa, dormite male, vi sentite sempre stanco, scoraggiato. Evidentemente la vita, in tali condizioni, non è lieta, tanto più che in quest'epoca questi disturbi sono ancor più accentuati; nondimeno, potete crederci, altri prima di voi hanno provato le stesse sofferenze e se ne sono liberati completamente ed in breve tempo con le Pillole Pink. Questo fatto si spiega benissimo: questi disturbi sono ingenerati, il più delle volte, dall'impoverimento del sangue e dalla depressione dei nervi. Ora, per ricostituire il sangue e rendere al sistema nervoso tutta la sua resistenza, le Pillole Pink sono un rimedio d'eccezionale efficacia. L'esempio del Sig. Angelo Cisternino, meccanico, abitante a Torino in Via degli Orti, 3, ne è una nuova prova:

« Avevo lo stomaco tanto affaticato, dichiara il Sig. Cisternino, che non potevo più digerir nulla. Soffrivo pure di acuti dolori di testa, non potevo dormire ed avevo continuamente degli stordimenti e degli oscuramenti della vista

Come ha votato il Piemonte

La forte affermazione dei liberali: la lista di Giovanni Giolitti in maggioranza a Cuneo e in testa alle minoranze, con 14062 voti, in Torino.

Coloro che in Piemonte hanno sostenuto, come noi, la lista liberale, hanno motivo di compiacersi altamente del risultato medesimo. La lista liberale concorreva — ecco, in ciò, con tutte le altre liste non fasciste — soltanto per la minoranza, vale a dire le è mancata l'attrattiva della concorrenza alla vittoria elettorale, propriamente detta; non ha avuto appoggio di masse organizzate, nè di potenze economiche individuali o collettive; è stata combattuta, non meno, anzi più aspramente delle altre liste, dai fautori della lista governativa, e specialmente da quella parte di essi che aveva militato, fino a ieri, nelle file del partito liberale; non si è potuta giovare, per scarsezza di mezzi economici e per le condizioni dell'ambiente, di una vera e propria opera di propaganda elettorale. Essa non poteva contare, insieme coll'indiscusso prestigio del nome di Giovanni Giolitti, che sull'appello del principio e delle tradizioni liberali alla coscienza dei singoli individui. Ora essa ha riportato una votazione che la mette in prima linea fra le liste di minoranza, e che, in date circostanze presenti, da noi sopra fedelmente indicate, rappresenta una vittoriosa affermazione della coalizione liberale piemontese, compiuta, innanzi tutto, sul nome della maggiore personalità liberale oggi vivente in Italia.

Torino e Provincia

La giornata elettorale si è svolta domenica in perfetta tranquillità, senz'ombra d'incidenti, e la votazione è avvenuta, per ogni Sezione della città, in un ambiente di assoluta calma.

Anche prima delle 8 in moltissime Sezioni sono cominciate le operazioni di voto. Si sono subito rivelate differenze da Sezione a Sezione. Mentre qui si presentavano gli elettori a decine, formando automaticamente considerevoli « code », là si arrivava a poche persone che andavano a compiere il loro dovere. In altre parole, Sezioni affollate e Sezioni quasi deserte; gente che se le allargava in un bater d'occhio, e sfortunati obbligati ad una lunga attesa... Ciò capitava magari in Sezioni vicine, aventi sede negli stessi locali. In parte, tale fatto era dovuto anche alla maggiore o minore meticolosità dei segni nelle operazioni di riconoscimento. L'inconveniente più grave fu la lentezza con cui qualche maldestro elettore compiva l'operazione di voto. Ci furono infatti elettori che si fermarono in cabbina un tempo veramente troppo lungo. Ciò, obbligava i presidenti di alcune Sezioni a ripetere sovente la spiegazione del meccanismo della votazione in relazione alla segnatura e chiusura della scheda; e fu tutta una perdita di tempo che ebbe il suo contraccolpo sulle « code », di cui dicevamo, le quali tardavano ad esaurirsi per dar posto ad una normalizzazione del movimento.

Anche alle barriere tutto è proceduto regolarmente e ordinatamente. Non fulle schiamazzanti dinanzi alla porta delle sezioni, non battaglie nel porgere agl'elettore manifesti elettorali di diversi partiti. Via dal mattino, rannicchiati sotto l'ombrello, difendendosi dalla pioggerella insistente e minuta, gli elettori si dirigevano alle spicciolate alle diverse sezioni della popolare Barriera di Nizza che si prolunga fino alla Regione Millefonti. Sulla strada fangosa passavano di tanto in tanto, sollevando spruzzi di mota, automobili in corsa, vetture e tram. Qualche rara pattuglia di militi nazionali agli ordini di un solitario dei carabinieri specialmente percorreva anche lo stradone.

Nell'interno delle sezioni, come era stabilito, carabinieri in divisa, guardie municipali, militari e soldati assolvano il compito di sorveglianza. Compito questa volta non difficile, perchè la gente paziente, tranquilla, ordinata, non dava fastidio a nessuno. Molti si mettevano in coda da sè, e movendo adagio, adagio un passo dopo l'altro, impiegavano anche un'ora buona a raggiungere la porta della sezione in cui doveva votare.

Il tempo pessimo non ha avuta alcuna influenza deleteria sull'affluenza degli operai; casi si presentarono alle urne, almeno apparentemente in numero non inferiore a quello delle ultime elezioni. Convinti che le elezioni si sarebbero svolte tranquillamente, senza cioè inconvenienti incidenti, e fatti persuasi soprattutto che il voto dato rimaneva effettivamente segreto, gli operai si sono recati, in questa località, disciplinati alle urne.

Una non minore affluenza si notava nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio in Borgata Campidoglio; anch'essa regione eminentemente operaia. Anche qui tutto si svolse tranquillamente, tanto che senza la presenza dei numerosi manifesti, le rapide scorrerie delle automobili nei pressi delle sezioni e qualche distributore di manifesti elettorali fascisti che sollecitava le ultime preferenze per alcuni candidati sulla soglia stessa delle sezioni, si sarebbe creduto che non si trattava di elezioni politiche.

Nel popolosissimo rione della barriera di Milano, servito da sole quattro sezioni, nei quattro edifici scolastici della regione, non vi fu grande affluenza, ma un accorrere alle urne alla spicciolata e continuato che alle 15 dava già per risultato il 45 % di votanti. Notata in modo particolare l'assenza assoluta dei soliti capannelli di elettori in prossimità delle sezioni, che nelle elezioni scorse erano una caratteristica immancabile. Niente discussioni, niente chiacchiere. Ciascuno andava a votare con un atteggiamento che rivelava la decisione già presa e maturata in quello che fu chiamato « il foro interno ».

Del resto l'opera di persuasione era tentata sollanto, anche in quella regione, dal profluire... americano di manifesti che avevano rivestito di un abito chiassoso e vivace tutti i muri. In una sezione, anzi, i giovani fascisti coi manifestini a mano, incollati nell'asfalto assiduamente alla scuola, avevano formato delle scritte invitanti a votare per la lista governativa. Del resto, nessun incidente, di nessun genere. Soltanto alla scuola Pestalozzi, nella mattinata, essendosi presentato Francesco Barberis, candidato della lista del Partito socialista (massimalisti) in progresso, senza sgarbatezze, ad allontanarsi, che l'ex deputato fece, senza che avvenissero incidenti.

Anche per queste elezioni, alle ore 2 di domenica, l'ufficio elezioni che fa capo al cav. avv. Giraud, ha preso possesso della sala delle Congregazioni nel palazzo municipale. E' la sala, questa, che per antica consuetudine, funziona da ufficio centrale. Uno speciale servizio telefonico collega la sala delle Congregazioni col « centralino » municipale e da questo con tutte le sezioni di Polizia trasformate in sezioni elettorali.

Una comunicazione che in tutte le Sezioni hanno regolarmente iniziato le operazioni elettorali, e tutti i Presidenti erano al loro posto, il cav. Giraud ed i suoi zelanti collaboratori rimasero per tutta la giornata in attesa di richiami per eventuale materiale mancante o di segnalazioni di incidenti. Il telefono squillò sovente, ma non per segnalare incidenti; unicamente per richieste di tessere e di registri. Un solo incidente venne durante il giorno segnalato: una cabina rovesciata, una parola un elettore incerto perdett. l'equilibrio e vi urtò dentro. Lo stesso intervento dell'ufficio provvide a rimetterla a posto.

Delle segnalazioni all'ufficio centrale del Comune sono stati incaricati gli agenti municipali dislocati nelle diverse sezioni. Essi ebbero l'incarico di segnalare in un primo tempo le percentuali dei votanti, poi i voti di lista, poi le preferenze. Queste cifre, mediante speciali modelli, furono contemporaneamente comunicate al Municipio ed alla Prefettura.

Anche la Questura Centrale ieri presentava un insolito aspetto di animazione. Essa dava risalto ad un certo nerbo di forze di riserva, pronte ad ogni eventuale chiamata in caso di incidenti per il ristabilimento dell'ordine. Ma tale forza non ebbe assolutamente occasione d'intervenire: non una sola segnalazione di episodi incresciosi, non una sola chiamata. E questo è l'indice più chiaro ed evidente della tranquillità con cui si sono svolte nella nostra città le operazioni di voto. Ancora una volta Torino ha dato una prova esemplare di civismo.

La forza radunata in Questura consisteva di carabinieri e di agenti, cui era stato aggiunto un plotone di guardie di finanza. Negli uffici di piazza San Carlo hanno inoltre prestato servizio in permanenza molti funzionari. Il Questore gen. Zamboni ed il vice-Questore cav. uff. Fadelo furono costantemente a contatto dei loro funzionari.

Per queste elezioni il servizio municipale delle affissioni ha provveduto alla pubblicazione dei quattro quinti dei manifesti elettorali per conto di tutti i Comitati e di ogni partito. In totale furono affissi negli ultimi tre giorni e tre notti 80,277 manifesti. Nell'ultima notte fu provveduto alla distribuzione di parecchie copie di ogni singolo partito all'esterno di ogni locale sede di Sezione elettorale, dalle più centrali alle periferiche di tutto il Comune; inoltre l'ufficio si occupò della diffusione di tutti i manifesti di carattere ufficiale ordinati dalle Autorità in numero di 5355.

Alle ore 21 in tutte le 122 Sezioni di città furono iniziate scrupolosamente le operazioni di scrutinio, che durarono fino all'alba. In Municipio, nella sala delle Congregazioni, si lavorò tutta la notte senza tregua. Si prodigarono tutti gli impiegati, sotto la guida dell'avv. cav. Giraud, del cav. Attilio Faliori, del rag. Serano Regis, dei signori Fumero e Ciravegna, ai quali fu specialmente demandato poi l'incarico del computo delle preferenze.

I risultati di Torino

Alle ore 7,30 il computo dei voti di lista per Torino era finito ed il risultato era il seguente:

Inscritti 166.894.
Votanti 85.424.

FASCIO NAZIONALE	28943
LISTA LIBERALE	14062
SOCIALISTI UNITARI	13453
COMUNISTI	9892
PARTITO POPOLARE	8185
SOCIALISTI MASSIMALISTI	4340
DEMOCRATICI	1265
PARTITO DEI CONTADINI	870
FASCISTI DISSIDENTI	537

Percentuale dei votanti 51,63 per cento. Percentuale della lista nazionale 33,88 per cento. La varie liste di minoranza hanno riportato complessivamente 50184 voti, di contro ai 28943 riportati dalla lista nazionale fascista.

I voti di preferenza per le sezioni della Città

Per tutto il giorno e fino a notte fatta, salvo due brevi parentesi a mezzogiorno ed a sera, negli uffici municipali si lavorò al computo delle preferenze. I risultati definitivi furono noti poco dopo le 23, grazie alla velocità di due macchine calcolatrici, con le quali due impiegati sommavano i risultati ottenuti dallo spoglio dei verbali di sezione fatto da altri impiegati.

Tali computi hanno subito messo in evidenza il grande numero di preferenze, decisamente superiore a quello ottenuto da tutti gli altri candidati, assegnate in Torino all'on. Giolitti. Le più alte cifre di preferenze erano, dopo quella dell'on. Giolitti, raccolte dall'on. Casalini della lista dei socialisti unitari, e da alcuni candidati della lista fascista, quali Torre, Oddis, Olivetti, Bagnasco, ecc. A calcoli ultimati, le preferenze risultarono così distribuite:

Fascio Nazionale

Torre	8000
Oddis	5804
Olivetti	5554
Bagnasco	4783
Mazzini	4545
Gemelli	3825
Ponti	3815
Romi G.	3002
Pedrazzi	2681
Rosini	1200
Gianotti	903
Gian	503
Bertinchi	503
Mazzucco	399
Quilico	391
Di Mirafiori	318
Barzino	304
Marescalchi	301
Imberti	208
Alice	171
Forni	145
Viale	129
Bellone	109
Mosso	101
Pivano	90
Boido	87
Pellanda	72
Olmo	55
Rebora	48
Romi P.	47
Prinetti	32

Lista liberale

Giolitti	7777
Villabruna	2818
Soleri	2770
Ambrosini	2328
Fazio	685
Sella	671
Riaso	472
Artom	292
Cantono-Cova	210

Socialisti unitari

Casalini	6183
Buozzi	2855
Morgari	2849
Frola	2283
Rigola	708
De Giovanni	321
Beltrami	316
Vigna	189
Rondani	109
Zanzi	95
Pistoia	72
Dalmasso	69

Comunisti

Maffi	2195
Gramsci	2070
Bordini	1872
Rabbizzano	1228
Pagella	781
Tasca	539
Bellone	262
Montagnana	137
Cozza	114
Roberto	100
Savio	91
Oberti	75
Vota	64
Togliatti	25
Ivaldi	23

Partito popolare

Marconcini	1834
Fino	1337
Novasio	1029
Bertone	1008
Stella	1005
Piccioni	571
Bertolino	283
Ricaldone	237
Subbio	127
Barasso	115
Buratti	85
Brossasco	83

Socialisti massimalisti

Roveda	858
Amedeo	699
Barberis	479
Mortara	88
Nurti	74
Montigliano	67
Ascierini	65
Paolino	52
Mombello	36
Tamburi	21
Odasso	14
Rondoni	14
Onorato	10
Petrosillo	10
Balconi	6

Democratici

Angela	282
Ferro	192
Morniglione	147
Raffo	128
Bianchi	115
Gallo	73
Lombardi	71
De Sanctis	52
Negro	40
Maddalena	38
Gal'Nani	34
Simonda	32
Negro	9
Gruberia	9
Falcioni	8
Parodo	5

Partito dei contadini

Godino	91
Scotti	81
Appendini	53
Pranotto	46
Brizzolesi	31
Giovanelli	30
Rostagno	14
De Stefanis	13
Inchiado	13
Boleratto	8
Re	7
Negro	6
Romano	5
Vasco Gavello	5
Mazzucco	4
Mauro	3
Sella	3
De Filippi	2
Viotto	2
Datto	2
Carnasco	2
Oddone	2

Fascisti dissidenti

Forni	206
Sala	227
Gastino	84
Marcianella	20

Mentre per opera dell'Ufficio ragioneria si procedeva a compilare i prospetti dei voti preferenziali, l'ufficio elezioni municipale penseva a compiere tutti gli atti inerenti alla raccolta e riordinazione dei registri delle sezioni. Lavoro questo non semplice e non breve. Tutti gli atti riguardanti le votazioni verranno nella continuata d'ogni trasmessi alla presidenza della Corte d'Appello pel computo ufficiale. Stamattina passeranno anche alla Corte d'Appello due impiegati municipali dell'ufficio ragioneria che il Comune pone a disposizione della magistratura per le operazioni elettorali.

CIRCONDARIO DI TORINO

CHIERI — Fascisti 917; Popolari 333; Massimalisti 427; Contadini 322; Unitari 237; Liberali 176; Comunisti 136; Democratici 7.

PESCETTO TORINESE — Inscritti 693; votanti 470 — Fascisti 139; Contadini 181; Popolari 43; Socialisti (in blocco) 48; Liberali 18; Fascisti dissidenti 1; Democratici 4.

ALA DI STURA: Sez. 624 — Unitari 25 — Popolari 1 — Democratici 2 — Fascisti dissidenti 1 — Contadini 2 — Liberali 9 — Comunisti 4 — Fascio 61 — Massimalisti 3.

CANTOIRA: Votanti 144 — Unitari 24 — Popolari 44 — Democratici 1 — Liberali 16 — Comunisti 4 — Fascio 45 — Massimalisti 4.

CARIGNANO: Votanti 392 — Unitari 9 — Popolari 113 — Democratici 7 — Dissidenti 1 — Contadini 193 — Liberali 20 — Comunisti 6 — Fascio 81 — Massimalisti 4.

COLLEGNO: Votanti 659 — Unitari 42 — Popolari 71 — Democratici 3 — Dissidenti 2 — Contadini 21 — Liberali 78 — Comunisti 160 — Fascio 243 — Massimalisti 38.

GROSCAVALLO: Sez. 922 — Unitari 1 — Popolari 3 — Democratici 1 — Contadini 1 — Liberali 3 — Fascio 70 — Massimalisti 1.

MONTEU DA PO: — Votanti 182 — Fascio 99 — Liberali 4 — Popolari 1 — Unitari 34 — Democratici 1 — Contadini 9 — Comunisti 1 — Massimalisti 10.

MEZZENILE: Sez. 651: votanti 113 — Unitari 16 — Popolari 5 — Democratici 4 — Fascisti dissidenti 1 — Contadini 28 — Liberali 5 — Comunisti 15 — Fascio 19 — Massimalisti 14.

Sez. 630: votanti 109: — Unitari 7 — Popolari 14 — Democratici 2 — Contadini 13 — Liberali 6 — Comunisti 14 — Fascio 33 — Massimalisti 18.

PESSINETTO: Unitari 1 — Popolari 1 — Democratici 1 — Contadini 1 — Liberali 8 — Comunisti 3 — Fascio 50.

SETTIMO VITTONE: Inscritti 310; votanti 123 — Unitari 5 — Popolari 10 — Contadini 6 — Liberali 11 — Comunisti 2 — Fascio 62 — Massimalisti 9.

VAL DELLA TORRE: Sez. 224: votanti 314 — Unitari 7 — Popolari 14 — Democratici 2 — Contadini 28 — Liberali 6 — Comunisti 1 — Fascio 194 — Massimalisti 9.

VENARIA: Inscritti 1738 votanti 801 — Unitari 152 — Popolari 52 — Democratici 11 — Dissidenti 3 — Contadini 17 — Liberali 91 — Comunisti 122 — Fascio 201 — Massimalisti 145.

VEROLENGO: votanti 340 — unitari 62 — popolari 71 — democratici 8 — fascisti dissidenti 1 — contadini 13 — liberali 23 — comunisti 15 — fascio 91 — massimalisti 21 — nulli 43.

RIVOLI: Inscritti 2300, votanti 1342 — unitari 29 — popolari 227 — democratici 12 — fascisti dissidenti 26 — contadini 86 — liberali 168 — comunisti 84 — fascio 556 — massimalisti 114.

ALPIGNANO — Fascisti 156; Unitari 84; Popolari 53; Democratici 8; Contadini 25; Liberali 60; Comunisti 47; Massimalisti 24.

COCCONATO — Inscritti 816; Votanti 418 — Fascisti 222; Popolari 51; Contadini 69; Liberali 13; Comunisti 11; Socialisti unitari 11; Massimalisti 8.

SAN MAURO TORINESE — Fascisti 287; Popolari 133; Contadini 56; Liberali 38; Unitari 89; Democratici 17; Fascisti dissidenti 4; Comunisti 28; Massimalisti 53.

SANTENA — Inscritti 1417; votanti 864 — Fascisti 235; Popolari 178; Liberali 167; Contadini 62; Unitari 47; P. S. I. 27; Democratici 8; Comunisti 28; Fascisti dissidenti 3.

CIRIE' — Prima sezione: Inscritti 647, votanti 321. — Fascisti 135; Socialisti unitari 26; Popolari 46; Democratici 11; Comunisti 20; Massimalisti 12. — Seconda sezione: Inscritti 592, votanti 293 — Fascisti 81; Unitari 20; Popolari 28; Democratici 4; Contadini 18; Liberali 25; Comunisti 19; Massimalisti 21 — Terza sezione: Inscritti 474, votanti 186 — Fascisti 71; Unitari 15; Popolari 23; Democratici 1; Fascisti dissidenti 1; Contadini 13; Liberali 25; Comunisti 12; Massimalisti 6 — Quarta sezione: Inscritti 741, votanti 293 — Fascisti 44; Unitari 34; Popolari 24; Democratici 5; Fascisti dissidenti 1; Contadini 11; Liberali 18; Comunisti 22; Massimalisti 15.

CIRCONDARIO D'AOSTA

SAINT PIERRE: votanti 220. — Lista fascista 149; Liberali 1; Popolare 32; Socialista unitari 6; Contadini 1; Comunista 4; Socialisti massimalisti 9.

S. MORGEX: votanti 135; Lista fascista 95 — Liberale 2 — Popolare 24 — Socialista unitari 7 — Comunista 3 — Socialisti massimalisti 1.

GRESSONEY S. JEAN: Votanti 180: Lista fascista 149 — Liberali 1 — Popolare 4 — Socialista unitari 10 — Fasci nazionali 1 — Contadini 12 — Socialisti massimalisti 5.

NUS: Votanti 227 — Socialisti Unitari 20 — Popolari 27 — Contadini 3 — Liberali 3 — Comunisti 5 — Fascio 145 — Massimalisti 6 — Schede nulle 18.

GIGNOD: Votanti 201 — Unitari 37 — Popolari 83 — Democratici 2 — Dissidenti 1 — Contadini 2 — Liberali 6 — Comunisti 1 — Fascio 81 — Massimalisti 1.

CIRCONDARIO DI SUSA

RIANO: Inscritti 352, votanti 173; Lista fascista 45 — Liberali 34 — Popolare 15 — Socialista unitari 8 — Democrazia sociale 3; Fasci nazionali 1 — Contadini 16 — Comunista 17 — Socialisti massimalisti 22.

CIRCONDARIO DI IVREA

Sono i risultati di 121 sezioni su 136 che compongono il Circondario. Votanti 20.524: unitari 1026; popolari 1853; democratici 234; fascisti dissidenti 60; contadini 3149; giolittiani 972; comunisti 1081; fascisti 10.501; massimalisti 1927.

IVREA CITTA'. — I risultati completivi, non ufficiali sono i seguenti:

Fascio 805; P. P. 154; democratici 24; fascisti dissidenti 2; contadini 71; unitari 75; massimalisti 178; comunisti 49; liberali 70. Hanno ottenuto maggior numero di preferenze Quilico e Olivetti.

AGLIE'. — Votanti 579; fascisti 87; popolari 12; giolittiani 15; contadini 294; massimalisti 1; comunisti 21; unitari 29; fascisti dissidenti 4.

BUROLO. — Votanti 191; fascisti 107; popolari 5; giolittiani 1; contadini 10; unitari 4; massimalisti 54; comunisti 3.

STRAMBINO. — Votanti 750; fascisti 213; popolari 154; giolittiani 30; democratici 11; fascisti dissidenti 3; contadini 23; unitari 38; massimalisti 127; comunisti 31.

AZEGLIO. — Votanti 359. Fascisti 221; popolari 25; giolittiani 8; contadini 6; unitari 21; massimalisti 18; comunisti 7.

RONCO CANAVESE. — Votanti 188. Fascisti 131; popolari 1; giolittiani 1; democratici 9; contadini 2; massimalisti 3; comunisti 7.

VISCHE. — Votanti 350. Fascisti 85; popolari 56; giolittiani 4; democratici 23; contadini 4; unitari 23; massimalisti 30; comun. 26.

PECCO. — Votanti 56. Fascisti 20; popolari 6; democratici 1; fascisti dissidenti 3; unitari 4; massimalisti 8; comunisti 1.

SALASSA. — Votanti 284. Fascisti 142; giolittiani 15; democratici 6; fascisti dissidenti 2; contadini 32; unitari 4; massimalisti 21; comunisti 17.

SCARMAGNO. — Votanti 137. Fascisti 68; popolari 7; giolittiani 1; democratici 1; contadini 30; unitari 2; massimalisti 5.

LUGNACCO. — Votanti 133. Fascisti 49; popolari 8; giolittiani 3; democratici 1; massimalisti 28; comunisti 16.

SAN PORZIO. — Votanti 85, Fascisti 21; giolittiani 2; contadini 51; unitari 3; massimalisti 1; comunisti 3.

SETTIMO ROTTARO. — Votanti 188. Fascisti 123; popolari 13; unitari 30.

PRASCORSANO. — Votanti 148. Fascisti 72; popolari 16; democratici 2; contadini 26; massimalisti 2.

VESTIGNE'. — Votanti 234. Fascisti 136; popolari 6; democratici 2; unitari 19; massimalisti 2; comunisti 20.

PRIACCO. — Votanti 83. Fascisti 23; popolari 17; democratici 1; fascisti dissidenti 1; contadini 33; massimalisti 5; comunisti 7.

VILLAREGGIA. — Votanti 208. Fascisti 93; popolari 28; giolittiani 1; contadini 2; unitari 47; massimalisti 4.

SAN MARTINO CANAVESE (due sezioni). — Votanti 378; fascisti 124; popolari 13; giolittiani 4; democratici 1; contadini 203; unitari 4; massimalisti 2; comunisti 4.

VALPERGA (due sezioni). — Votanti 447. Fascisti 168; popolari 18; giolittiani 17; democratici 2; contadini 143; unitari 7; massimalisti 21; comunisti 20; fascisti dissidenti 3.

SAMONE. — Votanti 134. Fascisti 63; popolari 5; giolittiani 3; contadini 2; unitari 12; massimalisti 28; comunisti 10.

TRAVERSELLA. — Votanti 45. Fascisti 32 ed una scheda nulla.

BORGOFRANCO D'IVREA. — Inscritti 554; votanti 290. Fascio 177; P. P. 9; liberali 14; democratici 1; unitari 15; massimalisti 11.

COLLERETO PARELLA. — Inscritti 293; votanti 163. Fascisti 97; P. P. 5; liberali 2; democratici 6; contadini 18; unitari 15; massimalisti 56; comunisti 3.

CHIAVERANO D'IVREA. — I Sezione: Inscritti 600; votanti 304; Fascio 70; P. P. 55; liberali 12; democratici 2; fascisti dissidenti 2; contadini 3; unitari 13; massimalisti 45; comunisti 3.

II Sezione: Inscritti 579; votanti 180; Fascio 84; P. P. 14; liberali 7; fascisti dissidenti 1; contadini 8; unitari 18; massimalisti 25; comunisti 15.

BALDISSERO CANAVESE: Inscritti 278, votanti 102; Lista fascista 82 — Popolare 6 — Socialista unitari 3 — Democrazia sociale 1 — Contadini 4 — Socialisti massimalisti 3.

S. PRECASS (Perosa Canavese): Votanti 133; Lista fascista 58 — Liberali 2 — Popolare 3 — Contadini 72 — Comunista 1 — Socialisti massimalisti 1.

OZEGNA: Inscritti 356, votanti 166: Lista fascista 66 — Liberale 3 — Popolare 15 — Socialista unitari 8 — Contadini 56 — Comunista 2 — Socialisti Massimalisti 2.

NOASCA: votanti 123: Lista fascista 111 — Comunista 1 — Schede nulle 17.

NOLE CANAVESE: Inscritti 394, votanti 131: Lista fascista 60 — Liberali 12 — Popolare 12 — Socialista unitari 9 — Democrazia sociale 4 — Contadini 9 — Comunista 6 — Socialisti massimalisti 4.

TAVAGNASCO. — Inscritti 310; votanti 123; Fascio 62; P. P. 10; liberali 11; contadini 6; unitari 5; massimalisti 9; comunisti 8.

VISTRORIO. — Inscritti 432; votanti 194: Fascio 109; P. P. 3; liberali 8; democratici 4; contadini 14; unitari 3; massimalisti 32; comunisti 5.

ISSIGLIO — Inscritti 600; votanti 128; Fascio 68; P. P. 2; liberali 3; democratici 4; unitari 5; massimalisti 16; comunisti 2.

S. COLOMBANO BELMONTE. — Inscritti 118; votanti 63: Fascio 28; P. P. 2; contadini 30.

INGRIA — Inscritti 448; votanti 177; Fascio 95; P. P. 3; democratici 1; contadini 1; liberali 2; comunisti 4; massimalisti 9.

VIALFRE'. — Inscritti 147; votanti 86. Fascio 9; P. P. 3; democratici 1; contadini 50.

PEROSA CANAVESE. — Inscritti 382; votanti 123; Fascio 56; P. P. 5; liberali 2; contadini 12; massimalisti 1; comunisti 1.

CUCEGLIO — Inscritti 454; votanti 288; Fascio 143. P. P. 1; liberali 2; democratici 8; contadini 36; unitari 6; massimalisti 3; comunisti 2.

QUINCINETTO. — Inscritti 438; votanti 177. Fascio 122 P. P. 6; liberali 2; contadini 3; unitari 2; massimalisti 9; comunisti 14.

RUEGLIO — Inscritti 664; votanti 247: Fascio 117; P. P. 8; contadini 5; unitari 1; massimalisti 103; comunisti 14.

PIVERONE. — Inscritti 518; votanti 233; Fascio 140; P. P. 15; liberali 25; democratici 1; contadini 18; unitari 12; massimalisti 7; comunisti 3; disidenti 9.

BOLLENGO. — I Sezione: Inscritti 900; votanti 281: Lista fascista 125; popolari 13; socialisti (in blocco) 30.

II Sezione: Lista fascista 90; popolari 8; contadini 6; socialisti (in blocco) 8.

BALDISSERO. — Inscritti 213; votanti 109: Lista fascista 82; popolari 6; socialisti (in blocco) 4.

ALDIANO. — Inscritti 900; votanti 140: Lista fascista (20; popolari 6; liberali 3; contadini 3; socialisti (in blocco) 23.

FIORANO CANAVESE — Inscritti 288 - Votanti 137 — Lista nazionale 97 - Liberali 4 - Unitari 5 - Popolari 3 - Massimalisti 5 - Contadini 5.

BAIO CANAVESE — Inscritti 189 - Votanti 80 — Fascio 50 - Liberali 1 - Unitari 3 - Popolari 1 - Democratici 4 - Massimalisti 12 - Comunisti 1 - Contadini 2.

QUASSOLO — Inscritti 199 - Votanti 106 — Lista nazionale 77; Liberali 1; Unitari 1; Popolari 2; Democratici dissidenti 3; Massimalisti 23; Comunisti 5; Fascisti dissidenti 1; Contadini 2.

BANCHETTE — Inscritti 186 - Votanti 108 — Lista nazionale 48; Liberali 5; Unitari 7; Popolari 6; Democratici 2; Massimalisti 19; Comunisti 9; Contadini 4.

SALERANO — Inscritti 156 - Votanti 96 — Lista nazionale 41; Liberali 1; Unitari 3; Popolari 3; Democratici 1; Massimalisti 8; Comunisti 24.

LESSOLO — Inscritti 561 - Votanti 311 — Lista nazionale 162; Liberali 2; Unitari 3; Popolari 10; Democratici 2; Massimalisti 87; Comunisti 8; Contadini 10.

MERCENASCO — Inscritti 668 - Votanti 260 — Lista nazionale 155; Liberali 6; Unitari 18; Popolari 35; Democratici 4; Massimalisti 11; Comunisti 18; Fascisti dissidenti 1; Contadini 6.

SPARONE CANAVESE — Inscritti 724 - Votanti 194 — Lista nazionale 120; Liberali 10; Unitari 3; Popolari 15; Democratici 3; Massimalisti 6; Comunisti 3; Fascisti dissidenti 3; Contadini 9.

BOLLENGO D'IVREA — Inscritti 900 - Votanti 281 — Prima sezione: Lista nazionale 125; Popolari 13; Socialisti 30; Seconda sezione: Lista nazionale 90; Popolari 8; Contadini 9; Socialisti 8.

BUSANO CANAVESE. — Lista nazionale 63; Contadini 44; Popolari 7; Unitari 21; Comunisti 16; Democratici 1.

RIVARA CANAVESE — Lista nazionale 182; Socialisti mass. 23; Popolari 13; Democratici 7; Dissidenti 3; Contadini 123; Liberali 7; Comunisti 54; Soc. unitari 8.

LEVONE CANAVESE — Lista nazionale 113; Socialisti mass. 12; Popolari 20; Democratici 1; Dissidenti 6; Contadini 3; Liberali 1; Comunisti 3; Socialisti unitari 2.

CUORGNE' — Inscritti 1033; votanti 257 — Unitari 41; Popolari 34; Democratici 3; Fascisti dissidenti 1; Contadini 231; Liberali 36; Comunisti 60; Fascisti 352; Massimalisti 93.

CIRCONDARIO DI PINEROLO

PINEROLO: — Fascisti 4094; Liberali 5131; Contadini 3630; P. P. 2580; Massimalisti 910; Unitari 302; Comunisti 130. Ha votato il 67 per cento.

CAVOUR. — Fascisti 86; liberali 360; popolari 136; contadini 143.

TORRE PELLICE: — Inscritti 1707, votanti 968: fascisti 357; liberali 109; contadini 226; popolari 60; socialisti unitari 46; comunisti 11; massimalisti 30; democratici 8; fascisti dissidenti 4; nulle 83.

ANGROGNA: — Inscritti 691, votanti 312: fascisti 121; contadini 94; liberali 32; popolari 20; comunisti 3; democratici 3; massimalisti 1; unitari 1.

SAN MAURIZIO: I votanti in questo Comune hanno raggiunto la percentuale del 60 %. Il massimo numero di voti è stato riportato dalla lista liberale, col massimo numero di preferenze a Giovanni Giolitti. Anche nelle frazioni Ceretta e Malanghero è in maggioranza la lista liberale.

PERRERO: Popolari 49 — Liberali 30 — Fascio 59 — Contadini 3 (preferenza per la lista liberale, 25 Riaso, 7 Villabruna, 7 Giolitti).

PRAGELATO: Liberali 56 — Fascio 175 — Popolari 5 — Comunisti 2 — Contadini 1.

SAN SECONDO DI PINEROLO. — Fascisti 68; liberali 34; contadini 224; popolari 51; socialisti 19.

CUMIANA. — Fascisti 173; liberali 140; popolari 228; contadini 85; socialisti 150.

PEROSA ARGENTINA. — Fascisti 49; liberali 96; contadini 47; popolari 53; socialisti 113.

VILLAR PELLICE. — Fascisti 111; liberali 77; contadini 70; popolari 7; socialisti 5.

VIGONE. — Fascisti 187; liberali 256; popolari 280; unitari 10; contadini 30; comunisti 72; massimalisti 165.

LUSERNA SAN GIOVANNI. — Fascisti 259; liberali 109; contadini 278; popolari 47; socialisti 55.

Cuneo e Provincia

Cuneo, 7 notte.

Nonostante il tempo pessimo che ha impedito l'accesso alle urne di una parte della popolazione montana della nostra provincia ed anche di parte delle frazioni di Cuneo, la lista liberale ha ottenuto una magnifica vittoria, sia per i voti riportati, sia per il numero veramente imponente delle preferenze avute dall'on. Giovanni Giolitti, dall'on. Soleri e dall'on. Fazio. Pure buon numero di preferenze hanno avuto il grande mutilato Cantono Ceva, Luigi Ambrosini e l'on. Villabruna.

Grande fu il numero in tutte le sezioni delle schede annullate per irregolarità materiali di scritturazione: nella sola sezione rurale di S. Benigno, dove i liberali hanno avuta una maggioranza di 61 voti, vennero annullati più di cento voti, quasi tutti dati alla lista liberale in sostanza si può dire che in proporzione dei votanti sugli inscritti è eguale a quella delle elezioni politiche del 1921 e cioè circa il 50 % degli inscritti, e dalle prime notizie risulterebbe che la lista liberale ha raccolto il 28 % dei suffragi, ottenendo la maggioranza in quasi tutti i Comuni.

Si calcola che in tutta la circoscrizione cuneese si sono dati:

19.000 voti ai fascisti;
18.000 ai liberali;
15.000 ai contadini;
10.000 ai popolari;
6.000 alle tre correnti del socialismo (unitari, massimalisti e comunisti);
e circa 2000 alla democrazia.

Dove la maggioranza è stata veramente enorme per la lista liberale, su a Cuneo dove la lista della bandiera raccolse più voti che tutte le altre liste sommate insieme. Ecco infatti i risultati della città:

Lista liberale voti 1737; fascisti 780; popolari 564; socialisti unitari 177; comunisti 276; massimalisti 117; democratici 38; fascisti dissidenti 14; contadini 117.

Preferenze per Cuneo città: Giolitti 1289; Soleri 1219; Fazio 675; Ambrosini 86; Cantono Cova 150; Villabruna 95; Riaso 4; Artom 19. Popolari: Bertolino 561; Bertone 280; Subbio 84. Fascisti: Imberti 64; Prinetti 154; Conte Pier Benvenuto 106; Torre 135; Pedrazzi 52.

FOSSANO. — Liberali 507; fascisti 411; popolari 446; socialisti unitari 80; massimalisti 200; comunisti 27; democratici 24; fascisti dissidenti 10; contadini 167.

SALUZZO. — Liberali 140; fascisti 577; popolari 281; democratici 985; socialisti unitari 107; massimalisti 148; comunisti 202; contadini 46.

Esito complessivo del Circondario di Saluzzo: liberali 6576; fascisti 7064.

MONDOVI'. — Fascisti 709; liberali 852; popolari 678; socialisti unitari 31; massimalisti 478; comunisti 72; fascisti dissidenti 7; contadini 324; democratici 27.

Preferenze: Giolitti 257; Soleri 246; Fazio 231; Bertone 220; Bubbio 200; Bertolino 212; Torre 203; Viale 440; Paolino 380.

SAVIGLIANO: —

fari 1584; popolari 3747; democristiani 378; laburisti dissidenti 199; contadini 378; liberali 1515; comunisti 4438; fascisti 14575; massimalisti 2825.

BORGOMANERO. — Fascisti 838; popolari 688; socialisti unitari 107; liberali 41; massimalisti 328; democratici 17; comunisti 87; fascisti dissidenti 16; contadini 15.

Preferenze: Rossini 686; Forni 385; Ponti 275; Bellomi 128; Torre 25; Rosati 29.

VEGGANO NOVARESE. — Fascisti 151; popolari 20; socialisti unitari 3; comunisti 4; contadini 3.

BOCA. — Fascisti 109; popolari 73; massimalisti 69; liberali 4; fascisti dissidenti 1; democratici 1.

GARGALLO. — Fascisti 120; popolari (?); massimalisti 72.

BRIGA. — Fascisti 121; popolari 89; socialisti unitari 44; contadini 1.

BOLZANO NOVARESE. — Fascisti 61; popolari 22; socialisti unitari 17; comunisti 8; massimalisti 9; fascisti dissidenti 1; contadini 1.

GATTICO. — Fascisti 244.

GOZZANO. — Fascisti 232; popolari 76; massimalisti 142.

Media dei votanti del Mandamento di Borgomanero: 72 per cento.

Alessandria e Provincia

Alessandria, 7, notte.

La pioggia fitta, insistente, caduta dall'alto jeri sera ininterrottamente, non ha scemato l'affluenza alle urne degli elettori, la cui percentuale è stata assai elevata. Dallo spoglio finora eseguito si hanno i seguenti dati:

Provincia — Sezioni 360 su 539.
Lista fascista voti 60828.
Contadini 12358.
Socialisti unitari 6341.
Popolari 6870.
Comunisti 6008.
Massimalisti 6077.
Liberali 4244.
Fascisti dissidenti 1642.
Democratici 802.

Antico collegio politico di Alessandria — Iscritti 25125; votanti 17179; percentuale: 68 %.

Fascisti 7980 — Preferenze: Torre 5341; Buronzo 1302; Pivano 1250; Marescalchi 409; Rebora 306; Rossini 91; Alice 59; Bagnasco 58; Balloni 40; Bertacchi 28; Boido 20; Cian 11; Di Mirafiori 17; Forni Roberto 30; Gemelli 77; Gianotti 37; Gioda 42; Imberti 14; Mazzini 39; Mazzucco 187; Mecco 14; Olivetti 26; Olmo 14; Pedrazzi 19; Pellarolo 36; Ponti 147; Prinetti 15; Quilico 5; Rossi Cesare 11; Rossi Pier Benvenuto 7; Vaslo 24.

Contadini 93 — Preferenze: Godino 8; Pronolo 5; Scotti 4; Appendini 1; Bo 1; Brizzolesa 1; De Filippi 1; Negro 1; Solia 1.

Democratici: 89 — Preferenze: Momigliano 11; Angelo 6; Balbo 3; Bianchi 4; De Sabbata 2; Falcioni 3; Forno Francesco 5; Galliani 2; Maddalena 1; Osella 2; Segre 5.

Socialisti unitari 2563. Preferenze: Pistoia 1240; Zanni 1062; Buozzi 305; Vigna 280; Beltrami 63; Casalini 109; Dalmasso 9; De Giovanni 23; Froia 17; Morgari 53; Rigola 62; Rondani 11.

Comunisti 1580. Preferenze: Maffi 336; Bendini 331; Gramsci 268; Bellone 215; Cozza 76; Ivaldi 96; Montagna 4; Oberti 12; Pagella 158; Rabezzana 33; Roberto 6; Savio 5; Tasca 37; Togliatti 9; Vota 7.

Liberali 286. Preferenze: Giolitti 200; Solari 100; Artom 38; Ambrosini 52; Fazio 40; Villabruna 47; Cantono 11; Risso 6; Scelba 23.

Fascisti dissidenti 601. Preferenze: Sala Raimondo 451; Forni Cesare 236; Marescalchi 14; Castino 72.

Popolari 522. Preferenze: Brusasca 128; Barracco 100; Bertone 91; Bertolino 16; Bubbio 5; Pino 41; Marconcini 39; Novasio 19; Stella 6; Buratti 5; Piccioni 4; Ricaldone 27.

Massimalisti 1287. Preferenze: Roasia 186; Amedeo 43; Barberis 66; Accastrini 50; Mortara 11; Nuti 14; Recalcati 175; Tassinari 177; Petroselli 7; Momigliano Riccardo 15; Monbello 9; Balconi 4; Paolino Stefano 3.

Alessandria città. Risultato totale: Iscritti 12280; votanti 8302; percentuale 67 %. — Lista fascista 3044 — Popolari 277 — Contadini 16 — Liberali 312 — Democratici 46 — Dissidenti 420 — Unitari 1612 — Massimalisti 690 — Comunisti 675.

Ed ecco ora il risultato per sezioni di Alessandria città:

Prima sezione: iscritti 678, votanti 477: Lista fascista 174 — Popolari 16 — Contadini 2 — Liberali giolittiani 30 — Democratici 1 — Fascisti dissidenti 23 — Socialisti unitari 136 — Massimalisti 31 — Comunisti 30.

Seconda sezione: iscritti 734, votanti 489: Lista fascista 198 — Popolari 36 — Contadini 2 — Liberali 30 — Democratici 3 — Dissidenti 25 — Unitari 91 — Massimalisti 34 — Comunisti 33.

Terza sezione: iscritti 791, votanti 589: Fascisti 248 — Popolari 16 — Contadini 2 — Liberali 33 — Democratici 1 — Dissidenti 31 — Unitari 119 — Massimalisti 37 — Comunisti 23.

Quarta sezione: iscritti 713, votanti 472: Fascisti 222 — Popolari 31 — Liberali 36 — Democratici 1 — Fascisti dissidenti 41 — Unitari socialisti 70 — Massimalisti 23 — Comunisti 22.

Quinta sezione: iscritti 671, votanti 453: Fascisti 150 — Popolari 16 — Liberali 28 — Dissidenti 18 — Socialisti 107 — Massimalisti 40 — Comunisti 41.

Sesta sezione: iscritti 824, votanti 628: Fascisti 119 — Popolari 7 — Contadini 1 — Liberali 22 — Democratici 2 — Dissidenti 19 — Unitari 89 — Massimalisti 54 — Comunisti 70.

Settima sezione: iscritti 655, votanti 461: Fascisti 109 — Popolari 16 — Contadini 1 — Liberali 40 — Democratici 3 — Dissidenti 3 — Unitari 94 — Massimalisti 49 — Comunisti 71.

Ottava sezione: iscritti 654, votanti 416: Fascisti 102 — Popolari 16 — Contadini 1 — Liberali 28 — Democratici 3 — Dissidenti 12 — Socialisti unitari 77 — Massimalisti 24 — Comunisti 30.

Nona sezione: iscritti 772, votanti 529: Fascisti 245 — Popolari 20 — Contadini 1 — Liberali 39 — Democratici 7 — Dissidenti 23 — Unitari 67 — Massimalisti 17 — Comunisti 44.

Decima sezione: iscritti 819, votanti 586: Fascisti 287 — Popolari 29 — Contadini 1 — Liberali 39 — Democratici 5 — Dissidenti 35 — Unitari 103 — Massimalisti 18 — Comunisti 27.

Undicesima sezione: iscritti 788, votanti 521: Fascisti 199 — Popolari 15 — Contadini 2 — Liberali 37 — Democratici 5 — Dissidenti 33 — Unitari 129 — Massimalisti 37 — Comunisti 36.

Dodicesima sezione: iscritti 784, votanti 548: Fascisti 240 — Popolari 17 — Contadini 1 — Liberali 23 — Democratici 4 — Dissidenti 23 — Unitari 118 — Massimalisti 38 — Comunisti 55.

Tredicesima sezione: iscritti 817, votanti 591: Fascisti 180 — Popolari 24 — Liberali 46 — Democratici 33 — Dissidenti 23 — Unitari 154 — Massimalisti 49 — Comunisti 55.

Quattordicesima sezione: iscritti 724, votanti 434: Fascisti 181 — Popolari 14 — Liberali 28 — Democratici 2 — Dissidenti 33 — Unitari 95 — Massimalisti 18 — Comunisti 34.

Quindicesima sezione, manca.

Sedicesima sezione: iscritti 668, votanti 469: Fascisti 131 — Popolari 9 — Contadini 2 — Liberali 30 — Democratici 1 — Dissidenti 24 — Unitari 82 — Massimalisti 28 — Comunisti 42.

Diciassettesima sezione: iscritti 731, votanti 462: Fascisti 176 — Popolari 14 — Contadini 1 — Liberali 30 — Democratici 2 — Popolari 14 — Contadini 1 — Liberali 30 — Dissidenti 27 — Socialisti unitari 91 — Massimalisti 23 — Comunisti 41.

NEI SOBBORGHI ALESSANDRINI

La votazione nei sobborghi di Alessandria è stata la seguente:

CANTALUPO: iscritti 710, votanti 466 — Fascisti 107 — Contadini 3 — Democratici 2 — Unitari 47 — Comunisti 74 — Liberali 18 — Dissidenti 14 — Popolari 15 — Massimalisti 57.

CASALBAGLIANO: iscritti 372, votanti 250 — Fascisti 68 — Contadini 4 — Democratici 2 — Unitari 40 — Comunisti 52 — Liberali 13 — Dissidenti 3 — Popolari 3 — Massimalisti 22.

CASCINAGROSSA: iscritti 220, votanti 123 — Fascisti 28 — Unitari 14 — Comunisti 2 — Dissidenti 2 — Massimalisti 3.

CASTELCERRIOLO: iscritti 609, votanti 405 — Fascisti 132 — Contadini 5 — Democratici 1 — Unitari 55 — Comunisti 21 — Liberali 6 — Dissidenti 3 — Popolari 25 — Massimalisti 20.

CASTELFERRO: iscritti 646, votanti 420 — Fascisti 168 — Contadini 5 — Democratici 2 — Unitari 4 — Comunisti 1 — Liberali 6 — Dissidenti 2 — Popolari 9 — Massimalisti 2.

CRISTO: 1.a sezione: iscritti 712, votanti 501 — Fascisti 131 — Contadini 3 — Democratici 5 — Unitari 105 — Comunisti 79 — Liberali 21 — Dissidenti 15 — Popolari 24 — Massimalisti 53. — 2.a Sezione: iscritti 714, votanti 527 — Fascisti 130 — Contadini 2 — Democratici 2 — Unitari 107 — Comunisti 109 — Liberali 38 — Dissidenti 9 — Popolari 23 — Massimalisti 50. — 3.a Sezione: iscritti 648, votanti 413 — Fascisti 104 — Contadini 1 — Democratici 8 — Unitari 20 — Comunisti 64 — Liberali 22 — Dissidenti 10 — Popolari 6 — Massimalisti 51.

LITTA-PARODI: iscritti 361, votanti 192 — Fascisti 183 — Contadini 1 — Schede bianche 10.

LOBBI: iscritti 804, votanti 420 — Fascisti 237 — Contadini 1 — Democratici 3 — Unitari 24 — Comunisti 72 — Liberali 13 — Dissidenti 8 — Popolari 9 — Massimalisti 23.

MANDROGNE: iscritti 726, votanti 508 — Fascisti 320 — Democratici 2 — Unitari 91 — Comunisti 21 — Liberali 4 — Dissidenti 8 — Popolari 18 — Massimalisti 40.

ORTI: iscritti 647, votanti 515 — Fascisti 133 — Contadini 5 — Democratici 1 — Unitari 88 — Comunisti 104 — Liberali 24 — Dissidenti 1 — Popolari 21 — Massimalisti 67.

SAN GIULIANO NUOVO: iscritti 576, votanti 341 — Fascisti 166 — Contadini 1 — Unitari 17 — Comunisti 43 — Liberali 4 — Dissidenti 4 — Popolari 5 — Massimalisti 94.

SAN GIULIANO VECCHIO: iscritti 763, votanti 502 — Fascisti 312 — Contadini 1 — Unitari 49 — Comunisti 50 — Liberali 2 — Dissidenti 5 — Popolari 51 — Massimalisti 45.

SAN MICHELE: 1.a sezione: iscritti 618, votanti 397. — Fascisti 114 — Contadini 5 — Democratici 3 — Unitari 45 — Comunisti 63 — Liberali 22 — Dissidenti 9 — Popolari 10 — Massimalisti 62. — SAN MICHELE: 2.a sezione: iscritti 357, votanti 214. — Fascisti 63 — Contadini 3 — Democratici 1 — Unitari 33 — Comunisti 34 — Liberali 9 — Dissidenti 4 — Popolari 5 — Comunisti 35.

SPINETTA MARENGO: 1.a sezione: iscritti 634, votanti 481. — Fascisti 267 — Unitari 17 — Comunisti 8 — Popolari 1. — SPINETTA MARENGO: 2.a sezione: iscritti 916 votanti 435. — Fascisti 257 — Contadini 2 — Unitari 28 — Comunisti 6 — Liberali 2 — Dissidenti 1 — Popolari 1 — Massimalisti 27.

VALLE SAN BARTOLOMEO. — Fascisti 263 — Contadini 3 — Democratici 2 — Unitari 31 — Comunisti 14 — Liberali 9 — Dissidenti 5 — Popolari 19 — Massimalisti 28.

VALMADONNA: iscritti 918, votanti 573. — Fascisti 202 — Contadini 9 — Democratici 4 — Unitari 51 — Comunisti 45 — Liberali 20 — Dissidenti 11 — Popolari 24 — Massimalisti 106.

VILLA DEL FORO: iscritti 301, votanti 219 — Fascisti 84 — Contadini 9 — Democratici 1 — Unitari 34 — Comunisti 17 — Liberali 7 — Dissidenti 6 — Popolari 6 — Massimalisti 21.

Totale sobborghi: iscritti 12.861, votanti 8077: fascisti 5423; contadini 63; democratici 30; unitari 835; comunisti 820; liberali 254; fascisti dissidenti 138; popolari 256; massimalisti 711.

Mancano ancora i risultati per i sobborghi unitari e per i massimalisti.

Preferenze: Giolitti 407; Fazio 80; Solari 144; Villabruna 70; Ambrosini 52; Artom 130; Cantono Ceva 11; Risso 8; Scelba 44. — Balloni 263; Pendini 156; Cossa 83; Gramsci 99; Ivaldi 14; Maffi 206; Montagnino 15; Oberti 7; Pagella 86; Rabezzano 45; Roberto 19; Savio 5; Tasca 25; Togliatti 4; Vota 15. — Salo 55; Marchi Camola 8; Castino 8. — Scotti 619; Prinetto 186; Appenino 146; Bo 467; Brizzolesi 45; De Filippi 4; De Stefani 5. — Bertone 234; Barracco 357; Bertolino 20; Brusasca 1294; Bubbio 99; Pino 54; Marconcini 35; Novasio 85; Stella 47; Buratti 14; Piccioni 43; Ricaldone 430. — Torre 6804; Mazzucco 6702; Marescalchi 6334; Buronzo 4127; Pivano 2456; i democratici hanno avuto preferenze da 5 a 16.

BORGO SAN MARTINO. — Fascisti 246; popolari 79; liberali 16; socialisti unitari 12; comunisti 4.

ACQUI: Diritari 191; contadini 329; popolari 181; fascio 1055; comunisti 150; massimalisti 262; liberali 102; democratici 130; fascisti dissidenti 95.

NIZZA MONFERRATO — Iscritti 3564, votanti 3515, nulli 123. — Socialisti unitari 64; Popolari 97; Democratici 4; Fascisti dissidenti 10; Contadini 190; Liberali 45; Comunisti 74; Fascisti 1957; Massimalisti 47.

MOMBARUZZO: Fascisti 481; Popolari 21; Contadini 31; Liberali 20; Democratici 3; Dissidenti 10; Unitari 37; Massimalisti 14; Comunisti 10.

CARENTINO: Fascisti 96; Contadini 18; Fascisti dissidenti 3; Unitari 4.

CASTEL ROCCHERO: Fascisti 144; Contadini 22.

DISTAGNO: Fascisti 263.

MONTALDO BORMIDA: Fascisti 282.

ALICE BEL COLLE: Fascisti 124; Popolari 47; Contadini 72; Liberali 3; Democratici 33; Dissidenti 2; Comunisti 7.

MORSASCO: Fascisti 125; Popolari 40; Contadini 11; Liberali 12; Democratici 8; Dissidenti 2; Unitari 104; Massimalisti 12; Comunisti 10.

BRUNO: Fascisti 500; Popolari 13; Contadini 8; Liberali 4; Democratici 4; Unitari 15; Massimalisti 4; Comunisti 7.

MALVINO: Fascisti 30; Popolari 2; Contadini 35; Liberali 2; Socialisti unitari 4; Comunisti 1.

VALENZA

Inscritti 6141; votanti 2570. — Fascisti 1756; unitari 194; massimalisti 186; liberali 106; popolari 84; comunisti 70; contadini 69; fascisti dissidenti 65; democratici 15.

PIETRA MARAZZI: Fascisti 70; popolari 15; contadini 2; liberali 9; fascisti dissidenti 5; unitari 14; massimalisti 6; comunisti 4.

RIVARONE: Fascisti 88; popolari 20; contadini 3; liberali 12; democratici 0; dissidenti 6; socialisti unitari 4; massimalisti 39; comunisti 21.

PAVONE: Fascisti 73; popolari 2; liberali 1; socialisti unitari 2; massimalisti 2 comunisti 6.

CAPRIATA D'ORBA: Fascisti 315; Popolari 45; Contadini 55; Liberali 16; Democratici 2; Fascisti dissidenti 3; Socialisti unitari 21; Massimalisti 20; Comunisti 24.

OVADA: Iscritti 3159, votanti 2074; Fascio 1163; Popolari 301; Contadini 25; Liberali 30; Democratici 8; Fascisti dissidenti 15; Socialisti unitari 189; Massimalisti 200; Comunisti 146.

TAGLIOLO MONFERRATO: Fascisti 113; Popolari 5; Democratici 4; Fascisti dissidenti 4; Socialisti unitari 13; Comunisti 19.

LERMA: Fascisti 256; Popolari 18; Contadini 33; Liberali 8; Democratici 2; Socialisti unitari 10; Massimalisti 27; Comunisti 27.

CASALE MONFERRATO. — Risultati per la città e sobborghi: Iscritti 11,138; votanti 7268; Fascio 3839; Socialisti unitari 668; Popolari 600; Massimalisti 494; Comunisti 374; Liberali 336; Contadini 189; Fascisti dissidenti 53; democratici 18.

Preferenze: Mazzucco 1978; Marescalchi 1307; Torre 1163; Brusasco 360; Buronzo 180; Giolitti 156.

Risultati definitivi del Circondario di Casale Monferrato: Liberali 889; comunisti 1455; fascisti dissidenti 201; contadini 1875; popolari 2832; democratici 147; fascisti 10.804. Mancano ancora i risultati per i sonalisti unitari e per i massimalisti.

Preferenze: Giolitti 407; Fazio 80; Solari 144; Villabruna 70; Ambrosini 52; Artom 130; Cantono Ceva 11; Risso 8; Scelba 44. — Balloni 263; Pendini 156; Cossa 83; Gramsci 99; Ivaldi 14; Maffi 206; Montagnino 15; Oberti 7; Pagella 86; Rabezzano 45; Roberto 19; Savio 5; Tasca 25; Togliatti 4; Vota 15. — Salo 55; Marchi Camola 8; Castino 8. — Scotti 619; Prinetto 186; Appenino 146; Bo 467; Brizzolesi 45; De Filippi 4; De Stefani 5. — Bertone 234; Barracco 357; Bertolino 20; Brusasca 1294; Bubbio 99; Pino 54; Marconcini 35; Novasio 85; Stella 47; Buratti 14; Piccioni 43; Ricaldone 430. — Torre 6804; Mazzucco 6702; Marescalchi 6334; Buronzo 4127; Pivano 2456; i democratici hanno avuto preferenze da 5 a 16.

BORGO SAN MARTINO. — Fascisti 246; popolari 79; liberali 16; socialisti unitari 12; comunisti 4.

ACQUI: Diritari 191; contadini 329; popolari 181; fascio 1055; comunisti 150; massimalisti 262; liberali 102; democratici 130; fascisti dissidenti 95.

NIZZA MONFERRATO — Iscritti 3564, votanti 3515, nulli 123. — Socialisti unitari 64; Popolari 97; Democratici 4; Fascisti dissidenti 10; Contadini 190; Liberali 45; Comunisti 74; Fascisti 1957; Massimalisti 47.

MOMBARUZZO: Fascisti 481; Popolari 21; Contadini 31; Liberali 20; Democratici 3; Dissidenti 10; Unitari 37; Massimalisti 14; Comunisti 10.

CARENTINO: Fascisti 96; Contadini 18; Fascisti dissidenti 3; Unitari 4.

CASTEL ROCCHERO: Fascisti 144; Contadini 22.

DISTAGNO: Fascisti 263.

MONTALDO BORMIDA: Fascisti 282.

ALICE BEL COLLE: Fascisti 124; Popolari 47; Contadini 72; Liberali 3; Democratici 33; Dissidenti 2; Comunisti 7.

MORSASCO: Fascisti 125; Popolari 40; Contadini 11; Liberali 12; Democratici 8; Dissidenti 2; Unitari 104; Massimalisti 12; Comunisti 10.

BRUNO: Fascisti 500; Popolari 13; Contadini 8; Liberali 4; Democratici 4; Unitari 15; Massimalisti 4; Comunisti 7.

MALVINO: Fascisti 30; Popolari 2; Contadini 35; Liberali 2; Socialisti unitari 4; Comunisti 1.

VALENZA

Inscritti 6141; votanti 2570. — Fascisti 1756; unitari 194; massimalisti 186; liberali 106; popolari 84; comunisti 70; contadini 69; fascisti dissidenti 65; democratici 15.

PIETRA MARAZZI: Fascisti 70; popolari 15; contadini 2; liberali 9; fascisti dissidenti 5; unitari 14; massimalisti 6; comunisti 4.

RIVARONE: Fascisti 88; popolari 20; contadini 3; liberali 12; democratici 0; dissidenti 6; socialisti unitari 4; massimalisti 39; comunisti 21.

PAVONE: Fascisti 73; popolari 2; liberali 1; socialisti unitari 2; massimalisti 2 comunisti 6.

REATI E PENE

Il processo contro il ten. colon. Favalli

I topi e le speculazioni di Borsa

(Tribunale Militare di Torino)

E' stato ripreso ieri nel pomeriggio il processo contro il ten. colon. Favalli e i due tenenti Scarzola e Mariani colla accusatrice degli ultimi testi che riguardano il tenente colonnello, poichè la posizione dei due ufficiali subalterni è apparsa sino dalle prime battute del processo secondaria e insignificante. Nella breve udienza d'ieri il cav. Luigi De Benedetti, cassiere principale della Banca d'Italia, ha riferito circa la modalità di pagamento per vaglia che affluivano dal Deposito dell'aviazione a scopo di riscossione. Il Presidente gli chiede: — Che cosa significa che in un vaglia l'ultima firma è quella del tenente colonnello Favalli?

— Significa che il Favalli ha riscosso il vaglia.

Com'è noto un vaglia di 30 mila lire porta appunto la firma del Favalli, ma questi afferma, pur riconoscendo la sua firma, di non avere mai riscosso tale somma.

L'avv. cav. Ilariari, consigliere di Corte d'Appello, dice che conosceva l'imputato e lo trovò spesso preoccupato e pensieroso. Lo seppe invitato al nevrastenia e non perfettamente in condizioni normali; anzi credo che abbia finito col perdere quei po' di mente che aveva...

L'industriale Giulio Mosso è un ex-ufficiale del Deposito che viene a deporre circa il disordine e l'indecisione che riscontrò nel suo colonnello. Questi una volta gli raccontò che i topi avevano rosicchiato dei vaglia! Non si viene però a sapere se siano stati presi provvedimenti contro quei roscicchianti ai danni dello Stato. Un giorno il colonnello gli consegnò 10 mila lire di titoli dello Stato nominali — che allora valevano 85 lire — e si fece consegnare 10 mila lire che il teste prelevò dalla Cassa.

Presidente (sorpreso). — E se arrivava una ispezione, chi completava la differenza?

Teste. — Certo l'operazione era stata irregolare. In questo caso avrei pareggiata la somma.

Depongono quindi altri testi circa i metodi amministrativi vigenti a quel Deposito, deposizioni le quali fanno esclamare al Presidente:

— Si vede che le cose andavano molto alla carlona!

Il teste dottor Canuto, medico curante del l'imputato, depone sulle condizioni di salute del suo cliente aggiungendo che ebbe anche il dito.

L'agente di cambio Ettore Viziana per tre anni e mezzo fece affari in borsa per conto del tenente colonnello Favalli. Il Presidente gli chiede subito: — Le cose andarono poco bene?

Il teste risponde... con una perifrasi. — Andarono al contrario di quanto sperava il Favalli.

— E come pagava?

— Pagò sempre regolarmente, a due mesi.

L'avvocato militare legge il rendiconto borsistico dei profitti e perdite del Favalli. Contro vincite per somme piccole stanno perdite per somme dalle 20 alle 35 mila lire. Le operazioni iniziali furono favorevoli pel Favalli; ma ciò — come egli stesso ha dichiarato — fu appunto la sua rovina perchè lo invogliarono ad arrischiare maggiori somme ed a pensare anche quando la cosa volgeva a male. In tutto perdette 143 mila lire ed il P. M. nota che le maggiori perdite di borsa coincidono colle note irregolarità d'ufficio.

Presidente, al teste: — Lei ad ogni presentazione di lista veniva pagato?

— Sì.

— Cosa sa dire delle sue condizioni di salute?

— Io non so.

— Appariva preoccupato, turbato?

— Naturalmente, quando uno perde...

L'imputato specifica che nella somma di 143 mila lire sono incluse 40-50 mila lire perdute per conto dei suoi parenti.

Anche l'ex-soldato Luigi Rifiotti del Deposito — dopo gli ufficiali! — depone che il colonnello era incerto, mai sicuro, confusionario. Altri testi hanno deposto che le irregolarità erano così marchiane che avrebbero dovuto essere riscontrate nelle revisioni, onde si presuppone che dell'ecorso fossero al Deposito... e fiori.

M.

I lettori della STAMPA sono così cortesi da favorire la nostra Amministrazione quando si rivolgono ai nostri inserzionisti. Ricordino che è sempre opportuno citare il nome della STAMPA (Inserzioni comunali) — AMMINISTRAZIONE 30-295.

Cronaca Cittadina

Una conferenza di Carola Prosperi

Carola Prosperi terrà giovedì 10 aprile, alle ore 21, nel salone Margherita di Savoia (corso Galileo Ferraris, 35) una conferenza sul tema: « Dame e Cavalieri di Edoardo Calandra ». L'illustre scrittrice è stata invitata dalla Società di Cultura, e la sua conferenza richiamerà certamente un bellissimo uditorio. E' questa la seconda volta che Carola Prosperi parla in pubblico, e l'attrattiva per la sua geniale dissertazione è assai viva. La nostra scrittrice dirà infatti com'alla vede il mondo artistico di Edoardo Calandra, e disegnerà con fine senso di poesia la società piemontese che ispirò il romanziere scomparso.

I biglietti per la conferenza si trovano presso le principali librerie e presso la Società di Cultura (Galleria Nazionale, scala B).

Un misterioso ferimento

Il 31 marzo u. s. era stato ricoverato all'Ospedale Martini il meccanico Edoardo De Vivo di anni 50, abitante in via Pollenzo 35, il quale presentava una ferita lacero contusa alla fronte aggravata da fenomeni di commozione cerebrale. Il ferito per non precisando le cause del fatto lasciava capire di essere stato aggredito in piazza Statuto durante un tumulto, senonchè da accertamenti della Polizia risultò erronea tale affermazione poichè il comizio era avvenuto al mattino mentre il De Vivo, del quale si conosceva l'impiego di tutta la giornata domenicale fino alle ore 22.15, doveva necessariamente essere stato ferito alla sera quando accompagnatosi da un amico in corso Peschiera si diresse a casa. In seguito al ferito, le cui condizioni non migliorarono affatto, disse, a conoscenti che lo andarono a trovare, di essere stato ferito dall'amante della sua padrona di casa a manifesto propositi di vendetta. Ma costui interrogato negò risolutamente ed anzi precisò che durante la notte dalla domenica al lunedì il De Vivo era ripetutamente caduto dal letto ed in tal modo si era ferito. Questa versione fu in seguito data anche dal De Vivo. Sarà questa la giusta versione? Ad ogni modo resta escluso in modo assoluto che l'operato sia stato, come in un primo tempo ne era corsa voce, ferito in piazza Statuto durante il comizio comunista.

Disgrazie

Il carpentiere Alberto Sacchetto di anni 38 abitante in via S. Antonino 15, mentre era intento a demolire una tettoia in via Balbo n. 17, cadde improvvisamente dall'altezza di quattro metri fratturandosi la gamba destra. Soccorso da compagni di lavoro venne trasportato all'Ospedale Martini dove fu medicato dal dottor Roccavilla, ricoverato e giudicato guaribile in due mesi.

— L'operaio Tommaso Anseldi di anni 46, abitante in via Pragelato 1, accompagnandosi da un amico sull'uscio di casa sua, sdrucciolò e cadde lungo le scale procurandosi la lussazione del gomito. Accompagnato anch'esso all'Ospedale Martini fu dal dott. Roccavilla dichiarato guaribile in un mese.

— Lo stesso medico prestò le cure a certo Agostino Cortese per una frattura al zigomo sinistro, giudicato guaribile in 20 giorni. Il ferito racconta che rincasando a tarda ora in via Casalborgone all'angolo di via S. Antonino fu fermato da tre sconosciuti che gli chiesero: «Dove vai a quest'ora?».

Senza attendere risposta uno dei tre gli sferrò un formidabile pugno sul viso, mentre gli altri gli intimavano di raggiungere la fretta la sua abitazione. Naturalmente il consiglio fu osservato scrupolosamente dal Cortese. Questo racconto sembrò non poco strano all'Autorità che ha iniziato relative indagini.

Seguendo la Cronaca

La LIQUIDAZIONE MANFRINO ritorna in prima linea

nei discorsi della gente, ora che è soddisfatta la legittima curiosità di conoscere l'esito generale delle elezioni.

E tutti tornano ad acquistare

le belle calze, le belle seterie

che nessuno, prima di Manfrino, ha avuto il coraggio di vendere a così basso prezzo.

Basta citare qualcuno di questi prezzi per far stabilire consumatori e concorrenti:

Calze di Seta a L. 5.50

Calze di Filo con cucitura a L. 5,50

Rifiuti in preparazione su tutte le seterie. *Dalla G. Manfrino, via Garibaldi 10.*

Per diminuire il caro-vita

L'Unione Militare ha escogitato dal fatevo con cui la popolazione di Torino ha accolto la sua iniziativa comunica che, in adempimento alla sua funzione di pratico moderno ed efficace calmiere, ha stabilito di mettere in vendita i sottoesposti prodotti a prezzi ridotti:

Formaggio Reggiano	al kg.	L. 12,50
Cacao finissimo in polvere	» »	» 8,50
Concentrato di pomodoro in scatole da kg. 5-6-10	» »	» 4,50

Alla diminuzione di prezzo del concentrato di pomodoro si accompagna un sensibile miglioramento della qualità.

Trattasi di un prodotto marca due Galli di primissimo ordine.

La vendita al pubblico si effettua nel deposito di via Bertola (Angolo via Genova).

PELLICCERIE e SETERIE?

DITTA ACCAMO - via Ospedale 3 - Torino

Casa di fiducia, Casa onorata dalla più elegante e distinta clientela di Torino e della provincia. Chi possiede una pelliccia scelta nell'assortimento della Ditta Accamo sempre al lodi dell'ultimo acquisto. Oltre alle pellicce offre la Ditta Accamo a condizionissime di splendide seterie di ogni tipo e qualità, nonchè di articoli fantasia per eleganticssime *toilettes*. E i prezzi non sono uno scoglio che fa girare al largo le compratrici, ma un tranquillo porto che accoglie anche gli acquirenti più modesti.

LA BOTTEGA DELLE LAMPADE

è il negozio dove si trovano le lampade autentiche di marca al minor prezzo.

Deposito di Lampade PHILIPS

In tutti i tipi. Guardarsi dalle contraffazioni. Rivolgersi sempre alla rinomata *Bottega delle lampade* di Sorasi, via XX Settembre, 16, tra la via XXIV Maggio e la Galleria Nazionale. (Telefono 47-071).

Vera prezzi di Liquidazione

pratica ai soci e ai privati la

Soc. Coop. ITALIANA FRATELLANZA SARTI

che, in seguito al concordato preventivo, può offrire l'occasione a tutti di vestir bene spendendo poco. Rivolgersi in via P. Micca, 9, e piazza Madama Cristina, 7, Torino.

La MANIFATTURA STORES e RIDEAUX è da anni la preferita

dalle signore e da tutti coloro che desiderano adornare le finestre della propria casa con delle eleganti tende e tendine... e con una spesa modesta. *Torino*, via Consolata 5 (interno). *Genova*, via Cairoli 4, int. B.

La "BOTTEGA DELLA GOMMA,,

piazza Castello, 19 - Torino - Tel. 40-322 vende a prezzi moderati merce di primissima qualità in gabardines, impermeabili, galoches e costumi per auto.

Racchette, palle per tennis, foot-ball, scarpe per foot-ball, palloni, tamburelli, ecc.

Abbisognate di MOBILI?

Salo da Grappin, Piazza Vittorio Veneto 1, portici Po, troverete il più vasto assortimento, a prezzi di assoluta concorrenza.

OLIO SPECIALE DA BERE

E' venduto direttamente al consumatore. Olio Lanardi, via P. Micca, 9 (Tel. 41-915).

ALLOGGI - ALLOGGI - ALLOGGI

In tutti i rioni, Guardarsi dalle contraffazioni. Rivolgersi sempre alla ditta specializzata nella costruzione di eleganti, lussuosi e igienici appartamenti. *Arte decorativa della casa*, via S. Teresa, 14, T. 48-734.

Le STOFFE sono magnifiche ma bisognerà vedere i prezzi!

Il successo ottenuto domenica dalla originale Esposizione di stoffe inglesi è stato superiore ad ogni aspettativa.

Le vetrine della « più grande Sartoria d'Italia » furono tutto il giorno ammiratissime da una vera folla. Le esclamazioni laudative si incrociavano in italiano ed in dialetto, ma la nota dominante della curiosità pubblica si può riassumere in questa frase pronunziata da una bella signora: « *Le stoffe sono magnifiche*, ma *bisognerà vedere i prezzi!* ».

Osservazione sensata, che non fa che prevenire le disposizioni già date dai dirigenti della grande *Sartoria Vittorio Foa*.

Oggi i prezzi sono esposti

e il pubblico avrà tutti gli elementi per poter giudicare come la *Sartoria Vittorio Foa* intenda la sua funzione di produttrice in grande di abiti eleganti e perfetti, e di moderatrice del costo delle confezioni.

La *Sartoria Vittorio Foa* (via Pietro Micca, 12), che compera i tessuti in vasta quantità, direttamente dai fabbricanti e senza intermediari, ha veramente la potenza di imporre il prezzo basso. Ma dà anche la merce migliore.

Le stoffe (primo gruppo) che domenica furono tanto ammirate e lodate, provengono dalle seguenti Case inglesi, fra le più famose:

A. CAGNIERE e C. Ltd. - LONDRA;
BURBERRYS Ltd. - LONDRA;
LOGE DONALD e C. - PEEBLES (Scozia);
LANG e BLENZ - LONDRA;
DORMEUIL AUGUSTE e C. - LONDRA.

Da oggi stesso la clientela può prenotare i capi che più le interessano.

Il voto alle donne?

Nelle ore di maggior fermento elettorale, anche le donne si sono agitate, ma non votando [illegible] degli uomini e non potendo dare il voto a un deputato del loro cuore, hanno dato in massa quello di preferenza ai rinomati Grandi Magazzini di stoffe della

S. I. R. T.

(Società Italiana Rivolta Tessili per la vendita diretta ai consumatore). In questi Grandi Magazzini, per inerito della

liquidazione eccezionale per trasformazione di Società

le belle e gentili signore possono in questi giorni acquistare le più fini stoffe per loro e per la loro famiglia con

ribassi reali dal 30 al 70 %

La Lanerie, le drapperie, le seterie, le colonerie, i velluti, ecc. vengono venduti a

prezzi catastrofici

e offrono occasioni senza precedenti.

Una visita all'esposizione ed un confronto dei prezzi convinceranno all'acquisto.

Uniche Agenzie di vendita in Torino

Via Carlo Alberto, 33 (angolo via Manzoni);
Via XX Settembre, 60 (angolo via Bertola);
Via Mazzini, 10 (piazza Bodoni).

Prossimamente verrà comunicata la giornata dedicata alla vendita degli scampoli.

La cura primaverile più efficace e più pronta

è quella della *Biosputina* (Merluzzina) olio di fegato di merluzzo concentrato da prendersi a goccie. Non ha grassi, nè odore, nè sapore. E' digeribilissima per tutti.

Dà dei risultati meravigliosi!

La Biosputina si prende prima dei pasti principali, sciolta in poca acqua. Adulti 20-30 gocce per volta; bambini 15-20 gocce per volta. Un flacone dura quindici giorni: per una cura normale bastano quattro flaconi. Chiedete la *Biosputina* in tutte le Farmacie. Chi non la ricevesse potrà ricevetla inviando cartolina vaglia da L. 12 alla *Farmacia S. Giuseppe*, via Genova 21, Torino (8).

La SARTORIA FERRARI

Casa antica e di fiducia, fondata nel 1905, che vanta la miglior clientela, ricorda che la giungono continuamente le stoffe di ultima creazione per la stagione primavera-estate. E' quasi inutile aggiungere che i prezzi non hanno bisogno di particolare raccomandazione. Tutte le confezioni sono eseguite in laboratori interni, sotto la accurata direzione dello stesso proprietario, Signor Ferrari. Osservando l'odierna esposizione (stoffe e prezzi) è facile convincersi che la Sartoria Ferrari, via Roma ang. via Archivescovado

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni

Il risultato della votazione nella Provincia di Torino

Per la provincia di Torino le sezioni sono complessivamente 787, alle quali si devono aggiungere le 221 sezioni di Torino città. Il risultato dello scrutinio dava le seguenti cifre, per 726 sezioni (su 787):

Fascio	**71.838**
Liberali	**25.011**
Popolari	**21.357**
Soc. unitari	**21.402**
Comunisti	**16.257**
Massimalisti	**11.479**
Contadini	**13.881**
Democratici	**1588**
Dissidenti	**1022**

Sommando a queste cifre quelle di Torino città si ha per 949 sezioni della provincia:

Fascio	**100.881**
Liberali	**30.073**
Popolari	**27.922**
Soc. unitari	**34.855**
Comunisti	**25.959**
...asimalisti	**15.819**
Contadini	**14.351**
Democratici	**2771**
Dissidenti	**1559**

Un primo risultato generale per tutto il Piemonte

Diamo il computo approssimativo di circa 2050 sezioni di tutto il Piemonte su le 2368 sezioni che formano la circoscrizione completa. Le sezioni mancanti, oltre trecento, appartengono più specialmente alle provincie di Alessandria e Novara e potranno produrre qualche spostamento:

Fascio	**249.224**
Liberali	**87.017**
Popolari	**87.089**
Soc. unitari	**89.504**
Comunisti	**64.987**
Massimalisti	**37.530**
Contadini	**43.492**
Democratici	**5004**
Dissidenti	**4483**

Il quoziente verrà quindi a toccare la cifra di 20 mila.

Le Preferenze in provincia di Torino

Dallo spoglio delle liste per i voti di preferenza nella provincia di Torino si ha questo risultato per 579 sezioni su 787 (esclusa la città di Torino):

FASCIO

Olivetti	12.034
Torre	10.038
Gioda	8515
Mazzini	8387
Rossi C.	8161
Bagnasco	7860
Gemelli	7120
Pedrazzi	6192

LISTA LIBERALE

Giolitti	11.163
Villabruna	5100
Rosso	4424
Soleri	3582
Ambrosini	2732
Sella	838
Fazio	477
Arino	374
Canlono	317

LISTA PARTITO POPOLARE

Marcoaldi	4617
Stella	3530
Fino	2945
Novasio	2807
Bertone	1985

LISTA SOCIALISTI UNITARI

Casalini	7371
Morgari	3471
Buozzi	3130
Frola	3101
Rigola	780

LISTA COMUNISTA

Maffi	2882
Gramsci	2770
Bordini	2719
Habezzam	1438
Pagella	1061
Tasca	671
Togliatti	30

Come si è votato nel Biellese

Biella, 7 notte.

Risultati precisi di 100 dalle 130 sezioni del nostro Circondario. La lista fascista ha ottenuto in queste sezioni 7800 voti; i socialisti unitari 4900; i popolari 3250; i liberali giolittiani 2750; i massimalisti 1930; i comunisti 1560; i contadini 280. Il totale dei voti riportati da tutte le liste di minoranze, complessivamente, supera (in queste 100 sezioni) il doppio dei voti riportati dalla lista fascista.

Si hanno finora i seguenti voti di preferenza, di sole 50 sezioni: lista fascista: capolista Mecco, con voti 1178, seguito da Rossini con voti 865; lista degli unitari: capolista Rigola, con voti 1282, cui segue Rondani, con voti 870; lista popolare: capolista Buratti, con voti di preferenza 1360; lista liberale: capo-lista Sella, con voti di preferenza 1141. Questi dati, come si è detto, rappresentano solo i voti di una metà circa delle nostre sezioni. Complessivamente ha votato circa il 52 per cento. Le presenti elezioni costituiscono invero, nel nostro Circondario, il trionfo della lista dei socialisti unitari. Anche i popolari hanno ottenuto, grazie alle larghe simpatie di cui gode il loro esponente, commendator Buratti, un esito certo superiore alla aspettative. Causa l'attrito delle correnti in seno alla loro organizzazione, dovute soprattutto all'abbandono in cui furono lasciate dagli organi centrali del Partito, i liberali occupano ora il terzo invece che del primo posto che loro sarebbe naturalmente spettato nella graduatoria della minoranze.

Giungono notizie che incidenti incresciosi si sono verificati a Valle San Nicolao, a Pralungo ed a Sordevolo.

A CHIAVAZZA, paese del candidato Buratti, i popolari sono in testa, seguiti dai socialisti unitari, poi dai fascisti, poi dai liberali.

Ad OCCHIEPPO SUPERIORE gli unitari hanno avuto una grande maggioranza, seguiti dai popolari, dai fascisti e dai comunisti.

A VALLE MOSSO sono in testa i liberali, con 118 voti; seguono i fascisti, con 67 voti, poi gli unitari ed i massimalisti.

A CAMANDONA i fascisti hanno ottenuto 81 voti; ad essi seguono gli unitari, i popolari ed i liberali.

A CROCE MOSSO: Liberali 107 — Unitari 97 — Fascisti 95.

Nessun incidente è stato segnalato nel Biellese, all'infuori di alcune bastonate scambiate a Valle San Nicolao. Nel ritorno poi da questo paese un'automobile montata da fascisti ribaltò da una scarpata della strada. Non si hanno a lamentare disgrazie personali.

Nell'Alessandrino

Risultato definitivo del Circondario di Casale Monferrato: fascisti voti 16.894; liberali 880; socialisti unitari 1735; popolari 2652; massimalisti 1836; comunisti 1455; fascisti dissidenti 291; democratici 147; contadini 1875.

NOVI LIGURE. — Iscritti 6292; votanti 4858; nulli 495; percentuale 80 %. Fascisti 2366; massimalisti 612; unitari 445; comunisti 371; liberali 284; popolari 197; dissidenti 93; contadini 27; democratici 32.

Risultati definitivi del Circondario di Novi Ligure:

Iscritti 32.409; votanti 20.305 — Fascisti 11736; popolari 1348; massimalisti 1209; unitari 1205; contadini 1110; comunisti 1040; liberali 707; dissidenti 100.

CARIOSIO. — Votanti 365. Fascisti 214; unitari 5; liberali 13; massimalisti 4; comunisti 2.

BASALUZZO. — Votanti 294. Fascisti 251; unitari 17; massimalisti 17; popolari 10; liberali 6.

CASSANO SPINOLA. — Votanti 400. Fascisti 188; unitari 58; comunisti 29; massimalisti 23; popolari 11; contad. 19; liberali 11.

CASTELLETTO D'ORBA. — Votanti 619. Fascisti 295; contadini 100; popolari 48; unitari 14; massimalisti 20; comunisti 91.

SERRAVALLE SCRIVIA. — Votanti 671; fascisti 365; unitari 101; comunisti 107; popolari 80; liberali 47; massimalisti 48.

SILVANO D'ORBA. — Votanti 705. Fascisti 300; massimalisti 38; contadini 35; comunisti 35; popolari 57; unitari 36; liberali 11.

PASTURANA. — Fascisti 132; massimalisti 26; popolari 9; liberali 10; comunisti 13.

MORNESE. — Votanti 478. Fascisti 131; contadini 202.

AOSTA (70 sezioni su 72). — Fascio 5032; liberali 219; popolari 2800; unitari 605; democratici 61; dissidenti 32; contadini 283; comunisti 545; massimalisti 357.

Altri risultati

BELLUNO

Risultato definitivo dello scrutinio in tutte le sezioni della provincia: votanti 30.926. — Unitari 2919; popolari 7970; repubblicani 350; democratici 283; aliogeni 123; comunisti 1307; fascisti 15.855; massimalisti 1878. Voti annullati, dispersi, schede bianche 2635.

TRENTO

Esito dello scrutinio in 449 sezioni. — Unitari 2078; popolari 10.318; repubblicani 5328; democratici 912; aliogeni 25864; comunisti 3273; fascisti 18.037; massimalisti 1001.

MODENA

Ecco i risultati definitivi della città: — Inscritti 25.652: votanti 17.472. — Fascisti 7515; popolari 2390; unitari 3039; Rita Pallavicini, 276; repubblicani 138; comunisti 886; massimalisti 960. — Provincia votazione 70,24 per cento; in provincia lista nazionale.

PARMA

Risultati complessivi della città e provincia di Parma: Votanti 77.670; Unitari 4446 popolari 11.167; Pallavicini 492; repubblicani 934; comunisti 2957; fascisti 50.855; massimalisti 2300.

ASCOLI PICENO

Votanti 48.583. Unitari 1655; popolari 3805; repubblicani 944; comunisti 1767; fascisti 35992; massimalisti 3477.

PESARO

Risultati dello scrutinio di questa provincia: Votanti 52062; Unitari 4119; popolari 5402; repubblicani 2520; comunisti 3393; fascisti 28796; massimalisti 2244. Mancano soltanto i risultati di 3 sezioni.

MACERATA

Risultati della città e provincia: Unitari 1720; popolari 4989; repubblicani 2133; comunisti 1078; fascisti 32,310; massimalisti 3906.

ANCONA

Risultato di tutta la provincia: Votanti 63.924: Unitari 2908; popolari 8410; repubblicani 10.469; comunisti 2986; fascisti 31,687.

POTENZA

Risultato di tutte le sezioni elettorali di questa provincia: Lista Lombardo-Pellegrino 36; unitari 203; popolari 468; lista Manfredi 65; demo-sociali 1631; lista Amendola 1885; lista Bilancia 5; repubblicani 48; comunisti 202; fascisti 78,651; lista D'Alessio 14.238; massimalisti 930.

COSENZA

Risultato definitivo di tutte le sezioni di questa provincia: Lombardo-Pellegrino 27; unitari 67; popolari 2015; lista Manfredi 79; demo-sociali 3030; lista Amendola 296; lista Bilancia 13; repubblicani 244; comunisti 974; fascisti 78.181; lista D'Alessio 378; massimalisti 4300.

TERAMO

Risultato per tutte le 180 sezioni della provincia. Votanti 62.323; Fascisti 35.314; lista bis 670; unitari 3152; popolari 296; lista Manfredi 33; democratici d'opposizione 40; liberali 680. Voti dispersi e nulli 1567.

PERUGIA

Risultato di tutta la provincia: Fascisti 74057; lista bis 25370; liberali 2170; popolari 4313; repubblicani 2797; contadini 358; sardisti 176; David 500; comunisti 3453; massimalisti 9199; unitari 3280. Queste cifre sono il risultato di 368 sezioni meno tre. Il numero dei votanti è stato di 140,780, cioè il 70 per cento degli iscritti.

SPEZIA

Risultati definitivi della città di Spezia: Inscritti 27.451; votanti 15.053; Fascisti 8271; unitari 2318; popolari 1310; liberali 1100; repubblicani 965; comunisti 530; massimalisti 445; contadini 771. Risultati definitivi della provincia intera: Inscritti 62.741; votanti 37.080: Fascio 23.356; popolari 3002; unitari 2329; liberali 2075; massimalisti 813; comunisti 1009; contadini 216.

VOGHERA

Sezioni: 17. Elettori inscritti: 8007; votanti: 5440. Lista fascista 1752; popolari 582; unitari 566; massimalisti 1334; comunisti 216; fascisti dissidenti (Forni, Sala) 286; repubblicani 147; democratici (Bonomi) 94; contadini 26.

Le minoranze in Lombardia

Milano, 7, notte.

Come era prevedibile la provincia ha portato per la circoscrizione lombarda alcune sorprese sulla divisione dei seggi di minoranza. Il quoziente si aggira sui 24.000 voti per lista. I posti di minoranza saranno quindi così suddivisi: 6 popolari; 5 unitari; 5 massimalisti; 2 o 3 comunisti; un posto al dissidente. Il capitano Forni riuscirebbe eletto con i voti residuali di altre liste.

I posti di minoranza nelle Marche

Roma, 7, notte.

Secondo i calcoli inviati al Ministero dai prefetti delle varie provinciali, i cinque posti della minoranza per le Marche sarebbero assegnati i seguenti candidati: Per gli unitari, Bocconi con 2068 voti, deputato uscente; per i massimalisti, Del Bello, deputato uscente; per i repubblicani, Morea; per i popolari, Tupini, deputato uscente; per i comunisti Molinelli.

L'ex ministro popolare onorevole Bertini sarebbe rimasto fuori.

Viola antichissima rubata al Costanzi

Roma, 7, notte.

Verso le 15,30 nell'interno del Costanzi è stato compiuto un audace furto. Un ladro riuscì ad introdursi sotto il palcoscenico, dove sono depositati gli strumenti musicali di maggior volume, asportando una viola, appartenente al prof. Giuseppe Matteucci. La viola, antichissima, rappresenta un valore di circa 50 mila lire.

Il compiacimento dell'on. Mussolini

Roma, 7, sera.

Dalle notizie finora giunte ed in parte definitive sembra possa dedursi che in Abruzzo oltre a tutti i candidati della lista nazionale risultino eletti tutti e cinque i candidati della lista bis. Capofila di questa è il collega Romano Almirante. A quanto pare l'on. Camillo Corradini è caduto. Gli altri due posti spettanti alla minoranza andrebbero agli uniferi coll'on. Laparelli, ed uno all'opposizione costituzionale coll'on. Caporali.

Il sottosegretario Acerbo è stato intervistato sulle elezioni di ieri da un redattore della *Tribuna*. Egli ha manifestato la sua soddisfazione per i risultati sommari delle elezioni di ieri e della calma colla quale si sono svolte. L'on. Mussolini — ha continuato a dire il sottosegretario — si è dichiarato vivamente soddisfatto della giornata di ieri che rappresenta per lui, senza dubbio, un vero trionfo. Abbiamo parlato con lui, per telefono, pochi momenti fa, ed ha manifestato a noi, suoi fedeli collaboratori rimasti a Roma, la sua viva soddisfazione fatta di gioia e commozione profonda. Il paese non poteva manifestargli in modo migliore, più pieno e clamoroso il suo plauso grande».

Si apprende che l'on. Mussolini tornerà a Roma domani sera o domani l'altro. Egli aveva intenzione di partire da Milano alla sera, come ha fatto le altre volte, ma dalle città pressime alla linea ferroviaria gli giungono inviti perchè compia il viaggio durante il giorno.

Le urne trecassate da ignoti a Lavico

Lavico, 7 notte.

L'altra notte, verso la 1,30, mentre i presidenti e gli scrutatori delle tre sezioni elettorali di Lavico procedevano in tutta calma alle ultime formalità dello scrutinio, dopo che la votazione si era svolta nella massima tranquillità, improvvisamente le porte della sezione, poste in locali del teatro comunale, si aprirono ed una comitiva di giovani mascherati e armati di randelli e di bottiglie di liquidi infiammabili, hanno fatto irruzione nella sala e a colpi di bastone hanno trecassato le urne consegnando di liquido tutte le schede. La stessa operazione fu ripetuta dopo nelle altre due sezioni elettorali, poste al primo e al secondo piano della scuola vecchia. La violenza dei colpi dati alle urne al primo piano fu tale che il giudice Bonfiglio, presidente della sezione, che si trovava al secondo piano, credette trattarsi di terremoto. Pochi istanti dopo doveva però accorgersi che si trattava di ben altro. Questa è la versione data da alcuni elettori che si trovavano presenti e che fuggirono subito dopo. Ai presidenti e agli scrutinatori venne ingiunto di non opporre resistenza. Si dice che qualcuno che tentò di difendere le urne sia stato schiaffeggiato, ma la notizia non è confermata.

Una battaglia ad Azzate

Numerosi feriti di colpi di rivoltella

Milano, 7, notte.

Si ha notizia di incidenti avvenuti nei comuni vicini. Sono state distrutte le cooperative di consumo di Roscia a Terrazzano e Buccinasco. Un tentativo di incendio si è avuto al circolo socialista di Corsico. Nello stesso paese è stata devastata anche la cooperativa che ultimamente era passata ai fasci, ma i cui componenti avrebbero votato per le liste avversarie.

Un conflitto abbastanza grave è sul quale si hanno varie versioni, si è verificato a Azzate. Secondo notizie giunte ai popolari i fascisti avrebbero sparato numerosi colpi di rivoltella contro la folla che usciva dalla chiesa. Sarebbero rimaste ferite 20 persone tre delle quali in stato grave. Uno è moribondo. Secondo invece la versione fascista un camion con parecchi individui si sarebbe fermato in paese e avrebbe assalito e devastato quella cooperativa di consumo. La popolazione sarebbe insorta e avrebbe asserragliato i fascisti nella cooperativa stessa di dove i fascisti avrebbero ripetutamente sparato per liberarsi. I feriti, secondo la versione fascista sarebbero invece 10 e uno soltanto grave.

La morte dell'on. Ettore Sacchi

Roma, 7, mattino.

Ieri, alle ore 6, nella sua abitazione in via Po, è morto l'ex ministro on. Ettore Sacchi. Era nato a Cremona il 30 maggio 1851 e si laureò in legge a Pavia nel 1871 divenendo presto uno dei primi avvocati del foro cremonese. Seguì le idee di Luigi Ferrari e del Fortis, e come rappresentante del partito radicale entrò in Parlamento nella XV legislatura.

Il ministero MacDonald in minoranza sulla questione degli sfratti non si dimette

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 7, notte.

Stasera il Governo è stato battuto alla Camera dei Comuni. Esso ha avuto 9 voti di minoranza in una votazione alla quale parteciparono 433 deputati.

La battaglia avvenne sulla questione degli sfratti o meglio degli sfratti. Era cominciata mercoledì scorso su dettagli che vi furono già esposti ed era stata abbandonata in un momento psicologico che per un filo sfuggì una sconfitta immediata. L'improvvisazione della contesa e i modi in cui il Governo vi si impegnò sarebbero bastati, in altri tempi, a determinare, dopo il voto di stasera, le dimissioni del Gabinetto. Senonchè Mac Donald, assumendo il potere sulla piattaforma parlamentare di tre partiti con forze quasi equilibrate, aveva prima avvertito che egli non si sarebbe dimesso nello parlamentare infatti stasera, dopo il voto, egli ha annunciato alla Camera che il Governo, pure ricomprendendosi tuttavia sulla misura specifica degli sfratti, rimane in carica ritirando il disegno di legge per rigiressentarlo entro altra forma in Aula con i desideri del Parlamento. Così, invece di un colpo di grazia, il Governo ammette di aver ricevuto un piccolo inciampo. Il disinvoltura è ammirevole, ma un altro palo di pizzicotti come questi sopprimerebbe anche la risorsa della disinvoltura giacchè egli rimarrebbe tutto il prestigio governativo. Esso si trova già in cattive acque.

Per fortuna subentreranno fra poco le grandi questioni della politica estera a sopire le velleità oppositrici. Sarà per il Governo un provvidenziale margine di respiro. Sulle questioni estere i liberali rimangono decisi ad appoggiare MacDonald. Il guaio è che l'appoggio si subordina alla condotta che MacDonald terrà verso Poincaré. Se terrorizzasse o temporeggiasse troppo, il margine di respiro offertogli dalla situazione europea stimerà alla svelta.

La controversia sui fitti e sugli sfratti, la quale ha condotto all'acerbo voto di stasera, è stata suscitata dal Governo per il semplice motivo che non sapeva che fosse pigliare. Da un canto l'ala sinistra del laburismo pretendeva accordare al disoccupati il diritto di non pagare l'affitto, dall'altro il grosso del Labour Party credeva giusto che i disoccupati pagassero l'affitto, dal momento che essi sono sussidiati dalla comunità non solo per il vitto, ma per l'alloggio. La maggior parte dei disoccupati possono dirsi inquilini di piccoli risparmiatori laburisti, che hanno impiegato i loro risparmi in piccole casette per avere assicurata una abitazione per loro e poterne affittare un'altra. Ad un tratto, il Governo esce colla proposta che i disoccupati vengano resi immuni da ogni minaccia di sfratto. E' come dire che una quantità di laburisti si vengano in caso degli inquilini *gratis et amore Dei*. Fu un passo falso. Baldwin ed Asquith tuonarono il contrabbando e dichiararono il Governo in contravvenzione con una mulla di 8 voti di minoranza a danno del Governo.

Un'orribile tragedia a Mentone

La distruzione di una famiglia - Quattro vittime

(Servizio speciale della «Stampa»)

Nizza Marittima, 7, notte.

Un delitto spaventoso, che passa tutte le immaginazioni, si è svolto a Mentone facendo in pochi ma quattro vittime. Ecco i particolari. Desiderato Randelli, un proprietario della valle di Dorigo, non viveva in buoni rapporti con la moglie, tale Vittorina Biondelli, d'anni 25, la cui condotta lasciava da qualche tempo molto a desiderare. Infatti, essa ormai non nascondeva più la sua relazione illecita con un garzone che il marito aveva assunto al suo servizio, l'italiano Angelo Piccioni, d'anni 29, nato nella borgata Vialo del comune di Sivizzano in provincia di Massa Carrara. Questi non tardava a diventare l'amante della padrona di casa.

Ciò che avvenne nella notte da sabato a domenica, in questo «menage» a tre, è un segreto di cui non resta più alcun testimone e che le vittime hanno portato nella tomba. Si sa tuttavia che verso le 20 dell'altro sera i vicini intesero dei colpi di armi da fuoco, ma non vi fecero attenzione, non sapendo esattamente se si trattasse veramente di colpi di rivoltella e da quale direzione provenissero. Durante la giornata di ieri nessun fatto fu constatato, soltanto venne notata l'assenza del Randelli. Un proprietario della località, il signor Francesco Persone, stamane, inquieto di questa prolungata assenza, andò ad avvertire il commissario di polizia. Questi si recò sul luogo. La porta della casa era ermeticamente chiusa e dovette essere forzata.

Entrati nella camera da letto, uno spettacolo spaventoso si offrì allo sguardo dei presenti. Su di un letto a due piazze giacevano due cadaveri, uno vicino all'altro: quello della Randelli e quello del suo amante Angelo Piccioni. Vicino, in un piccolo lettuccio bianco, giaceva un bambino inanimato, il figlio dei coniugi Randelli, dell'età di 3 anni! La morte era stata provocata dall'asfissia. Un braciere di carbone fumava ancora. Su di un tavolo della cucina si trovarono due lettere, una della signora Randelli e l'altra del Piccioni. La signora Randelli diceva che, disgraziata da 10 anni, aveva ucciso suo marito con sei colpi di rivoltella mentre egli era a letto e che il suo corpo era stato, durante la notte, gettato in un laghetto che si trova adiacente all'abitazione della casa. Non volendo sopravvivere a questo spaventoso dramma, i due amanti, che non si potevano separare, si davano la morte insieme al bambino. La lettera del Piccioni confermava su per giù l'altra.

La polizia, iniziate delle ricerche, scoprì il cadavere nella località indicata. Si ebbe qualche difficoltà a ripescare il cadavere perchè, per evitare che venisse a galla, gli assassini gli avevano legato una grossa pietra al collo del peso di 50 Kg. Il dottor Palmaro, che fece le constatazioni medico legali, rilevò sul corpo del signor Randelli, oltre ai colpi di rivoltella che gli avevano crivellato il capo due orribili ferite d'arma da taglio fatte con un'accetta.

Da questa constatazione si può ricostruire la tragedia. Dopo avere ucciso il Randelli i due assassini pensarono di seppellirlo per farne sparire le tracce. Ma non riuscirono a tale scempio o, per causa non accertata, non poterono mettere in atto il loro divisamento.

Allora lo gettarono nel laghetto probabilmente nella speranza che non sarebbe stato trovato troppo facilmente. In questo modo deve essere trascorsa la giornata di domenica, ma poi, prevedendo la scoperta del delitto, decisero di darsi la morte nel modo indicato. Dati i precedenti della Randelli, il dramma non ha destato grande sorpresa, ma tuttavia non si sarebbe supposto che avesse un epilogo così tragico.

Questa mattina giungeva notizia da San Raffaele che il cadavere di un uomo orribilmente sfracellato era stato trovato lungo la linea ferroviaria presso Trayas. L'inchiesta subito aperta assodò che la vittima era certo Giovanni Orio, nato il 22 novembre 1891 a Chieri (Torino) operaio in una impresa di lavori pubblici a Trayas. Si suppone che sia stato sorpreso sulla strada ferroviaria domenica alle 23,30 da un treno proveniente da Nizza.

Un'altra corsa di sei giorni a Parigi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 7, notte.

Questa sera alle ore 22 è stata data la partenza della corsa dei sei giorni che si disputa a Parigi per la sesta volta. Le 15 coppie seguenti si sono presentate alla partenza: 1.o Aerts-Seres, belga-francese; 2.o Deruyter-Sergent, belga-francese; 3.o Bey-Perayn, francese-belga; 4.o Louet-Al) Neffati, francesi; 5.o Brocco-Derbuets, francese-belga; 6.o Marcello e Luigi Bulsse, belgi; 7.o Giorgetti-Carli, italiani; 8.o Giorgio e Renato Vandenhoven, francesi; 9.o Billiard-Vandevelde, francese-belga; 10.o Pagnoul-Doray, belgi; 11.o Marcel-Baron, francesi; 12.o Dupuy-Texier, francesi; 13.o Larrue-Léon Georgetie, francesi; 14.o Vellet-Chardon, francesi; 15.o C. ed A. Narey, francesi.

Il marito di Ileana Leonidoff arrestato a Londra

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 7, notte.

La critica in modo gentile verso il ballerino italiano che la signora Ileana Leonidoff-Massera (pochi il mese scorso al Covent Garden. Il pubblico invece, già stanco di balletti russi, lo trattò male. Teatri vuoti, insuccesso finanziario. Così la definisce la *Westminster Gazette* annunciando l'arresto del signor Massera, il marito della prima ballerina e amministratore del balletto, che aveva ricevuto fondi da un indiano residente a Londra e dilettante di teatro. In contraccambio il Massera doveva mettere in iscena un balletto indù, scritto dal dilettante. L'insuccesso del balletto italiano impedì che l'impegno fosse assolto e l'indiano chiese la restituzione dei fondi. Il signor Massera, non avendo somme disponibili qui a Londra, chiese di poter tornare in Italia per rimborsare l'indiano. Quest'ultimo invece lo denunciò e in base ad una legge inglese che contempla casi di debitori stranieri in circostanze come quelle del Massera, il direttore del balletto italiano venne tratto in arresto ieri e ora si trova in carcere in attesa del processo.

Re Alberto del Belgio ammalato

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 7, notte.

Telegrafano da Bruxelles che re Alberto, ammalato di influenza, è obbligato a letto.

BORSE ESTERE

Parigi, 7 (Chiusura). — Rendita francese 3 % perpetua 55,50 — id. 4 % amm. antica 60,40 — id. 5 % amm. nuova 92,70 — Prestito francese 4 % 1917, 66,05 — id. 1918 Ub. 80,20 — id. 1920 Ub. 87,05 — id. 1920, 83,15 — Tunisine 291,50 — Rendita Argentina 1900, 72 — id. Brasile 4 % 127,50 — id. egiziana 6 % unificata 218,50 — id. italiana 3,50 % 61 — id. portoghese (a serie 70 — id. russa 3 % 1891, 16 — id. id. 5 % 1906, 25,50 — id. id. 4 % 1909, 19,10 — id. serbe 4 % 1895, 51,20 — id. turca unificata 34,50 — Banca di Francia 7350 — Banca di Parigi 1300 — Crédit Foncier 1450 — Crédit Lyonnais 1625 — Banca Ottomana 735 — Banca Commerciale Italiana 940 — Metropolitain 343 — Azioni Suez 9300 — Thomson 702 — Obbligazioni fondi antiche 108 — Rio Tinto 2290 — Spanowica 1430 — Brasile 5 % 1903, 612 — id. zecchini 121 — Ferrovie ottomane 90 — Chartered 55 — De Beers 892 — Ferreira 28,75 — Goldfields 905 — Goldfields 23,50 — Randfontein 84,50 — Randmines 1230.

Cambi: Italia 20,75 — Londra 74,40 — New York 17,12,5 — Svizzera 396,75 — Spagna 270,25 — Belgio 85,10 — Olanda 640,50 — Praga 50,80 — Bucarest 3 — Danimarca 284 — Norvegia 220,50 — Svezia 4,56.

Ginevra, 7. — Cambi: Italia 25,25,50 — Vienna 0,00,00,75 — Londra 25,27 — Parigi 30,40 — New York 5,39,75 — Bulgaria 4,13,75 — Praga 17,07,50 — Belgrado 7,05.

Berlino, 7. — Cambi: Italia 19,750 — Francia 24000 — Svizzera 95400 — Vienna 680 — Ungheria 81 — Londra 18,350 — Amsterdam 197000 — New York 4000 — Praga 12500.

Vienna, 7. — Cambi: Serbia 41900 — New York 10.000 — Parigi 46700 — Romania 36100 — Bulgaria 36000 — Italia 31000 — Berlino 0,14,85 — Svizzera 120,000 — Amsterdam 3000000 — Praga 211500 — Budapest 90 — Londra 307200 — Belgio 345100.

New York, 7. — Tendenza: Londra 4,84,50 — Parigi 5,26 — Spagna 12,42 — Svizzera 19,40 — Italia 4,18.

Bollettino del mercato del Bestiame di Torino

dal 1.o al 6 aprile 1924.

Specie, categorie e quantità del bestiame esposto. — Sanati 273 — Vitelli 749 — Manzi in quattro denti 33 — Maggie o manze 31 — Tori 16 — Vacche 12 — Buoi 152 — Capre 1 — Montoni, castrati 30 — Agnelli 244 — Capretti 375. Totale 1897.

Razze e varietà. — Bovini nostrali, salvo indicazioni contrarie, 10. — Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzi degli animali da macello per chilogramma (fuori dazio). — Sanati da L. 85 a 75 — Vitelli prima qualità da L. 70 a 65 — Vitelli seconda qualità da L. 62 a 60 — Buoi e manzi da L. 54 a 48 — Tori da L. 56 a 48 — Maggie o manze, forelli da L. 48 a 38 — Vacche e scrivi in genere da L. 50 a 36 — Suini da L. 85 a 80 - Montoni, pecore e capre da L. 46 a 30 — Agnelli da L. 70 a 60 — Capretti da L. 80 a 70.

Specie, categorie e quantità del bestiame macellato dal 1.o al 6 aprile nell'Ammazzatoio municipale. — Sanati 634 — Vitelli 817 — Maggie o manze 2 — Tori 9 — Vacche 54 — Suini 315 — Capre 4 — Montoni e pecore 203 — Agnelli 650 — Capretti 88 — Equini 10. — Totale capi 2486.

Mercati granari e cereali

Novara, 7.

Mercato calmo con limitate richieste. Il listino ufficiale reca: riso originario nelle varie specie da L. 185 a 202 al qt. — Risone originario nelle diverse qualità da L. 125 a 135 id. — Mezzagrana da L. 115 a 130 id. — Risone originario scamiciato da L. 103 a 124 id. — Frumento L. 100 — Farina di frumento N. 1 da L. 138 a 140 id. — id. tipo 2, da L. 127 a 128 id. — Crusca di frumento da L. 62 a 63 id. — Granoturco da L. 58 a 60 id. — Avena da L. 80 a 83 id. — Segale da L. 72 a 75 id. — Sicilia da L. 90 a 95 id. — Fagiuoli nuovi rossi da L. 220 a 230 id. — id. dell'occhio da L. 250 a 260 id. — Fieno maggengo al cascinale da L. 30 a 36 id. — id. agostano da L. 32 a 34 id. — id. terzuolo da L. 25 a 28 id. — Paglia di frumento e segale pressata da L. 14 a 16 id. — id. di riso sciolta da L. 9 a 11 id. — Erba da L. 3 a 4 id.

Ponzo Giovanni, gerente.

Le famiglie Vitali e Cattaneo

commosse dalla larga, profonda testimonianza di affetto, di ammirazione e compianto al loro caro

Ing. Comm.

GIULIO VITALI

ringraziano vivamente tutti i partecipi al loro lutto ed in particolar modo l'On. Senatore Agnelli, gli Ingegneri della «Fiat» con a capo il Gr. Uff. Ing. Fornaca, l'Ing. Camerlo, l'Ing. Baroni, il Cav. Piacentino, gli Impiegati, i Tecnici, gli Operai dello Ferriere di Torino ed Avigliana, il Presidente della Società Metallurgica Italiana, gli Amici, gli Amministratori, assicuratorii della loro perenne riconoscenza.

Torino, 7 aprile 1924.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Stamane, alle ore 3, dopo breve e crudele malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, spirava nel bacio del Signore il

Cav. Avv.

AMILCARE BUBBIO

Procuratore Collegiato

La moglie FELICINA CANFARI; i figli Avv. ALBERTO, colla consorte ROSINA BOGGERO, GIACINTO e MARIA ADELAIDE; le sorelle, la suocera, le zie, il cognato, i nipoti, i parenti tutti, con dolore che non ha conforto ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo Martedì 8 corr., alle ore 16,30, partendo da piazza Statuto, 12.

Si dispensa dalle visite e per espresso desiderio del caro Estinto, si prega chi desiderasse inviare fiori, di devolvere l'omaggio in beneficenza. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno prender parte alla mesta cerimonia.

Torino, 7 Aprile 1924.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Il Consiglio Direttivo della FEDERAZIONE ASILI INFANTILI SUBURBANI profondamente angosciato partecipa l'immatura perdita del proprio zelante Amministratore 15135

BUBBIO Cav. Avv. AMILCARE

rapito quasi improvvisamente all'affetto ed alla stima di tutti i suoi Colleghi ed Amici.

Dopo lunga vita interamente dedicata al lavoro ed all'affetto della famiglia, serenamente spirava l'eletta anima di

CERUTTI LUIGI

Impiegato della Casa Cook et Sons

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie ELISA FRANCIS, la figlia LINDA DE BERNARDI, i figli SILVIO, MARIO e RICCARDO, i nipoti, il genero, le nuore e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo Mercoledì 9 corr. alle ore 8, partendo da Via S. Secondo, 7 bis. Si dispensa dalle visite.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Dopo brevissima malattia mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona e mite di

Nebiolo Gallizia Fracchia

Madre e moglie esemplare

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 14.15 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

Castellano - Telef. N. 2 - Pr. Imp. Pompe Funebri

TORINO 1924 — TIP. FRASSATI & C.

†

Dopo avere dedicato tutta la sua esistenza al lavoro alla famiglia ed al bene del prossimo il

Cav. Ettore Sobrero

spirava fra le braccia dei suoi cari, [illegible] alle ore 5,30.

Angosciati ne danno il triste annuncio:

La moglie: LUISA MATTHEY;

I figli: GABRIELLA col marito dottor cav. PAOLO CROVERI e bimbi OTTAVIO e MARISA;

FELICE con la moglie MARIA SAVARRO;

EMILIO, EDMONDO, GIOVANNI e CESARE;

Il fratello cav. CARLO SILVIO, con la consorte PALMIRA BUZIO e figlie;

Il cognato cav. FELICE MATTHEY con la consorte CORINNA HOVELLO e figlie;

amici e parenti tutti.

Torino, 7 Aprile 1924.

I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 16,30, partendo da via Ospedale N. 1.

Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori. Si dispensa dalle visite e la presente serva di partecipazione personale.

Castellano - Telef. N. 2 - Pr. Imp. Pompe Funebri

Cav. Uff. Ettore Sobrero

che nella diuturna opera sua infaticabile quanto feconda, lo ebbero maestro sapiente e buono.

Castellano - Telef. N. 2 - Pr. Imp. Pompe Funebri

La Maestranza del CALZIFICIO ETTORE SOBRERO di GASSINO T.se e VINOVO annuncia la morte del

Cav. Uff. Ettore Sobrero

amatissimo principale loro, esempio di bontà, intelligenza, rettitudine, e ne piangono lo preclaro virtù.

Castellano - Telef. N. 2 - Pr. Imp. Pompe Funebri

La Reverenda Superiora e Direttrice Laboratorio Ricamo del CALZIFICIO ETTORE SOBRERO di GASSINO T.se con profondo dolore annunciano l'irreparabile perdita del

Cav. Uff. Ettore Sobrero

loro amatissimo principale.

Castellano - Telef. N. 2 - Pr. Imp. Pompe Funebri

La GRIGIA BOCCIOFILA GASSINESE annuncia con dolore l'immatura perdita del fondatore

Cav. Uff. Ettore Sobrero

Attivo generoso Presidente, seppe acquistarsi l'ammirazione della Società conducendo a l'affetto dei soci.

Castellano - Telef. N. 2 -